



Informativa  
al pubblico  
Pillar 3  
al 30 giugno 2021

**INFORMATIVA AL PUBBLICO PILLAR 3  
AL 30 GIUGNO 2021  
DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA**

*Iccrea Banca S.p.A.  
Istituto Centrale del Credito Cooperativo  
Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea  
Sede legale e Direzione Generale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma  
Capitale Sociale: Euro 1.401.045.452,35 i. v.  
R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787  
Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, P.I. 15240741007  
Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari  
Iscritta all'albo delle banche al n. 5251  
Codice ABI (08000)*



## INDICE

<b>1. NOTE ESPLICATIVE SULL'INFORMATIVA AL PUBBLICO PILLAR 3.....</b>	<b>7</b>
<b>2. METRICHE PRINCIPALI.....</b>	<b>12</b>
<b>3. AMBITO DI APPLICAZIONE .....</b>	<b>17</b>
3.1 INFORMATIVA QUALITATIVA.....	17
3.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	18
<b>4. FONDI PROPRI.....</b>	<b>26</b>
4.1 INFORMATIVA QUALITATIVA.....	26
4.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	30
<b>5. REQUISITI DI CAPITALE .....</b>	<b>45</b>
5.1 INFORMATIVA QUALITATIVA.....	45
5.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	47
<b>6. RISERVE DI CAPITALE.....</b>	<b>53</b>
<b>7. RISCHIO DI LIQUIDITÀ .....</b>	<b>56</b>
7.1 INFORMATIVA QUALITATIVA.....	56
7.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	61
<b>8. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE SU CREDITI.....</b>	<b>66</b>
8.1 INFORMATIVA QUALITATIVA.....	66
8.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	73
<b>9. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI.....</b>	<b>89</b>
9.1 INFORMATIVA QUALITATIVA.....	89
9.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	90
<b>10. USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO CREDITO .....</b>	<b>95</b>
10.1 INFORMATIVA QUALITATIVA.....	95
10.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	100
<b>11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE .....</b>	<b>103</b>
11.1 INFORMATIVA QUALITATIVA.....	103
11.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	106
<b>12. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO .....</b>	<b>111</b>
12.1 INFORMATIVA QUALITATIVA.....	111
12.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	119

<b>13. ESPOSIZIONI IN POSIZIONI VERSO LE CARTOLARIZZAZIONI .....</b>	<b>122</b>
13.1 INFORMATIVA QUALITATIVA.....	122
13.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	142
<b>14. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE SULLE POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI VIGILANZA</b>	<b>150</b>
14.1 INFORMATIVA QUALITATIVA.....	150
14.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	153
<b>15. LEVA FINANZIARIA .....</b>	<b>156</b>
15.1 INFORMATIVA QUALITATIVA.....	156
15.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	158
<b>16. ELENCO DELLE TABELLE.....</b>	<b>163</b>
<b>17. GLOSSARIO .....</b>	<b>167</b>

## NOTE ESPLICATIVE

## 1. NOTE ESPLICATIVE SULL'INFORMATIVA AL PUBBLICO PILLAR 3

A partire dal 1° gennaio 2014 sono operative le disposizioni di Vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale a seguito delle riforme negli accordi del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (BCBS), c.d. Basilea 3, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea. In particolare, i contenuti del c.d. "framework Basilea 3", sono stati recepiti in ambito comunitario mediante due atti normativi:

- CRR - Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, come successivamente modificato, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012;
- CRD IV - Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, come successivamente modificata, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la Direttiva 2002/87/CE ed abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

L'attuale contesto normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (Regulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard – ITS) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di Vigilanza.

In ambito nazionale la nuova disciplina armonizzata è stata recepita dalla Banca d'Italia mediante:

- Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti – Disposizioni di Vigilanza per le Banche;
- Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti – Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare;
- Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 e successivi aggiornamenti – Segnalazione di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi.

L'attuale *framework* regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

L'impianto complessivo del BCBS ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come Basilea 2, integrandolo e rafforzandolo con misure che accrescono la quantità e la qualità della dotazione di capitale degli intermediari ed introducono strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Lo scopo del Terzo Pilastro è integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori del Mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

I riferimenti in materia di informativa al pubblico emanati dal Comitato di Basilea, sono stati oggetto di una importante rivisitazione da parte del Comitato di Basilea con la pubblicazione dello standard "*Revised Pillar 3 disclosure requirements*" pubblicato nel gennaio 2015, contenente indicazioni di "soft law" che, a cura dei competenti organismi di vigilanza, devono essere recepite nel quadro normativo di riferimento perché trovino obbligatoria applicazione.

A marzo 2017, il BCBS ha pubblicato lo standard "*Pillar 3 disclosure requirements - consolidated and enhanced framework*" che costituisce la seconda fase della revisione del quadro di riferimento per la redazione dell'informativa al pubblico, mirante a promuovere ulteriormente la disciplina di mercato attraverso il consolidamento dei requisiti introdotti e la produzione di una selezione degli indicatori più rappresentativi delle principali dimensioni di natura prudenziale, per supportare la comparabilità dei dati pubblicati. La terza fase dell'iter di revisione da parte del BCBS si è conclusa a dicembre 2018 con la pubblicazione della versione finale del documento "*Pillar 3 disclosure requirements - updated framework*" indirizzato, in continuità con i precedenti, alla definizione di un framework di riferimento unico in tema di disclosure al mercato. Il nuovo framework tratta i seguenti principali ambiti: (i) revisioni e integrazioni del quadro di riferimento per il III Pilastro a seguito della finalizzazione - a dicembre 2017 - della riforma del framework di Basilea III, con l'inclusione di modifiche agli obblighi di comunicazione per il rischio di credito, il rischio operativo, il leverage ratio, l'aggiustamento della valutazione di credito (credit valuation adjustment CVA), i modelli di sintesi relativi al risk management, la determinazione degli attivi ponderati per il rischio (RWA) e le principali metriche prudenziali (key prudential metrics); (ii) nuovi requisiti informativi sulle attività vincolate e non vincolate; (iii) nuovi requisiti informativi sui vincoli alla distribuzione del capitale, al fine di fornire le informazioni ulteriori relativamente ai dati dei coefficienti patrimoniali che darebbero luogo a vincoli sulla distribuzione del capitale imposti dagli organismi di vigilanza competenti.

Per ciò che attiene al recepimento dei citati standard nel quadro normativo di riferimento, gli obblighi in materia di informativa al pubblico sono disciplinati direttamente dal Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 e dai Regolamenti della Commissione europea recanti le pertinenti norme tecniche di regolamentazione o di attuazione

La pubblicazione nella Gazzetta dell'Unione Europea del Regolamento (UE) 2019/876 - noto anche come CRR II e rientrante nel più ampio pacchetto di riforme normative che comprende anche la CRD V, la BRRD II (Banking Recovery and Resolution Directive II) e l'SRM II (Single Resolution Mechanism Regulation II) -, ha introdotto significativi cambiamenti al Regolamento 575/2013. A tal proposito si riportano sinteticamente quali sono stati i principali ambiti d'intervento da parte del Regolatore:

- modifica al calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio di controparte attraverso l'introduzione di un nuovo metodo standardizzato maggiormente sensibile al rischio (c.d. SACCR e SACCR semplificato per gli enti che soddisfano determinati criteri di ammissibilità);
- introduzione di un requisito minimo obbligatorio di leva finanziaria e di una riserva minima obbligatoria per gli enti G-SII;
- introduzione dell'obbligo segnaletico in merito al coefficiente di finanziamento stabile (c.d. NSFR);
- introduzione di un nuovo fattore di sostegno da applicare alle esposizioni verso progetti infrastrutturali;
- modifica al calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA) per gli organismi di investimento collettivo (OICR);
- modifica al calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio di mercato;
- modifica riguardo l'informativa che gli enti sono tenuti a fornire al mercato;

Con riguardo agli obblighi di disclosure l'art. 3, par. 3 (k) del citato Regolamento ha demandato l'EBA all'elaborazione di progetti di norme tecniche di regolamentazione (RTS) al fine di razionalizzare e omogeneizzare gli obblighi di informativa al mercato in coerenza con le modifiche normative introdotte dalla CRR II.

In risposta alle conseguenze dovute all'ondata epidemica da Covid-19, l'Unione Europea e gli Stati Membri hanno introdotto una serie di misure a supporto dell'economia reale e del settore finanziario. Al fine di assicurare una *disclosure* adeguata degli impatti delle misure adottate, l'EBA ha pubblicato il documento "*Guidelines to address gaps in reporting data and public information in the context of COVID-19*" (EBA/GL/2020/07) del 2 giugno 2020. Tali orientamenti, tra le altre cose, prevedono la pubblicazione di tre ulteriori template riguardanti le esposizioni soggette a moratoria e le nuove esposizioni soggette a garanzia pubblica con frequenza di pubblicazione semestrale e data di prima applicazione a giugno 2020.

Sempre nell'ambito del contesto epidemico, è stato approvato il Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di COVID-19 (c.d. "*quick fix*"). In particolare, è previsto che gli enti che decidano di applicare il nuovo regime transitorio IFRS9 e/o che adottino il trattamento temporaneo dei profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19, oltre a pubblicare le informazioni richieste nella parte 8, devono pubblicare gli importi dei fondi propri, il capitale primario di classe 1 e il capitale di classe 1, il coefficiente di capitale totale, il coefficiente di capitale primario di classe 1, il coefficiente di capitale di classe 1 e il coefficiente di leva finanziaria di cui disporrebbero se non dovessero applicare tali trattamenti. Al fine di fornire uno schema unico di rappresentazione di tali informazioni, l'EBA ha pubblicato l'11 agosto 2020 le "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2018/01 on uniform disclosures under Article 473a of Regulation (EU) No 575/2013 (CRR) on the transitional period for mitigating the impact of the introduction of IFRS 9 on own funds to ensure compliance with the CRR 'quick fix' in response to the COVID-19 pandemic*" (EBA/GL/2020/12) contenenti tra l'altro, il "*Template IFRS 9/Article 468-FL: Comparison of institutions' own funds and capital and leverage ratios with and without the application of transitional arrangements for IFRS 9 or analogous ECLs, and with and without the application of the temporary treatment in accordance with Article 468 of the CRR*" opportunamente integrato per permettere un'adeguata disclosure nel caso in cui gli istituti decidano di avvalersi dei trattamenti transitori. Sempre l'11 agosto 2020, l'EBA ha pubblicato le linee guida EBA/GL/2020/11 - "*Guidelines on supervisory reporting and disclosure requirements in compliance with the CRR 'quick fix' in response to the COVID-19 pandemic*" che forniscono chiarimenti sulle modalità di reporting e disclosure dei template del rischio di credito, del rischio di mercato, dei fondi propri e della leva finanziaria per recepire le novità introdotte dal Regolamento "*quick fix*".

Il 23 dicembre 2020 è entrato in vigore il Regolamento Delegato (UE) 2020/2176, che modifica il Regolamento delegato (UE) 241/2014 per quanto riguarda la deduzione delle attività sotto forma di software dagli elementi del capitale primario di classe 1 prevedendo l'introduzione di un ammortamento prudenziale su tre anni per tutte le attività classificate come software in luogo della deduzione integrale del valore contabile relativo.

In merito alle novità introdotte dal CRR II circa l'informativa al pubblico e in attuazione degli specifici demandi ivi contemplati, l'EBA ha elaborato riferimenti e standard recepiti nel Regolamento di Esecuzione 2021/637, pubblicato nel mese di aprile 2021, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte Otto, Titoli II e III, del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga i precedenti regolamenti delegati e di esecuzione in materia<sup>1</sup>. Tale Regolamento trova applicazione a partire dal 30 giugno 2021. Al fine di permettere una maggiore comparabilità tra le varie disclosure delle banche, l'EBA ha messo a disposizione dei vari enti un file excel (c.d. "Mapping Tool") in cui viene fornito il raccordo, ove possibile, tra la compilazione delle tabelle previste dall'Informativa al Pubblico e le segnalazioni di vigilanza prodotte dagli enti.

<sup>1</sup> Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea, Regolamento delegato (UE) 2015/1555 della Commissione europea, Regolamento di esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione europea e Regolamento delegato (UE) 2017/2295 della Commissione europea.



Il 1° marzo 2021, l'EBA ha posto in consultazione il documento *"Draft Implementing Standards on prudential disclosures on ESG risks in accordance with Article 449a CRR"* con l'obiettivo di fornire tabelle quantitative e qualitative per la disclosure in merito ai rischi ESG. Tale Consultazione si è conclusa il 1° giugno 2021. La *disclosure* di tale Informativa sarà obbligatoria a partire dal 30 giugno 2022.

In data 28 maggio 2021 l'EBA ha posto in consultazione il documento *"Draft Implementing Technical Standards amending the Implementing Regulation (EU) No 637/2021 on disclosure of information on exposures to interest rate risk on positions not held in the trading book in accordance with Article 448 of Regulation (EU) No 575/2013"* in merito all'informativa qualitativa e quantitativa relativa alle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione da fornire al mercato. Tale consultazione si è conclusa il 31 agosto 2021 e dovrà essere successivamente integrata nel Regolamento 2021/637. Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha deciso di pubblicare la tabella quantitativa prevista dal citato documento (Template EU IRRBB1)

In base alle disposizioni dell'art. 433 della CRR II, gli enti sono tenuti a pubblicare le informazioni previste dall'Informativa Pillar 3 congiuntamente ai documenti di bilancio o il prima possibile dopo tale data. Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea rientra tra i grandi enti e la frequenza di pubblicazione dell'informativa è disciplinata puntualmente dall'art. 433 bis CRR II ("Informativa da parte dei grandi enti").

Il presente documento, denominato "Informativa al pubblico – III Pilastro al 30 giugno 2021", fornisce le informazioni al 30 giugno 2021 richieste ai sensi dei previsti articoli del CRR e delle norme tecniche, orientamenti e linee guida EBA collegati.

Sono, inoltre, riportati i riferimenti richiesti dalle *"Guidelines to address gaps in reporting data and public information in the context of COVID-19"* (EBA/GL/2020/07) del 2 giugno 2020, emanate dall'EBA in materia di informativa sulle moratorie COVID.

Il documento è stato redatto dalla Capogruppo bancaria, Iccrea Banca S.p.A, su base consolidata con riferimento all'area di consolidamento prudenziale. Eventuali disallineamenti rispetto al bilancio consolidato redatto alla medesima data di riferimento sono pertanto imputabili alle differenze sul perimetro considerato, come infra illustrato (cfr. Tabella EU LI3, "Ambito di applicazione").

L'informativa prodotta è strutturata in capitoli, ciascuno dei quali si compone di una "parte qualitativa" e di una "parte quantitativa". Le informazioni sono strutturate in modo tale da fornire una panoramica esaustiva in merito ai rischi assunti, alle caratteristiche dei relativi sistemi di gestione e controllo e all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Si evidenzia che il Gruppo non fa ricorso alla facoltà di "Deroga all'informativa" sancita dall'art. 432 del CRR. Per completezza, si precisa che il Gruppo non ricorre a modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi di Primo Pilastro, non viene pertanto fornita l'informativa di cui al paragrafo 1, punto d) e paragrafo 2, art. 438 CRR – "Requisiti di capitale", art. 452 – "Uso del metodo IRB per il rischio di Credito", art. 454 – "Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo", art. 455 – "Uso di modelli interni per il rischio di mercato".

Con riferimento all'informativa ex art. 440 CRR – "Riserve di capitale", si evidenzia che il Gruppo non è destinatario di alcuna riserva anticiclica ai sensi del Titolo IV, capo 4 della CRD IV. In merito all'informativa ex art. 441 CRR - "Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale (*Global Systemically Important Institutions - GSII*)" si rappresenta che il Gruppo non rientra nel perimetro degli enti individuati come G-SII.

Laddove non diversamente specificato, tutti gli importi sono da intendersi espressi in migliaia di euro.

L'informativa al Pubblico non è assoggettata a revisione interna.

Come richiesto dalla normativa di riferimento, il documento è reso disponibile mediante pubblicazione sul sito internet del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, all'indirizzo <https://www.gruppoiccrea.it>.



## METRICHE PRINCIPALI

## 2. METRICHE PRINCIPALI

Di seguito sono illustrati i principali indicatori patrimoniali consolidati e i coefficienti di leverage e di liquidità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 30 giugno 2021 e nei quattro trimestri precedenti.

Al 30 giugno 2021, il valore del CET 1 Ratio risulta pari al 16,5044% in aumento rispetto al dato registrato al 31 marzo 2021. Il Total Capital Ratio è pari a 17,2206% in aumento rispetto al dato registrato al 31 marzo 2021. Su tutti i trimestri considerati, gli indicatori patrimoniali risultano in ogni caso ampiamente superiori rispetto ai minimi regolamentari (il Total Srep Capital Requirement è pari al 10,5%).

In termini di riserve di capitale, il Gruppo è tenuto a rispettare esclusivamente il requisito di conservazione del capitale pari al 2,5%. Il requisito di capitale overall risulta quindi pari al 13% ben al di sotto dei ratio patrimoniali registrati dal Gruppo.

Al 30 giugno 2021, l'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria è pari a 175.780.687. Il leverage ratio risulta pari al 6,2024% ben al di sopra del requisito di leverage da rispettare pari al 3,0709%.

I valori che fanno riferimento al Liquidity Coverage Ratio (righe da 15 a 17) sono calcolati come medie semplici degli ultimi dodici periodi rispetto al periodo di riferimento in coerenza con quanto viene fatto per la tabella EU LIQ1 (si veda infra). Il coefficiente di liquidità (LCR) risulta in aumento nel corso del periodo tra giugno 2020 e giugno 2021 e ampiamente sopra il minimo regolamentare del 100% in virtù soprattutto dell'aumento della riserva di liquidità.

Al 30 giugno 2021, il *net stable funding ratio* (NSFR) risulta pari a poco più del 132% con un valore del totale dei finanziamenti stabili disponibili pari a circa 141,6 miliardi di euro e un totale dei finanziamenti stabili richiesti pari a circa 106,7 miliardi di euro. L'indicatore risulta in ogni caso ampiamente sopra il minimo regolamentare del 100%.

Modello EU KM1 - Indicatori chiave (1 di 2)

		a	b
		giu-21	mar-21
<b>Fondi propri disponibili</b>			
1	Capitale Primario di classe 1 (CET1)	10.868.354	10.822.397
2	Capitale di classe 1 (T1)	10.902.694	10.856.826
3	Capitale totale	11.339.935	11.299.505
<b>Attività di rischio ponderate</b>			
4	Totale Attività di rischio ponderate	65.851.133	66.266.524
<b>Coefficienti Patrimoniali (in percentuale dell'RWA)</b>			
5	Common Equity Tier 1 ratio (%)	16,5044%	16,3316%
6	Tier 1 ratio (%)	16,5566%	16,3836%
7	Total capital ratio (%)	17,2206%	17,0516%
<b>Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>			
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	2,5000%	2,5000%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,4060%	1,4060%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,8750%	1,8750%
EU 7d	Requisiti SREP totali di fondi propri (%)	10,5000%	10,5000%
<b>Requisito di riserva combinato (come percentuale dell'RWA)</b>			
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%
EU 8a	Riserva di conservazione a causa del rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	-	-
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-	-
10	Riserva degli enti di importanza sistemica a livello mondiale (%)	-	-
EU 10a	Riserva per altri enti di importanza sistemica	-	-
11	Requisito di riserva combinato (%)	2,5000%	2,5000%
EU 11a	Requisiti di capitale Overall (%)	13,0000%	13,0000%
12	Capitale primario di classe 1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti totali di fondi propri SREP (%)	6,7206%	n.a.
<b>Leverage ratio</b>			
13	Misura dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	175.780.687	173.182.132
14	Leverage ratio	6,2024%	6,2690%
<b>Requisiti aggiuntivi in materia di fondi propri per far fronte ai rischi di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo totale dell'esposizione del coefficiente di leva finanziaria)</b>			
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	n.a.
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	n.a.
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,0709%	n.a.
<b>Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)</b>			
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	n.a.
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0709%	n.a.
<b>Liquidity Coverage Ratio</b>			
15	Totale delle attività liquide di alta qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	37.219.508	35.107.766
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	16.633.865	16.249.226
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	3.894.568	3.961.686
16	Totale deflussi netti di cassa (valore rettificato)	12.739.296	12.287.540
17	Liquidity coverage ratio (%)	292,7773%	285,8745%
<b>Net Stable Funding Ratio</b>			
18	Totale dei finanziamenti stabili disponibili	141.647.320	n.a.
19	Totale dei finanziamenti stabili richiesti	106.758.327	n.a.
20	NSFR ratio (%)	132,6803%	n.a.

Modello EU KM1 - Indicatori chiave (1 di 2)

		c	d	e
		dic-20	sett-20	giu-20
<b>Fondi propri disponibili</b>				
1	Capitale Primario di classe 1 (CET1)	11.025.122	11.172.257	10.944.191
2	Capitale di classe 1 (T1)	11.059.663	11.206.931	10.978.849
3	Capitale totale	11.509.449	11.660.501	11.464.124
<b>Attività di rischio ponderate</b>				
4	Totale Attività di rischio ponderate	65.939.244	67.105.023	67.912.102
<b>Coefficienti Patrimoniali (in percentuale dell'RWA)</b>				
5	Common Equity Tier 1 ratio (%)	16,7201%	16,6489%	16,1152%
6	Tier 1 ratio (%)	16,7725%	16,7006%	16,1663%
7	Total capital ratio (%)	17,4546%	17,3765%	16,8808%
<b>Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>				
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	2,5000%	2,5000%	2,5000%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,4060%	1,4060%	1,4060%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,8750%	1,8750%	1,8750%
EU 7d	Requisiti SREP totali di fondi propri (%)	10,5000%	10,5000%	10,5000%
<b>Requisito di riserva combinato (come percentuale dell'RWA)</b>				
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%	2,5000%
EU 8a	Riserva di conservazione a causa del rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	-	-	-
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-	-	-
10	Riserva degli enti di importanza sistemica a livello mondiale (%)	-	-	-
EU 10a	Riserva per altri enti di importanza sistemica	-	-	-
11	Requisito di riserva combinato (%)	2,5000%	2,5000%	2,5000%
EU 11a	Requisiti di capitale Overall (%)	13,0000%	13,0000%	13,0000%
12	Capitale primario di classe 1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti totali di fondi propri SREP (%)	n.a.	n.a.	n.a.
<b>Leverage ratio</b>				
13	Misura dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	172.169.419	172.499.499	176.046.069
14	Leverage ratio	6,4237%	6,4968%	6,2364%
<b>Requisiti aggiuntivi in materia di fondi propri per far fronte ai rischi di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo totale dell'esposizione del coefficiente di leva finanziaria)</b>				
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	n.a.	n.a.	n.a.
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	n.a.	n.a.	n.a.
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	n.a.	n.a.	n.a.
<b>Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)</b>				
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	n.a.	n.a.	n.a.
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	n.a.	n.a.	n.a.
<b>Liquidity Coverage Ratio</b>				
15	Totale delle attività liquide di alta qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	33.105.544	31.023.178	29.144.047
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	15.870.562	15.912.820	15.733.831
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	4.166.576	4.317.286	4.485.761
16	Totale deflussi netti di cassa (valore rettificato)	11.703.986	11.595.534	11.248.070
17	Liquidity coverage ratio (%)	279,1079%	267,9182%	259,6388%
<b>Net Stable Funding Ratio</b>				
18	Totale dei finanziamenti stabili disponibili	n.a.	n.a.	n.a.
19	Totale dei finanziamenti stabili richiesti	n.a.	n.a.	n.a.
20	NSFR ratio (%)	n.a.	n.a.	n.a.



## **AMBITO DI APPLICAZIONE**



### 3. AMBITO DI APPLICAZIONE

#### 3.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

##### Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi informativi

Iccrea Banca S.p.A. è Capogruppo e Organismo Centrale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, iscritta all'albo dei Gruppi Bancari.

##### Illustrazione delle differenze nelle aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio

L'informativa contenuta nella presente sezione si riferisce al perimetro del "Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea" così come definito nelle disposizioni di Vigilanza applicabili. L'area di consolidamento prudenziale include:

- la Capogruppo, le BCC Affiliate e le società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo e dalle BCC Affiliate, a cui si applica il metodo del consolidamento integrale;
- società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate direttamente e indirettamente in misura pari o superiore al 20% su cui il Gruppo ha un'influenza notevole, alle quali si applica il metodo del patrimonio netto.

L'area di consolidamento prudenziale differisce in modo non significativo dall'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS. Le differenze sono riconducibili al consolidamento integrale<sup>2</sup> nel bilancio IAS/IFRS dei fondi immobiliari<sup>3</sup> "Fondo Securis Real Estate", "Fondo Securis Real Estate II", "Fondo Securis Real Estate III", "Fondo Il Ruscello", "Fondo Sistema BCC" e "Fondo Asset Bancari V". Ai fini prudenziali, tali fondi vengono considerati quali esposizioni verso O.I.C.R.

Le partecipazioni e gli altri rapporti patrimoniali verso le società escluse dal perimetro di consolidamento prudenziale di cui sopra, contribuiscono alla determinazione delle attività di rischio ponderate del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Si riporta di seguito l'elenco delle società consolidate integralmente o al patrimonio netto in bilancio, con l'indicazione del relativo trattamento "prudenziale".

<sup>2</sup> In considerazione del business model (Real Estate) e della composizione del rendiconto dei fondi, costituito essenzialmente da asset immobiliari valutati a valori di mercato, il consolidamento degli stessi è effettuato rilevando gli attivi del fondo tra le attività materiali del bilancio consolidato.

<sup>3</sup> Nel bilancio consolidato le entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo (potere di governo sull'attività rilevante dell'entità ed esposizione alla variabilità dei rendimenti economici), vengono consolidate anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

### 3.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

TABELLA: EU LI3 – Differenze nei perimetri di consolidamento (entità per entità)

Società	Sede	Tipologia	% Ratio di Gruppo	Tipologia di rapporto	Trattamento prudenziale	Trattamento IAS/IFRS
BCC di Bari S.C.	Bari	banca			integrale	integrale
Banca dell'Elba - Credito Cooperativo S.C.	Portoferraio	banca			integrale	integrale
Credito Cooperativo Mediocrafi S.C.	Rende	banca			integrale	integrale
BCC di Buccino e dei Comuni Cilentani S.C.	Agropoli	banca			integrale	integrale
Credito Cooperativo Romagnolo - BCC di Cesena E Gatteo - S.C.	Cesena	banca			integrale	integrale
Emil Banca - Credito Cooperativo S.C.	Bologna	banca			integrale	integrale
Banca Cremasca e Mantovana - Credito Cooperativo S.C.	Crema	banca			integrale	integrale
Banca della Marca Credito Cooperativo S.C.	Orsago	banca			integrale	integrale
Credito Cooperativo Friuli (CrediFriuli) S.C.	Udine	banca			integrale	integrale
BCC dell'Adriatico Teramano S.C.	Atri	banca			integrale	integrale
Banca di Taranto – Banca di Credito Cooperativo S.C.	Taranto	banca			integrale	integrale
Banca del Catanzarese - Credito Cooperativo S.C.	Marcellinara	banca			integrale	integrale
BCC di Massafra S.C.	Massafra	banca			integrale	integrale
BCC di Cagliari S.C.	Cagliari	banca			integrale	integrale
Banca di Andria Di Credito Cooperativo S.C.	Andria	banca			integrale	integrale
BCC Agrigentino S.C.	Agrigento	banca			integrale	integrale
BCC di Napoli S.C.	Napoli	banca			integrale	integrale
BCC di Putignano S.C.	Putignano	banca			integrale	integrale
Vival Banca - BCC Di Montecatini Terme, Bientina e S. Pietro In Vincio S.C.	Pistoia	banca			integrale	integrale
BCC di Borghetto Lodigiano S.C.	Borghetto Lodigiano	banca			integrale	integrale
Banca di Ancona e Falconara Marittima Credito Cooperativo S.C.	Ancona	banca			integrale	integrale
BCC di Montepaone S.C.	Montepaone	banca			integrale	integrale
BCC di Basciano S.C.	Basciano	banca			integrale	integrale
BANCA 2021 — Credito Cooperativo del Cilento, Vallo di Diano e Lucania	Vallo Della Lucania	banca			integrale	integrale
BCC della Valle del Trigno S.C.	San Salvo	banca			integrale	integrale
Valpolicella Benaco Banca Credito Cooperativo S.C.	Costermano Sul Garda	banca			integrale	integrale
Banca Veronese Credito Cooperativo di Concamarise S.C.	Bovolone	banca			integrale	integrale
Banca Centropadana Credito Cooperativo S.C.	Lodi	banca			integrale	integrale
Banco Fiorentino - Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo S.C.	Firenzuola	banca			integrale	integrale
BCC di Roma S.C.	Roma	banca			integrale	integrale
BCC Brianza e Laghi S.C.	Lesmo	banca			integrale	integrale
BCC di Altofonte e Caccamo S.C.	Altofonte	banca			integrale	integrale
Banca di Anghiari E Stia - Credito Cooperativo S.C.	Anghiari	banca			integrale	integrale

Gruppo Bancario

Società	Sede	Tipologia	% Ratio di Gruppo	Tipologia di rapporto	Trattamento prudenziale	Trattamento IAS/IFRS
BCC di Avetrana S.C.	Avetrana	banca			integrale	integrale
BCC Pordenonese e Monsile S.C.	Azzano Decimo	banca			integrale	integrale
Banca di Pescia e Cascina - Credito Cooperativo S.C.	Pescia	banca			integrale	integrale
BCC di Arborea S.C.	Arborea	banca			integrale	integrale
BCC Campania Centro - Cassa Rurale e Artigiana S.C.	Battipaglia	banca			integrale	integrale
BCC di Bellegra S.C.	Bellegra	banca			integrale	integrale
Cassa Rurale e Artigiana di Binasco - Credito Cooperativo S.C.	Binasco	banca			integrale	integrale
Banca delle Terre Venete Credito Cooperativo S.C.	Vedelago	banca			integrale	integrale
BCC di Busto Garolfo e Buguggiate S.C.	Busto Garolfo	banca			integrale	integrale
Cassa Rurale e Artigiana di Cantù BCC S.C.	Cantù	banca			integrale	integrale
BCC di Capaccio Paestum e Serino S.C.	Capaccio Paestum	banca			integrale	integrale
BCC Abruzzese - Cappelle Sul Tavo S.C.	Cappelle Sul Tavo	banca			integrale	integrale
BCC del Basso Sebino S.C.	Capriolo	banca			integrale	integrale
BCC di Carate Brianza S.C.	Carate Brianza	banca			integrale	integrale
Credito Cooperativo Di Caravaggio Adda e Cremasco - Cassa Rurale S.C.	Caravaggio	banca			integrale	integrale
BCC di Terra D'Otranto S.C.	Carmiano	banca			integrale	integrale
Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.C.	Carrù	banca			integrale	integrale
BCC di Venezia, Padova E Rovigo - Banca Annia S.C.	Cartura	banca			integrale	integrale
BCC di Milano S.C.	Carugate	banca			integrale	integrale
Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C.	Cremona	banca			integrale	integrale
Banca dei Sibillini - Credito Cooperativo Di Casavecchia S.C.	Pieve Torina	banca			integrale	integrale
Credito Cooperativo Valdarno Fiorentino Banca di Cascia S.C.	Reggello	banca			integrale	integrale
Cassa Rurale e Artigiana di Castellana Grotte Credito Cooperativo S.C.	Castellana Grotte	banca			integrale	integrale
BCC di Castiglione Messer Raimondo e Pianella S.C.	Castiglione Messer Raimondo	banca			integrale	integrale
Banca del Piceno Credito Cooperativo S.C.	Acquaviva Picena	banca			integrale	integrale
Cereabanca 1897 Credito Cooperativo S.C.	Cerea	banca			integrale	integrale
Banca Valdichiana - Credito Cooperativo di Chiusi e Montepulciano S.C.	Chiusi	banca			integrale	integrale
BCC di Cittanova S.C.	Cittanova	banca			integrale	integrale
BCC dell'Oglio e Del Serio S.C.	Calcio	banca			integrale	integrale
Banca della Valsassina Credito Cooperativo S.C.	Cremeno	banca			integrale	integrale
BCC di Fano S.C.	Fano	banca			integrale	integrale
BCC di Alba, Langhe, Roero e Del Canavese S.C.	Alba	banca			integrale	integrale

Società	Sede	Tipologia	% Ratio di Gruppo	Tipologia di rapporto	Trattamento prudenziale	Trattamento IAS/IFRS
Credito Cooperativo Cassa Rurale Ed Artigiana Di Erchie S.C.	Erchie	banca			integrale	integrale
Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese E Imolese S.C.	Faenza	banca			integrale	integrale
Banca di Filottrano - Credito Cooperativo di Filottrano e Camerano S.C.	Filottrano	banca			integrale	integrale
BCC di Gaudiano Di Lavello S.C.	Lavello	banca			integrale	integrale
Banca di Pisa e Fomacette Credito Cooperativo S.C.	Pisa	banca			integrale	integrale
BCC di Gambatesa S.C.	Gambatesa	banca			integrale	integrale
BCC Agrobresciano S.C.	Ghedi	banca			integrale	integrale
BCC del Crotonese - Credito Cooperativo S.C.	Crotone	banca			integrale	integrale
BCC Basilicata - Credito Cooperativo Di Laurenzana e Comuni Lucani S.C.	Laurenzana	banca			integrale	integrale
BCC Valle Del Torto S.C.	Lercara Friddi	banca			integrale	integrale
BCC di Leverano S.C.	Leverano	banca			integrale	integrale
BCC di Canosa - Loconia S.C.	Canosa Di Puglia	banca			integrale	integrale
BCC di Lezzeno S.C.	Lezzeno	banca			integrale	integrale
Chiantibanca - Credito Cooperativo S.C.	Monteriggioni	banca			integrale	integrale
BCC del Garda - BCC Colli Morenici Del Garda S.C.	Montichiari	banca			integrale	integrale
BCC di Mozzanica S.C.	Mozzanica	banca			integrale	integrale
BCC di Marina Di Ginosa S.C.	Ginosa	banca			integrale	integrale
BCC di Nettuno S.C.	Nettuno	banca			integrale	integrale
BCC del Metauro S.C.	Terre Roveresche	banca			integrale	integrale
BCC di Ostra e Morro D'alba S.C.	Ostra	banca			integrale	integrale
BCC di Ostra Vetere S.C.	Ostra Vetere	banca			integrale	integrale
BCC di Ostuni S.C.	Ostuni	banca			integrale	integrale
BCC di Oppido Lucano E Ripacandida S.C.	Oppido Lucano	banca			integrale	integrale
BCC di Pachino S.C.	Pachino	banca			integrale	integrale
Banca di Udine Credito Cooperativo S.C.	Udine	banca			integrale	integrale
Credito Cooperativo Cassa Rurale e Artigiana di Paliano S.C.	Paliano	banca			integrale	integrale
Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana - Credito Cooperativo S.C.	Pietrasanta	banca			integrale	integrale
Banca Patavina Credito Cooperativo di Sant'Elena e Piove di Sacco S.C.	Sant'Elena	banca			integrale	integrale
BCC di Pergola e Corinaldo S.C.	Pergola	banca			integrale	integrale
BCC Vicentino - Pojana Maggiore S.C.	Pojana Maggiore	banca			integrale	integrale
BCC di Pontassieve S.C.	Pontassieve	banca			integrale	integrale
Cassa Rurale e Artigiana dell'Agro Pontino - BCC S.C.	Pontinia	banca			integrale	integrale
BCC di Pratola Peligna S.C.	Pratola Peligna	banca			integrale	integrale
Centromarca Banca - Credito Cooperativo di Treviso e Venezia, S.C.	Treviso	banca			integrale	integrale
BCC di Recanati e Colmurano S.C.	Recanati	banca			integrale	integrale

Società	Sede	Tipologia	% Ratio di Gruppo	Tipologia di rapporto	Trattamento prudenziale	Trattamento IAS/IFRS
Banca di Ripatransone e Del Fermano - Credito Cooperativo S.C.	Ripatransone	banca			integrale	integrale
Cassa Rurale e Artigiana di Rivarolo Mantovano Credito Cooperativo S.C.	Rivarolo Mantovano	banca			integrale	integrale
BCC della Provincia Romana S.C.	Riano	banca			integrale	integrale
Banca di Verona e Vicenza	Fara Vicentino	banca			integrale	integrale
Banca del Valdarno - Credito Cooperativo S.C.	San Giovanni Valdarno	banca			integrale	integrale
Banca di Pesaro Credito Cooperativo S.C.	Pesaro	banca			integrale	integrale
BCC di Santeramo In Colle S.C.	Santeramo In Colle	banca			integrale	integrale
Banca TEMA - Terre Etrusche e di Maremma S.C.	Orbetello	banca			integrale	integrale
BCC di Scafati e Cetara S.C.	Scafati	banca			integrale	integrale
BCC Bergamo e Valli S.C.	Sorisole	banca			integrale	integrale
BCC di Spinazzola S.C.	Spinazzola	banca			integrale	integrale
BCC di Staranzano e Villesse S.C.	Staranzano	banca			integrale	integrale
Banca Centro Credito Cooperativo Toscana - Umbria S.C.	Sovicille	banca			integrale	integrale
Credito Cooperativo di San Calogero e Maierato - BCC del Vibonese S.C.	Vibo Valentia	banca			integrale	integrale
Cassa Rurale - BCC di Treviglio S.C.	Treviglio	banca			integrale	integrale
BCC di Triuggio e della Valle del Lambro S.C.	Triuggio	banca			integrale	integrale
BCC della Valle del Fitalia S.C.	Longi	banca			integrale	integrale
Banca Alta Toscana Credito Cooperativo S.C.	Quarrata	banca			integrale	integrale
BCC Bergamasca e Orobica S.C.	Cologno Al Serio	banca			integrale	integrale
Banca Don Rizzo - Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale S.C.	Alcamo	banca			integrale	integrale
BCC dei Colli Albani S.C.	Genzano Di Roma	banca			integrale	integrale
BCC G. Toniolo di San Cataldo S.C.	San Cataldo	banca			integrale	integrale
BCC Mutuo Soccorso di Gangi S.C.	Gangi	banca			integrale	integrale
Banca San Francesco Credito Cooperativo S.C.	Canicatti	banca			integrale	integrale
BCC S. Giuseppe delle Madonie S.C.	Petralia Sottana	banca			integrale	integrale
BCC San Michele di Caltanissetta e Pietraperzia S.C.	Caltanissetta	banca			integrale	integrale
BCC Terra Di Lavoro - S. Vincenzo De' Paoli S.C.	Casagiove	banca			integrale	integrale
BCC degli Ulivi - Terra di Bari S.C.	Palo Del Colle	banca			integrale	integrale
RivieraBanca Credito Cooperativo di Rimini e Gradara S.C.	Rimini	banca			integrale	integrale
BCC di San Marco Dei Cavoti e Del Sannio - Calvi S.C.	San Marco Dei Cavoti	banca			integrale	integrale
Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	Roma	banca	100,00%	1	integrale	integrale
Banca Sviluppo S.p.A.	Roma	banca	99,26%	1	integrale	integrale
Banca Mediocredito del F.V.G. S.p.A.	Udine	banca	51,99%	1	integrale	integrale

Società	Sede	Tipologia	% Ratio di Gruppo	Tipologia di rapporto	Trattamento prudenziale	Trattamento IAS/IFRS	
BCC Risparmio&Previdenza SGrpA	Milano	finanziaria mobiliare gestione fondi	- 75,00%	1	integrale	integrale	
BCC CreditoConsumo S.p.A.	Roma	finanziaria credito consumo	- al 100,00%	1	integrale	integrale	
BCC Factoring S.p.A.	Roma	finanziaria factoring	- 100,00%	1	integrale	integrale	
BCC Lease S.p.A.	Roma	finanziaria leasing finanziario	- 100,00%	1	integrale	integrale	
BCC Gestione Crediti S.p.A.	Roma	strumentale	100,00%	1	integrale	integrale	
BCC Solutions S.p.A.	Roma	strumentale	100,00%	1	integrale	integrale	
BCC Beni Immobili S.r.l.	Roma	strumentale	100,00%	1	integrale	integrale	
BCC Sistemi Informatici S.p.A.	Milano	strumentale	99,38%	1	integrale	integrale	
Coopersystem Societa' Cooperativa	Firenze	strumentale	0,79%	1	integrale	integrale	
Sigest S.r.l.	Calcinaia	strumentale	100,00%	1	integrale	integrale	
Sinergia - Sistema di Servizi – S.c.a.r.l.	Milano	strumentale	99,20%	1	integrale	integrale	
Altre imprese	BCC VITA S.P.A.	Milano	assicurativa	30,00%	3	Deduzione con franchigia/ RWA– metodo patrimonio netto	metodo patrimonio netto
	BCC ASSICURAZIONI S.P.A.	Milano	assicurativa	30,00%	3	Deduzione con franchigia/ RWA– metodo patrimonio netto	metodo patrimonio netto
	Fondo Securis Real Estate	Roma	fondo immobiliare	79,20%	4	attività di rischio (RWA)	integrale
	Fondo Securis Real Estate II	Roma	fondo immobiliare	84,78%	4	attività di rischio (RWA)	integrale
	Fondo Securis Real Estate III	Roma	fondo immobiliare	89,15%	4	attività di rischio (RWA)	integrale
	Fondo Il Ruscello	Milano	fondo immobiliare	100,00%	4	attività di rischio (RWA)	integrale
	Fondo Sistema BCC	Roma	fondo immobiliare	93,33%	4	attività di rischio (RWA)	integrale
Asset Bancari V	Roma	fondo immobiliare	92,66%	4	attività di rischio (RWA)	integrale	

Legenda – Tipo rapporto: 1= maggioranza diritti di voto; 2= altre forme di controllo; 3= impresa collegata; 4= altre imprese

**Controllate iscritte al Gruppo Bancario non incluse nel perimetro di consolidamento**

In elenco le società controllate iscritte al Gruppo Bancario che non sono oggetto di consolidamento in quanto non significative<sup>4</sup>.

<b>Società</b>	<b>Sede</b>	<b>Tipologia</b>
BCC SERVIZI ASSICURATIVI S.R.L.	Milano	strumentale
ICCREA COVERED BOND S.R.L.	Roma	finanziaria
BIT SERVIZI PER L'INVESTIMENTO SUL TERRITORIO S.P.A.	Parma	strumentale
IN.CRA. SOC. CONS.	Rende	strumentale
BED BRIANZA ELABORAZIONE DATI S.C.R.L.	Triuggio	strumentale
IMMOBILIARE BANCA D'ALBA S.R.L.	Alba	strumentale
SIRIUS PROJECT S.R.L.	Treviglio	strumentale

<sup>4</sup> Sono escluse dal perimetro di consolidamento contabile e prudenziale le controllate con totale attivo inferiore a 10 milioni di euro, condizione che il totale attivo di tutte le controllate non consolidate non ecceda i 50 milioni di euro.





## FONDI PROPRI

## 4. FONDI PROPRI

### 4.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contemplata nella Direttiva (UE) 2013/36 (c.d. CRD IV) e nel Regolamento 5757/2013 (c.d. CRR) del 26 giugno 2013 e successive modificazioni, che traspongono nel diritto dell'Unione gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancario (c.d. framework Basilea 3), nonché dalle norme tecniche collegate, adottate con regolamenti delegati della Commissione Europea.

Tale complessivo *framework* normativo prevede che i fondi propri siano costituiti dai seguenti aggregati:

- capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), costituito da:
  - capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – Cet1);
  - capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-At1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I tre predetti aggregati (Cet1, At 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dai regolatori al fine di ridurre la potenziale volatilità dei fondi propri.

Gli strumenti di capitale emessi per essere computabili nel *common equity* devono assicurare l'assorbimento delle perdite in situazioni di “*on going concern*”, attraverso il rispetto delle seguenti principali caratteristiche:

- massimo livello di subordinazione;
- possibilità di sospensione del riconoscimento di dividendi/cedole a totale discrezione dell'emittente e in modo non cumulativo;
- irredimibilità;
- assenza di incentivi al rimborso.

La normativa applicabile prevede che il Cet1 sia soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdite del periodo;
- avviamenti, intangibili, attività immateriali residuali;
- attività per imposte anticipate (DTA) che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee;
- esposizioni per le quali si è scelta l'opzione della deduzione in luogo della ponderazione al 1.250 %;
- attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex l. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite negli RWA e ponderate al 100%;
- investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di Cet1;
- investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di Cet1 in istituzioni finanziarie (dedotti per la parte eccedente la franchigia);
- investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di Cet1 in istituzioni finanziarie dedotti per la parte eccedente la franchigia);
- l'importo applicabile della copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate come disciplinato dal Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio, modificativo del CRR;
- deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

La forma largamente predominante del Tier 1 del Gruppo è rappresentata dal *common equity*, composto prevalentemente da strumenti di capitale (azioni ordinarie, al netto delle azioni proprie), sovrapprezzi di emissione, riserve di utile, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, al netto degli elementi in deduzione.

La categoria dell'AT1 ricomprende gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie, che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei fondi propri, al netto delle deduzioni e deroghe pertinenti come disciplinate dal CRR.

Il capitale di classe 2 è composto da passività subordinate computabili, applicate le deduzioni e deroghe previste dal CRR.

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 (International Financial Reporting Standard), in sostituzione del principio contabile internazionale IAS 39 sulla classificazione e valutazione di attività e passività finanziarie. Tale regime transitorio, come

disciplinato dall'art. 473 bis, del CRR introdotto dal Regolamento (UE) 2935/2017, consente di sterilizzare l'impatto sul CET1 derivante dalle maggiori rettifiche di valore richieste dal nuovo modello di impairment IFRS 9, mediante un meccanismo di introduzione graduale dello stesso.

In particolare, in coerenza alla diminuzione del patrimonio netto contabile legato a tali maggiori rettifiche viene consentito di includere, come elemento positivo, nel capitale primario di classe 1, una quota progressivamente decrescente degli accantonamenti accresciuti per perdite attese su crediti secondo le percentuali di seguito specificate:

- 95% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 85% dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019;
- 70% dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020;
- 50% dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021;
- 25% dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

Il Gruppo, avvalendosi della facoltà a riguardo prevista dal Regolamento citato, applica le disposizioni transitorie volte a mitigare l'impatto sui fondi propri legato all'introduzione del nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9 con riferimento a entrambe le componenti (statica e dinamica) dallo stesso Regolamento disciplinate.

Con il Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020, modificativo del CRR e del CRR 2, sono state apportate significative modifiche al complessivo framework normativo di Basilea 3 con l'obiettivo di sostenere la solvibilità degli istituti di credito nel quadro di crisi congiunturale generata dalla diffusione della anzidetta pandemia da Covid 19.

In tale ambito e con specifico riferimento al citato regime transitorio ai fini del calcolo dei fondi propri, il Regolamento in parola ha, in estrema sintesi, mantenuta inalterata la componente statica del filtro (misurata sul montante delle maggiori rettifiche di valore registrate in sede di transizione al nuovo principio, con riferimento alle esposizioni in bonis e deteriorate soggette al nuovo modello di impairment IFRS 9, rispetto a quelle inerenti alle esposizioni oggetto di impairment sotto IAS 39) nonché il *decalage* dello stesso già stabilito dalla precedente disciplina (70% nel 2020, 50% nel 2021, 25% nel 2022).

La componente dinamica dell'aggiustamento, che, come in passato, viene determinata con riferimento alle sole ECL *provisions* sulle esposizioni in bonis, è stata invece aperta in due elementi:

- la prima riguarda le ECL incrementalmente rispetto alla data del 1° gennaio 2020 alle quali, al netto del pertinente effetto fiscale, si applica un "filtro" del 100% nel 2020 e nel 2021, che scende poi linearmente nei tre anni successivi (c.d. componente dinamica "new");
- la seconda rappresenta la sterilizzazione, di fatto, della ex componente dinamica del filtro al dicembre 2019 (c.d. componente dinamica "old"), cui si continua ad applicare il *decalage* già disciplinato in precedenza.

Riguardo alla componente simmetrica dell'aggiustamento, correttiva delle RWA, viene introdotta la possibilità di derogare all'applicazione del "fattore di scala" alle rettifiche di valore, applicando in alternativa la ponderazione del 100% all'importo dell'aggiustamento effettuato al CET1, individuato come un'attività di rischio aggiuntiva.

Il Regolamento citato introduce, inoltre, un filtro prudenziale relativo agli utili e alle perdite non realizzati sui titoli di Stato valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, consistente nella "sterilizzazione" delle riserve da valutazione in essere alla data del 1° gennaio 2020 (ovvero alla esclusione di quelle rilevate a fronte dei titoli della specie acquistati successivamente a tale data), secondo percentuali decrescenti nel periodo 2020-2022 (rispettivamente 100%, 70% e 40%).

Le nuove disposizioni sopra sinteticamente richiamate hanno trovato applicazione a partire da giugno 2020.

In continuità con le scelte a suo tempo operate riguardo al phase in IFRS 9, il Gruppo al 30 giugno 2021 applica anche la nuova componente dinamica introdotta con il Regolamento (UE) 873/2020 già richiamato e inerente alle rettifiche di valore su crediti relative a esposizioni in bonis, rilevate dal 1° gennaio 2020; diversamente, al momento il Gruppo non si avvale né della facoltà di derogare all'applicazione del fattore di scala, ponderando in alternativa al 100% l'importo dell'aggiustamento effettuato al CET1, né del filtro prudenziale introdotto riguardo alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria FVTOCI, facoltà, nuovamente, entrambe introdotte dal richiamato Regolamento.

Per ciò che attiene agli effetti connessi all'applicazione del regime transitorio in argomento sul CET 1 del Gruppo alla data del 30 giugno 2021, questi ammontano complessivamente ad euro 897.250 migliaia di euro circa. Per ulteriori approfondimenti sugli impatti connessi all'applicazione del regime transitorio sull'IFRS 9 si rinvia all'informativa contenuta nella tabella "Modello IFRS 9/articolo 468-FL: Allegato I - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR".

Di seguito si riporta il dettaglio delle rettifiche apportate al capitale primario di classe 1 in applicazione dei filtri prudenziali previsti dal CRR:

- + 4.630 migliaia di euro per escludere dalla riserva di copertura dei flussi finanziari l'importo riferibile a coperture di posizioni attive/passive non valutate al fair value;
- 10.822 migliaia di euro a titolo di rettifiche di valore supplementari (A.V.A.'s ai sensi degli art. 34 e 105, Parte Due, Sezione II, CRR): queste ultime sono state calcolate utilizzando l'approccio semplificato riportato nel EBA/RTS/2014/06 del 31 Marzo

2014 che prevede per gli enti che hanno un valore complessivo delle attività/passività valutate al fair value inferiore ai 15 miliardi, che le rettifiche di valore supplementari sono calcolate come prodotto tra l'aggregato sopra richiamato ed una percentuale forfettaria dello 0,1%.

Come anticipato precedentemente, il Regolamento Delegato (UE) 2020/2176 della Commissione del 12 novembre 2020 modifica la normativa in merito alle deduzioni delle attività immateriali sotto forma di software disciplinata dal Regolamento delegato (UE) 241/2014. Come specificato dal Regolamento citato, è necessario che il trattamento prudenziale di questo tipo di attività richieda un margine di cautela rispetto all'alleggerimento dei requisiti di CET1 in virtù anche del loro limitato valore in caso di insolvenza, liquidazione o risoluzione di un ente. In virtù di ciò, l'importo da dedurre è determinato sulla base dell'ammortamento accumulato prudenziale il quale è ottenuto moltiplicando l'importo al quale l'attività sotto forma di software è stata inizialmente rilevata nello Stato Patrimoniale diviso il valore minore tra:

- il numero di giorni di vita utile dell'attività come stimato ai fini contabili; oppure
- un periodo di tre anni, espresso in giorni, a decorrere dalla data in cui l'attività è utilizzabile e inizia ad essere ammortizzata ai fini contabili

L'importo da dedurre è quindi ottenuto come differenza (se positiva) tra l'ammortamento accumulato prudenziale e la somma dell'ammortamento accumulato e di ogni perdita per riduzione di valore in relazione a tale attività sotto forma di software rilevati nello Stato Patrimoniale secondo la disciplina contabile applicabile. La parte non dedotta rientra nel calcolo degli RWA con ponderazione pari al 100%. La componente non dedotta dal Gruppo in applicazione dei citati riferimenti al 30 giugno 2021 ammonta a complessivi 64.717 migliaia di euro.

Gli enti, inoltre, sono tenuti a dedurre dal proprio Capitale primario di classe 1 l'eccedenza dell'importo applicabile delle coperture minime sulle esposizioni deteriorate rappresentate da strumenti di debito, impegni all'erogazioni di fondi, garanzie finanziarie e simili rispetto alle rettifiche di valore su crediti specifiche e supplementari, oltre che l'ammontare delle cancellazioni per write-off eventualmente rilevate contabilmente successivamente alla classificazione dell'esposizione come deteriorata<sup>5</sup>. In linea generale, ai fini del calcolo dell'importo applicabile delle coperture minime, per ciascuna delle esposizioni deteriorate la Banca deve sommare:

- la parte non garantita di ciascuna esposizione deteriorata moltiplicata per uno specifico fattore applicabile, determinato in funzione dell'anzianità del deteriorato. A questi fini si deve fare riferimento alla data di classificazione come deteriorata dell'esposizione; nel caso di NPL acquistati da terzi, rileva la data di classificazione operata dal terzo cedente;
- la parte garantita di ciascuna esposizione deteriorata, ove esistente, moltiplicata per uno specifico fattore applicabile, determinato anch'esso in funzione dell'anzianità del deteriorato, nonché della tipologia di garanzia.

L'importo della deduzione applicata dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è pari a circa 1.835 migliaia di euro.

### Deduzioni con franchigia

La normativa vigente prevede le seguenti deduzioni con "franchigia", vale a dire obbligatorie unicamente per la parte dei relativi aggregati rientranti nel campo di applicazione di tale disciplina che eventualmente eccede le specifiche soglie imposte dal CRR:

- la soglia del 10% calcolata sul capitale primario di classe 1, determinato ai sensi dell'art. 48 CRR paragrafo 1, cui devono essere distintamente parametrati i seguenti aggregati:
  - le attività fiscali che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee;
  - gli investimenti significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario;
- la soglia del 17,65% calcolata sul capitale primario di classe 1, determinato ai sensi dell'art. 48 CRR paragrafo 2 punto b, da applicare all'aggregato composto dalla quota parte delle poste (i) e (ii) di cui al precedente alinea che non eccede la soglia del 10% dinanzi indicata;
- la soglia del 10% calcolata sul capitale primario di classe 1, determinato secondo le indicazioni di cui art. 46 CRR, da applicare agli investimenti non significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario.

A questo proposito si precisa che il Gruppo non ha effettuato deduzioni con franchigia relativamente:

- alle attività fiscali ed agli investimenti significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario, che pertanto sono stati assoggettati al fattore di ponderazione regolamentare del 250%;
- agli investimenti non significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario, che pertanto sono stati assoggettati a ponderazione regolamentare del 100%.

Di seguito si riporta l'evidenza delle soglie in precedenza richiamate:

- soglia del 10% del CET 1: 997.110 mila euro;
- soglia del 17,65% del CET 1: 1.700.601 mila euro.

<sup>5</sup> Si veda il Regolamento UE 2019/630, articolo 36 pgf 1, lett m e articolo 47 quater;

La tabella seguente riporta invece il dettaglio delle attività rientranti nel campo di applicazione della disciplina delle deduzioni con franchigia, in precedenza illustrata, con l'evidenza per ciascuna di esse del relativo valore di bilancio:

Elementi deducibili con franchigia	Importo considerato per la verifica delle soglie	
	giu-21	dic-20
Attività fiscali differite dipendenti dalla redditività futura e rivenienti da differenze temporanee*	274.609	264.282
Investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 emessi da soggetti del settore finanziario	108.949	97.684
Investimenti non significativi in strumenti di capitale (CET 1)	55.889	48.010
Investimenti non significativi in strumenti di capitale (AT1)	7.147	7.071
Investimenti non significativi in strumenti di capitale (T2)	48.957	48.400

Per completezza si precisa che il valore delle attività fiscali che non si basano sulla redditività futura derivanti da differenze temporanee ammonta a 1.189,82 milioni di euro (DTA di cui legge 214/2011): tali attività sono ponderate al 100% come previsto dall'art. 39, comma 2 della CRR.

## 4.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

I prospetti che seguono sono strutturati secondo gli standard tabellari riportati nel Regolamento di Esecuzione UE n° 637/2021, che sancisce le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sui requisiti di Fondi propri. I dati sono espressi in migliaia di euro.

Alla data del 30 giugno 2021 il totale Fondi Propri risulta strutturato come segue:

Composizione dei fondi propri	giu-21	dic-20
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.104.530	9.996.257
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(6.187)	13.310
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	10.098.343	10.009.567
D. Elementi da dedurre dal CET1	127.239	200.492
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	897.250	1.216.047
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	10.868.354	11.025.122
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	34.340	34.541
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT 1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	34.340	34.541
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	444.172	456.621
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	13
N. Elementi da dedurre dal T2	(6.931)	(6.834)
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	437.240	449.787
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>11.339.935</b>	<b>11.509.449</b>

Complessivamente il totale dei Fondi Propri al 30 giugno 2021 ammonta a 11.339.935 migliaia di euro circa, in leggera diminuzione rispetto al 31 dicembre 2020 (11.509.449 migliaia di euro). Alla diminuzione dei Fondi Propri concorre la diminuzione oltre che del Capitale Primario di Classe 1 ("Cet1"), anche del capitale di classe 2 ("Tier 2") che al 31 dicembre 2020 ammontava a circa 449.787 migliaia di euro contro i circa 437.240 migliaia di euro del 30 giugno 2021. L'ammontare di Additional Tier 1 ("AT 1") rimane, invece, sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2020.

Il CET1 al 30 giugno 2021 rappresenta circa il 95% dei fondi propri totali e si presenta in leggera diminuzione rispetto al valore di fine 2020. La leggera diminuzione dell'ammontare dei Fondi Propri ed in particolare del Capitale Primario di Classe 1 è da attribuirsi principalmente agli effetti negativi derivanti dalla diminuzione di 318,8 milioni di euro dell'importo connesso alle disposizioni transitorie IFRS 9 ex art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013, introdotte dal Regolamento UE 2395/2017, così come integrato dal Regolamento (UE) 2020/873 emanato a seguito della pandemia, che consentono di "ammortizzare" nel tempo gli effetti dell'introduzione del Principio Contabile<sup>6</sup>;

Gli aggiustamenti legati alle disposizioni transitorie IFRS 9 ex art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013, introdotte dal Regolamento UE 2395/2017, come anticipato, hanno consentito di sterilizzare (sulla base dell'applicazione dei c.d. approcci statico e dinamico - questi ultimi a loro volta suddivisi nelle componenti c.d. "old" e "new"- e secondo la percentuale di phase-in applicabile, pari al 50% per le componenti statica e dinamica "old" e al 100% per la componente dinamica "new"), maggiori rettifiche di valore derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment expected credit losses introdotto dallo standard contabile (al netto della relativa componente fiscale) per complessivi 897.250 migliaia di euro circa, analizzabili come di seguito specificato:

- Componente statica, 778.948 migliaia di euro circa;

<sup>6</sup> Le disposizioni consentono di sterilizzare le maggiori rettifiche di valore derivanti dall'applicazione del modello di impairment expected credit losses introdotto dallo standard contabile IFRS9 (al netto della relativa componente fiscale) secondo percentuali progressivamente decrescenti. In particolare l'impatto è rappresentato dalla somma algebrica degli effetti riferibili: (i) al passaggio della percentuale applicabile alle componenti c.d. statica e dinamica "old" del filtro, dall'85% al 70%, in attuazione di quanto disposto dal Regolamento UE 2395/2017; (ii) alla sterilizzazione dell'impatto connesso all'incremento delle maggiori rettifiche di valore rilevate al 30 giugno 2021 con riferimento alle sole esposizioni in bonis (ovvero classificate negli stadi 1 e 2 previsti dal principio) ai sensi delle modifiche al filtro introdotte dal Regolamento (UE) 2020/873, che ha previsto la reintroduzione nel CET1 di una quota progressivamente decrescente dell'effetto delle maggiori rettifiche misurate rispetto alla data del 1° gennaio 2020, al netto del connesso effetto imposte, pari al 100% per il 2020 e per il 2021, al 75% per il 2022, al 50% per il 2023 e al 25% per il 2024.

- Componente dinamica “old”, 23.540 migliaia di euro circa;
- Componente dinamica “new”, 94.761 migliaia di euro circa.

Di seguito si fornisce evidenza della collocazione contabile degli elementi che impattano in tema di Fondi Propri; la base informativa per la determinazione del Totale Fondi Propri è rappresentata dallo stato patrimoniale consolidato riferito all'area prudenziale.

Si precisa inoltre che, ai fini del consolidamento prudenziale, i rapporti patrimoniali sono indicati al lordo di eventuali transazioni effettuate con società escluse dal perimetro ai fini di vigilanza; i relativi rapporti pertanto non sono oggetto di elisione.

**Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile**

Voci dell'attivo	giu-21			dic-20			Riferimento Tabella EU CC1
	Perimetro contabile	Perimetro prudenziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Perimetro contabile	Perimetro prudenziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	
10. Cassa e disponibilità liquide	945.211	945.211		992.575	992.575		
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico	1.825.453	2.278.186	-	1.892.207	2.362.871	-	
20a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario di cui: posizioni verso la cartolarizzazione	238.365	238.365		270.538	270.538		
20b. Attività finanziarie designate al fair value di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario [specificare tipo strumento (AT1, T2) e relazione (partecipazione reciproca, significativa, non significativa)] di cui: posizioni verso la cartolarizzazione	315.249	315.249		345.094	345.094		
20c. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario [specificare tipo strumento (CET 1, AT1, T2) e relazione (partecipazione reciproca, significativa, non significativa)] di cui: posizioni verso la cartolarizzazione	1.271.839	1.724.572		1.276.575	1.747.239		
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario [specificare tipo strumento (CET 1, AT1, T2) e relazione (partecipazione reciproca, significativa, non significativa)] di cui: posizioni verso la cartolarizzazione	7.838.791	7.838.791		7.870.200	7.870.200		
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	156.362.387	156.362.387	(6.931)	151.183.057	151.183.057	-	55
40a. Crediti verso banche di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario [specificare tipo strumento (T2) e relazione (partecipazione reciproca, significativa, non significativa)] di cui: posizioni verso la cartolarizzazione	8.684.721	8.684.721		6.461.475	6.461.475		
40b. Crediti verso clientela di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario [specificare tipo strumento (T2) e relazione (partecipazione reciproca, significativa, non significativa)] di cui: posizioni verso la cartolarizzazione	87.736.045	87.736.045		87.277.814	87.277.814		
40c. Titoli di debito	59.941.620	59.941.620	(6.931)	57.443.769	57.443.769	(6.834)	55
50. Derivati di copertura	4.074	4.074		11.876	11.876		
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	128.125	128.125		222.493	222.493		
70. Partecipazioni di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario [specificare tipo relazione (partecipazione reciproca, significativa, non significativa)] di cui: avviamento incluso in investimenti significativi	117.388	117.388	-	114.502	119.638		
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori				-	-		



Voci dell'attivo		giu-21			dic-20			Riferimento Tabella EU CC1
		Perimetro contabile	Perimetro prudenziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Perimetro contabile	Perimetro prudenziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	
90.	Attività materiali	2.691.733	2.239.000		2.741.691	2.271.027		
100.	Attività immateriali	159.932	159.932	(95.214)	168.844	168.844	(168.844)	8
	di cui: avviamento connesso con attività immateriali	23.022	23.022	(23.022)	23.030	23.030	(23.030)	8
	di cui: altre attività immateriali	136.910	136.910	(72.192)	145.814	145.814	(145.814)	8
110.	Attività fiscali	1.960.219	1.960.219	(30.489)	2.119.045	2.119.045	(32.664)	10
	di cui: basate sulla redditività futura ma non rivenienti da differenze temporanee [al netto delle relative passività fiscali]							
	di cui: basate sulla redditività futura e rivenienti da differenze temporanee [al netto delle relative passività fiscali]							
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	17.040	17.040		18.368	18.368		
130.	Altre attività	2.526.777	2.526.777		1.933.255	1.933.255		
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>174.577.128</b>	<b>174.577.128</b>	<b>(132.634)</b>	<b>169.268.115</b>	<b>169.273.251</b>	<b>(208.342)</b>	

Di seguito si riporta il prospetto di riconciliazione dello stato patrimoniale passivo.

Voci del passivo	giu-21			dic-20			Riferimento Tabella EU CC1
	Perimetro contabile	Perimetro prudenziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Perimetro contabile	Perimetro prudenziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	157.455.386	157.455.386	435.458	154.229.489	154.229.489	447.236	46, 52
10a. Debiti verso banche di cui: passività subordinate [al netto degli strumenti detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente o che la banca si è impegnata a riacquistare; specificare se oggetto di grandfathering]	34.668.846	34.668.846		32.114.297	32.114.297		
10b. Debiti verso clientela di cui: passività subordinate [al netto degli strumenti detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente o che la banca si è impegnata a riacquistare; specificare se oggetto di grandfathering]	110.811.031	110.811.031		108.396.697	108.396.697		
10c. Titoli in circolazione di cui: passività subordinate [al netto degli strumenti detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente o che la banca si è impegnata a riacquistare; specificare se oggetto di grandfathering]	11.975.509	11.975.509	435.458	13.718.495	13.718.495	447.236	46, 52
20. Passività finanziarie di negoziazione	206.929	206.929	5	243.808	243.808	3	27a
30. Passività finanziarie designate al fair value di cui: passività subordinate [al netto degli strumenti detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente o che la banca si è impegnata a riacquistare; specificare se oggetto di grandfathering]	676	676	-	3.117	3.117	-	
40. Derivati di copertura	364.568	364.568		514.743	514.743		
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(922)	(922)		(1.672)	(1.672)		
60. Passività fiscali	56.423	56.423	299	101.216	101.216	1.016	8
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0		(0)	(0)		
80. Altre passività	5.053.933	5.053.933		3.018.072	3.018.072		
90. Trattamento di fine rapporto del personale	275.806	275.806		295.178	295.178		
100. Fondi per rischi e oneri di cui: su piani a benefici definiti dedotti dai fondi propri della banca	493.579	493.579		528.106	528.106		
110. Riserve tecniche				0			
120. Riserve da valutazione di cui: attività materiali	246.512	246.512	251.143	253.301	253.301	277.839	3
di cui: attività immateriali				0	0		
di cui: utile (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(53.066)	(53.066)	(53.066)	(56.948)	(56.948)	(56.948)	3
di cui: attività non correnti in via di dismissione				0	0		
di cui: quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.499	1.499	1.499	1.299	1.299	1.299	3
di cui: copertura investimenti esteri				0	0		
di cui: differenze di cambio				0	0		
di cui: copertura dei flussi finanziari	(4.630)	(4.630)		(24.538)	(24.538)		
di cui: titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.310)	(1.310)	(1.310)	(7.657)	(7.657)	(7.657)	3
di cui: copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva				0	0		

Voci del passivo	giu-21			dic-20			Riferimento Tabella EU CC1
	Perimetro contabile	Perimetro prudenziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Perimetro contabile	Perimetro prudenziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	
di cui: attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47.493	47.493	47.493	85.077	85.077	85.077	3
di cui: strumenti di copertura [elementi non designati]				0	0		
di cui: passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)				0	0		
di cui: leggi speciali di rivalutazione	256.564	256.564	256.564	256.033	256.033	256.033	3
130. Azioni rimborsabili				-	-		
di cui: computate in regime di grandfathering							
140. Strumenti di capitale	30.139	30.139	30.139	30.139	30.139	30.139	31
di cui: strumenti computati [al netto degli strumenti detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente o che la banca si è impegnata a riacquistare; specificare se oggetto di grandfathering]			30.139			30.139	31
150. Riserve	8.738.569	8.740.749	8.740.749	8.575.538	8.578.602	8.578.602	2, 3
160. Sovrapprezzi di emissione	146.043	146.043	146.043	150.256	150.256	150.256	1
170. Capitale	2.305.267	2.305.267	2.305.267	2.307.331	2.307.331	2.307.331	1
di cui: azioni ordinarie	2.305.267	2.305.267	2.305.267	2.307.331	2.307.331	2.307.331	
di cui: altre azioni [specificare tipologia]				-	-		
180. Azioni proprie (-)	(1.261.450)	(1.261.450)	(1.261.450)	(1.247.818)	(1.247.818)	(1.247.818)	16
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	65.366	65.366	27.749	71.517	71.517	28.594	5, 34, 48
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	400.303	398.123	(16.984)	195.792	197.865	(35.725)	5a, 25a
di cui: computati nel capitale di classe 1 della banca							
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>174.577.128</b>	<b>174.577.128</b>	<b>10.658.419</b>	<b>169.268.115</b>	<b>169.273.251</b>	<b>10.537.472</b>	

		giu-21	dic-20
Elementi non individuabili nello stato patrimoniale		Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri
	RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CET 1	(12.658)	(11.231)
A	Rettifiche di valore supplementari	(10.822)	(11.231)
B	Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate	(1.835)	
C	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	-
D	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	-
E	Posizioni verso la cartolarizzazione (fuori bilancio)	-	-
F	Operazioni con regolamento non contestuale	-	-
G	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente	-	-
	RETTIFICHE REGOLAMENTARI ALL'AT 1	-	-
H	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	-	-
I	RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL T2	-	-
J	Rettifiche di valore su crediti	-	-

Ulteriori elementi non individuabili nello stato patrimoniale sono:

- l'ammontare dei plafond operativi autorizzati dalla BCE per il riacquisto / rimborso di propri strumenti di capitale, al netto degli importi già utilizzati, per un importo complessivo pari ai 70.442 migliaia di euro interamente riferito al CET1 che conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014, sono dedotti dalle corrispondenti componenti dei fondi propri;
- gli aggiustamenti transitori per 897.250 migliaia di euro dovuti al filtro prudenziale che consente di mitigare nel Capitale Primario fino al 2024 secondo una quota progressivamente decrescente (50% nel 2021 sulla componente Statica e Dinamica Old e 100% nel 2021 sulla componente Dinamica new) gli impatti patrimoniali negativi legati all'introduzione dell'IFRS 9.

**Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari**

		giu-21	dic-20	
		a)		b)
		Importi	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale (Tabella EU CC2)
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.451.310	2.457.587	160, 170
	di cui: azioni ordinarie	2.451.310	2.457.587	160, 170
	di cui: tipo di strumento 2			
	di cui: tipo di strumento 3			
2	Utili non distribuiti	(2.659.727)	(2.547.642)	120, 150
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	11.646.988	11.379.544	120, 150
3a	Fondi per rischi bancari generali	-	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (3) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	-	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	14.835	14.807	190
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	-	-	200
<b>6</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>11.453.406</b>	<b>11.304.296</b>	
7	Rettifiche di valore supplementari	(10.822)	(11.231)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(94.914)	(167.828)	100, 20
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	(30.489)	(32.664)	110
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	4.630	24.538	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate	-	-	
14	Utili o perdite su passività valutate al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	-	-	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite	-	-	
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	(1.331.892)	(1.272.314)	180
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-	
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-	-	
20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario	-	-	

		giu-21	dic-20	
		a)		b)
		Importi	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale (Tabella EU CC2)
20c	di cui: posizioni verso cartolarizzazioni	-	-	
20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale	-	-	
21	Attività fiscali differite che dipendono da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	-	-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65%	-	-	
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	-	
25	di cui: attività fiscali differite che dipendono da differenze temporanee	-	-	
25a	Perdite relative all'esercizio in corso	(16.984)	(35.725)	200
25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite	-	-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente	-	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari	895.419	1.216.049	20
<b>28</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>(585.052)</b>	<b>(279.174)</b>	
<b>29</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>10.868.354</b>	<b>11.025.122</b>	
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	75.000	75.000	
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	30.139	75.000	140
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	-	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	-	-	
EU 33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-	
EU 33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	4.201	4.402	190
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
<b>36</b>	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>79.201</b>	<b>79.402</b>	
37	Strumenti proprio di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	(44.861)	(44.861)	
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, dove tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-	
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	

		giu-21	dic-20	
		a)		b)
		Importi	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale (Tabella EU CC2)
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente	-	-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	-	
<b>43</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>(44.861)</b>	<b>(44.861)</b>	
<b>44</b>	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>34.340</b>	<b>34.541</b>	
<b>45</b>	<b>Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)</b>	<b>10.902.694</b>	<b>11.059.663</b>	
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	461.948	473.729	10
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	-	13	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	8.713	9.385	190
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	-	-	
<b>51</b>	<b>Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>470.662</b>	<b>483.128</b>	
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente o indirettamente o sinteticamente	(26.490)	(26.507)	10
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-	
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, dove l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili)	(6.931)	(6.834)	40c
EU 56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	-	
56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	-	
<b>57</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>(33.421)</b>	<b>(33.341)</b>	
<b>58</b>	<b>Capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>437.240</b>	<b>449.787</b>	
<b>59</b>	<b>Capitale totale (TC= T1+T2)</b>	<b>11.339.935</b>	<b>11.509.449</b>	
<b>60</b>	<b>Importo complessivo dell'esposizione al rischio</b>	<b>65.851.133</b>	<b>65.939.244</b>	
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,5044%	16,7201%	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,5566%	16,7725%	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,2206%	17,4546%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,4060%	8,4060%	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,5000%	2,5000%	

		giu-21	dic-20	
		a)		b)
		Importi	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale (Tabella EU CC2)
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,0000%	0,0000%	
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,0000%	0,0000%	
67a	di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institution (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemically Important Institution (O-SII - enti a rilevanza sistemica)	0,0000%	0,0000%	
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	1,4060%	1,4060%	
<b>68</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi</b>	<b>6,7206%</b>	<b>n.a.</b>	
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	111.992	103.481	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	108.949	97.684	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	268.878	264.282	
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-	-	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-	-	
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	1.200	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	

Si precisa che al 30 giugno 2021, dalla rappresentazione degli strumenti di Additional Tier 1 e Tier 2 sono esclusi gli strumenti integralmente sottoscritti da società del gruppo.



**Modello IFRS 9/articolo 468-FL: Allegato I - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR**

In applicazione delle EBA/GL/2020/12 la tabella successiva fornisce un confronto tra i fondi propri, il capitale primario di classe 1, il capitale di classe 1, le attività ponderate per il rischio, il coefficiente di capitale primario di classe 1, il coefficiente di capitale di classe 1, il coefficiente di capitale totale e il coefficiente di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti e con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19, in conformità dell'articolo 468 del CRR. A tal proposito si comunica che il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea non applica il trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.

	giu-21	mar-21	dic-20	sett-20	giu-20
<b>Capitale disponibile (importi)</b>					
Capitale primario di classe 1 (CET1)	10.868.354	10.822.397	11.025.122	11.172.257	10.944.191
Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	9.971.104	9.920.796	9.809.075	9.969.329	9.745.918
Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	10.868.354	10.822.397	11.025.122	11.172.257	10.944.191
Capitale di classe 1	10.902.694	10.856.826	11.059.663	11.206.931	10.978.849
Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	10.005.445	9.955.225	9.843.616	10.004.003	9.780.576
Capitale di classe 1 come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	10.902.694	10.856.826	11.059.663	11.206.931	10.978.849
Capitale totale	11.339.935	11.299.505	11.509.449	11.660.501	11.464.124
Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	10.442.685	10.397.903	10.293.403	10.457.573	10.265.851
Capitale totale come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	11.339.935	11.299.505	11.509.449	11.660.501	11.464.124
<b>Attività ponderate per il rischio (importi)</b>					
Totale delle attività ponderate per il rischio	65.851.133	66.266.524	65.939.244	67.105.023	67.912.102
Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	64.839.422	65.221.203	64.576.553	65.793.950	66.526.168
<b>Coefficienti patrimoniali</b>					
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,5044%	16,3316%	16,7201%	16,6489%	16,1152%
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	15,3782%	15,2110%	15,1898%	15,1523%	14,6498%
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	16,5044%	16,3316%	16,7201%	16,6489%	16,1152%
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,5566%	16,3836%	16,7725%	16,7006%	16,1663%
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	15,4311%	15,2638%	15,2433%	15,2050%	14,7018%
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	16,5566%	16,3836%	16,7725%	16,7006%	16,1663%
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,2206%	17,0516%	17,4546%	17,3765%	16,8808%
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	16,1055%	15,9425%	15,9398%	15,8944%	15,4313%
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	17,2206%	17,0516%	17,4546%	17,3765%	16,8808%
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>					
Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	175.780.687	173.182.132	172.169.419	172.499.499	176.046.069
Coefficiente di leva finanziaria	6,2024%	6,2690%	6,4237%	6,4968%	6,2364%
Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	5,7212%	5,7785%	5,7581%	5,8402%	5,5938%
Coefficiente di leva finanziaria come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	6,2024%	6,2690%	6,4237%	6,4968%	6,2364%

Come anticipato nella trattazione inerente ai “Fondi Propri”, l’applicazione dell’IFRS 9 e l’adozione dell’approccio “statico” e “dinamico” nel periodo transitorio (2018-2022), come consentito dal Regolamento (EU) 2017/2395, hanno comportato effetti sul capitale regolamentare e sui ratios prudenziali al 30 giugno 2021 (con e senza applicazione delle disposizioni transitorie per l’IFRS 9) come esposti nella tabella sopra riportata.

L’applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 determina, complessivamente, il reintegro nel CET1 del valore di 897.250 migliaia di euro circa. In particolare, come già anticipato, la componente statica risulta pari a 778.948 migliaia di euro circa, la componente dinamica “old” risulta pari a 23.540 migliaia di euro circa mentre la componente dinamica “new” risulta pari a 94.761 migliaia di euro circa. Al 30 giugno 2021, la suddetta disciplina impatta positivamente sul coefficiente di CET1 capital ratio per circa 113 b.p. e sul coefficiente di leva finanziaria per circa 48 b.p.



## REQUISITI DI CAPITALE

## 5. REQUISITI DI CAPITALE

### 5.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

Con riferimento agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP) l'Autorità di Vigilanza in data 17 novembre 2020 ha comunicato ad Iccrea Banca che a seguito della pandemia da coronavirus ha deciso pragmaticamente di non adottare una nuova decisione SREP e quindi di mantenere per tutto il 2021 invariati i precedenti i requisiti prudenziali stabiliti nell'ambito della decisione SREP 2019.

Pertanto, i requisiti sui Fondi Propri da rispettare a livello consolidato per l'anno 2021 continuano ad essere i seguenti:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 requirement - P2R) pari a 2,5% da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1, da mantenere in via continuativa, in conformità all'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (Pillar 2 Guidance - P2G) pari a 1,25%, che dovrebbe essere costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'Overall Capital Requirement (OCR).

Stante quanto sopra, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è, pertanto, tenuto a rispettare per l'anno 2021:

- un Total SREP Capital Requirement (TSCR) pari a 10,5%, di cui almeno il 7% costituito da strumenti di capitale primario di classe 1;
- un Overall Capital Requirement (OCR) pari a 13%, di cui almeno il 9,5% costituito da strumenti di capitale primario di classe 1.

Con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo, la decisione SREP non ha imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale. Pertanto, al fine di soddisfare i sopracitati requisiti consolidati sono stati previsti meccanismi di allocazione degli stessi a livello individuale nell'ambito dei principali processi di Risk Governance (i.e. RAF, EWS), compatibilmente con la capienza patrimoniale di ciascuna Banca Affiliata, assicurando in tal modo che le strategie e i vincoli di natura patrimoniali del Gruppo siano riflessi anche sulla dimensione individuale.

Il 12 marzo 2020 la BCE, avendo rilevato che le banche sottoposte a Vigilanza avrebbero potuto incontrare difficoltà nell'assicurare il rispetto nel continuo dei requisiti di capitale assegnati in conseguenza della diffusione del Covid-19 e dei relativi impatti sulle loro attività, operazioni e situazione patrimoniale e di liquidità, ha concesso ai soggetti vigilati significativi la possibilità di utilizzare strumenti di capitale non qualificati come capitale primario di classe 1 per soddisfare parte dei requisiti aggiuntivi di fondi propri di secondo pilastro. A tale riguardo, l'8 aprile 2020, la BCE ha comunicato a Iccrea Banca la decisione di modifica della composizione del requisito aggiuntivo in materia di Fondi Propri di secondo pilastro stabilito e comunicato il 4 dicembre 2019. Con tale decisione l'Autorità di Vigilanza ha modificato la decisione SREP iniziale, mantenendo inalterati i requisiti quantitativi precedentemente istituiti ma consentendo di soddisfare il requisito aggiuntivo di Fondi Propri di secondo pilastro (P2R) anche con strumenti di tipo Additional Tier 1 e Tier 2, nei limiti di determinate percentuali di computabilità. In particolare, è previsto che il P2R sia detenuto sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1) almeno per il 56,25% e di capitale di classe 1 almeno per il 75%.

Pur in presenza di tale possibilità la struttura patrimoniale del Gruppo ad oggi delineata prevede la copertura del citato requisito integralmente con elementi patrimoniali di qualità primaria CET1<sup>7</sup>.

Nel corso del primo semestre 2021 sono state svolte e portate a compimento le attività inerenti all'applicazione del framework di valutazione interna in ambito Capital & Liquidity Adequacy (i.e. ICAAP e ILAAP).

In particolare, i processi ICAAP e ILAAP sono stati attuati in tutte le rispettive fasi di processo - ovvero identificazione dei rischi, misurazione e valutazione dei rischi sia in scenario baseline che adverse, autovalutazione, ecc - e prevedendo la valutazione ed asseverazione di adeguatezza del profilo patrimoniale (Capital Adequacy Statement - CAS) e di liquidità (Liquidity Adequacy Statement - LAS).

Le analisi finalizzate alle valutazioni di adeguatezza sono state sviluppate, coerentemente con le «ECB Supervisory expectations on capital planning information to be included in the ICAAP package» ricevute a febbraio u.s, in cui si enfatizza la centralità dell'adeguatezza patrimoniale al fine di assicurare la capacità delle istituzioni finanziarie di operare durante l'attuale crisi pandemica.

Le risultanze delle analisi e delle valutazioni condotte sono state formalizzate all'interno del cosiddetto "ICAAP e ILAAP package" di Gruppo, inviato all'Autorità di Vigilanza alla fine del mese di aprile 2021.

Le valutazioni svolte in ambito ICAAP nelle diverse prospettive considerate (Regolamentare, Normativa Interna ed Economica), hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale dello scenario baseline, un profilo di complessiva adeguatezza patrimoniale.

In particolare:

<sup>7</sup> In relazione a tale facoltà, il Gruppo ha condotto analisi e approfondimenti, sia a livello consolidato che individuale, al fine di individuare il perimetro completo dei dispositivi di Risk Governance strettamente connessi alla Decisione SREP e dunque potenzialmente impattati dalle suddette indicazioni di modifica, con particolare riferimento alle tematiche di *capital adequacy* e ai riflessi derivanti dall'applicazione di logiche di *capital management* e *capital allocation*.

In dettaglio, considerando le caratteristiche peculiari alla base degli impianti metodologici e di funzionamento dei framework di risk governance definiti e adottati dal Gruppo, tali analisi si sono concentrate:

- a livello consolidato, sul Risk Appetite Framework, sul framework ICAAP e sul Recovery Plan, con riferimento specifico alle soglie definite per gli indicatori di Capital Adequacy;
- a livello individuale, i dispositivi vitali e peculiari di funzionamento del GBCI (Sistema di Garanzia ed Early Warning System), la definizione delle soglie di riferimento per l'esecuzione dello Stress Test ai fini SdG (c.d. SdG *threshold*), la conseguente quantificazione dei Fondi Prontamente Disponibili (FPD) e la relativa ripartizione tra le Aderenti, la determinazione delle soglie in ambito EWS e RAF.

In esito alle analisi condotte è stata confermata l'opportunità di assicurare la totale copertura del requisito P2R con strumenti di CET1.

- con riferimento alla Prospettiva Regolamentare gli indicatori di CET1 ratio e di TC ratio si posizionano stabilmente al di sopra delle soglie previste sia a livello regolamentare che nei principali processi di risk governance, presentando “buffer patrimoniali” significativi e consistenti nell’orizzonte patrimoniale considerato (nel 2023 baseline è previsto un buffer patrimoniale su OCR+P2G di circa € 2,9 miliardi e di € 1,5 miliardi rispetto alle soglie obiettivo per il CET 1 e il TC, rispettivamente);

- con riferimento alla Prospettiva Economica, l’indicatore di riferimento (Risk Taking Capacity) mostra come le dotazioni patrimoniali determinate in continuità aziendale, siano ampiamente capienti per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo.

Le valutazioni svolte considerando l’approccio integrato tra le diverse prospettive in condizioni avverse, hanno evidenziato a livello consolidato per l’intero orizzonte temporale, un profilo di complessiva adeguatezza patrimoniale. In particolare, gli indicatori di CET1 ratio e di TC ratio presentano nell’orizzonte temporale considerato, una situazione di complessiva “tenuta” dei livelli minimi richiesti in caso di manifestazione di eventi particolarmente avversi.

Con riferimento alle valutazioni condotte in ambito ILAAP, queste hanno evidenziato per l’intero orizzonte temporale considerato, un profilo di liquidità del GBCI complessivamente adeguato sia nel breve termine che nel medio-lungo termine, tenendo in considerazione sia condizioni di normale operatività che condizioni di scenario avverso. In particolare, l’evoluzione stimata in arco piano degli indicatori LCR e NSFR non ha fatto emergere criticità in termini di adeguatezza del profilo di liquidità operativo e strutturale in quanto il posizionamento atteso nello scenario baseline è coerente rispetto agli obiettivi definiti nel RAS e la proiezione nello scenario di stress è superiore non solo alla soglia regolamentare bensì anche alla risk capacity definita nel RAS 2021.

### Requisito MREL (Minimum Requirement of Eligible Liabilities)

Nell’ambito di Adeguatezza di Secondo Pilastro l’indicatore “MREL” rappresenta il requisito minimo di passività ammissibili introdotto dalla direttiva europea sul risanamento e la risoluzione delle banche (BRRD). Obiettivo del requisito è assicurare il buon funzionamento del meccanismo del *bail-in* aumentando la capacità di assorbimento delle perdite e ricostituendo la posizione patrimoniale dell’entità, in tal modo permettendo di garantire la continuità le funzioni economiche critiche durante e dopo un’eventuale crisi.

Nel corso del mese di maggio 2021, Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo, ha ricevuto dal Comitato di risoluzione unico la decisione sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL - Minimum Requirement of Eligible Liabilities) su base consolidata, comprensiva del requisito di subordinazione, livello intermedio e livello obiettivo da rispettare entro il 1° gennaio 2026.

La decisione prevede i due seguenti livelli obbligatori da rispettare:

- livello intermedio da rispettare entro il 1° gennaio 2022 pari al 20,57% dell’importo complessivo dell’esposizione al rischio (comprensivo del requisito di riserva combinata di Capitale pari al 2,5%) e il 6,40% della misura dell’esposizione complessiva della leva finanziaria;
- livello obiettivo da rispettare entro il 1° gennaio 2026 pari al 24,35% dell’importo complessivo dell’esposizione al rischio (comprensivo del requisito di riserva combinata di Capitale pari al 2,5%) e 6,40% della misura dell’esposizione complessiva della leva finanziaria.

Relativamente al requisito di subordinazione, al Gruppo viene richiesto di rispettare a livello consolidato entro il 1° gennaio 2022 e il 1° gennaio 2024, il valore maggiore tra:

- 16,0% dell’importo complessivo dell’esposizione al rischio (comprensivo del requisito di riserva combinata di Capitale pari al 2,5%);
- 6,40% della misura dell’esposizione complessiva della leva finanziaria.

Per Iccrea Banca, si applica un requisito di subordinazione pari al 16,0% dell’importo complessivo dell’esposizione al rischio.

Ai fini del rispetto del requisito sopra descritto, l’approccio *general-hybrid* adottato dal Comitato di risoluzione unico richiede di considerare i seguenti elementi:

- Fondi Propri a livello di Gruppo calcolati ai sensi del CRR;
- Passività ammissibili di Iccrea Banca con scadenza residua maggiore di un anno, compresi i titoli di debito subordinato e i prestiti subordinati che non rientrano negli strumenti aggiuntivi di classe 1 o negli strumenti di classe 2, che soddisfano i criteri di computabilità di cui all’articolo 45 BRRD2 (*Bank Recovery and Resolution Directive - Direttiva 2014/59/EU* come modificata dalla Direttiva 2019/879/EU).

Infine, il Comitato di risoluzione unico ha comunicato obiettivi informativi intermedi non obbligatori, riferiti all’importo complessivo dell’esposizione al rischio (comprensivo del requisito di riserva combinata di Capitale pari al 2,5%), secondo un percorso lineare per il periodo intercorrente tra gli obiettivi obbligatori (i.e. per il periodo 2023-2025).

## 5.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

La seguente tabella fornisce una visione d'insieme dei singoli requisiti patrimoniali e sulle varie componenti sia dei Fondi Propri che dei ratios patrimoniali.

<b>Sintesi Fondi Propri e Requisiti di Capitale</b>	<b>giu-21</b>	<b>dic-20</b>
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	10.868.354	11.025.122
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	34.340	34.541
Capitale di classe 2 (T2)	437.240	449.787
Fondi Propri	11.339.935	11.509.449

<b>Requisiti Patrimoniali di Vigilanza</b>	<b>giu-21</b>	<b>dic-20</b>
Rischio di Credito e Controparte	4.613.495	4.633.511
<i>di cui Standard</i>	4.613.495	4.633.511
<i>di cui Modelli Interni</i>		
Rischi di Mercato	25.926	21.818
<i>di cui Standard</i>	25.926	21.818
<i>di cui Modelli Interni</i>		
Rischio Operativo	614.558	614.558
di cui Metodo Base	614.558	614.558
di cui Metodo Standardizzato	-	-
di cui Metodi Avanzati	-	-
Rischio di CVA	14.111	5.252
Metodo dell'Esposizione Originaria	-	-
Metodo Standard	14.111	5.252
Metodo Avanzato	-	-
Rischio di Concentrazione		
Rischio di Regolamento		
Altri Rischi (cartolarizzazioni)		
<b>Requisito patrimoniale complessivo</b>	<b>5.268.091</b>	<b>5.275.140</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>65.851.133</b>	<b>65.939.244</b>

<b>Coefficienti di capitale</b>	<b>giu-21</b>	<b>dic-20</b>
CET1 Capital Ratio	16,5044%	16,7201%
Tier1 Capital Ratio	16,5566%	16,7725%
Total Capital Ratio	17,2206%	17,4546%

Al 30 giugno 2021, l'ammontare totale delle Attività Ponderate per il Rischio ("RWA") risulta complessivamente pari a circa 65.851.133 migliaia di euro, in lieve flessione rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2020 (65.939.244 migliaia di euro).

I coefficienti patrimoniali di CET1 ratio e T1 Ratio diminuiscono leggermente rispetto al 31 dicembre 2020, passando rispettivamente al 16,5044% e al 16,5566%. Al 30 giugno 2021, il Total Capital ratio è pari al 17,2206% rispetto al 17,4546% del 31 dicembre 2020.

Complessivamente, le componenti inerenti ai rischi di credito e controparte e operativo, rappresentano circa il 99,2% del requisito patrimoniale (rispettivamente, poco meno dell'88% e poco più dell'11%) in linea con il dato al 31 dicembre 2020.

Al 30 giugno 2021, il requisito patrimoniale totale diminuisce soprattutto per effetto della riduzione del requisito sul rischio di credito e controparte mentre aumenta il requisito per il rischio di mercato e CVA.

Nella metodologia standard gli importi non ponderati delle diverse categorie di attività soggette al rischio di credito e controparte (attività di rischio per cassa, operazioni fuori bilancio, SFT, LST, derivati) corrispondono al valore dell'esposizione di bilancio al netto dei filtri prudenziali, degli effetti delle tecniche di mitigazione del rischio (metodo integrale per le operazioni di finanziamento secured) e dei fattori di conversione creditizia.

Il valore dell'esposizione a rischio è stato determinato in conformità al Reg. (UE) 2395/2017; le rettifiche di valore su crediti delle quali è ridotto il valore dell'esposizione sono moltiplicate per il fattore di graduazione regolamentare in modo tale da non tenere conto degli effetti su tali elementi degli accantonamenti per perdite attese su crediti che l'ente non ha incluso nel suo capitale primario di classe 1, per evitare un alleggerimento inappropriato dei requisiti patrimoniali.

Nelle tabelle che seguono sono esposti i dettagli dei diversi requisiti patrimoniali del Gruppo al 30 giugno 2021.

La seguente tabella espone i requisiti patrimoniali per il Rischio di Credito e Controparte diviso per ciascun portafoglio regolamentare.

### Requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte

Metodo Standard	giu-21	dic-20
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	149.552	156.277
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	9.993	9.758
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	17.739	7.956
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	15	15
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso enti	117.241	115.600
Esposizioni verso imprese	1.433.889	1.428.285
Esposizioni al dettaglio	893.111	922.432
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	964.791	953.210
Esposizioni in stato di default	306.292	339.413
Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	192.312	222.774
Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	225	434
Esposizioni verso imprese a breve termine	-	-
Esposizioni verso OIC	130.075	71.226
Esposizioni in strumenti di capitale	56.989	40.770
Altre esposizioni	311.755	300.068
Esposizioni verso cartolarizzazioni	28.971	65.292
Esposizioni verso Controparti Centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	546	-
<b>Totale Metodo Standard</b>	<b>4.613.495</b>	<b>4.633.511</b>
<b>Metodo IRB</b>		
Esposizioni verso o garantite da imprese:		
- PMI		
- Altre Imprese		
- Finanziamenti specializzati - slotting criteria		
Esposizioni al dettaglio:		
- Garantite da immobili: PMI		
- Garantite da immobili: Persone fisiche		
- Rotative al dettaglio qualificate		
- Altre esposizioni: PMI		
- Altre esposizioni: Persone fisiche		
Esposizioni verso cartolarizzazioni		
<b>Totale Metodo AIRB</b>		
<b>Totale Rischio di Credito e Controparte</b>	<b>4.613.495</b>	<b>4.633.511</b>

Al 30 giugno 2021, il requisito totale risulta pari a circa 4.613.495 migliaia di euro in diminuzione rispetto al dato registrato a dicembre 2020 (4.633.511 migliaia di euro).

Il requisito patrimoniale per il rischio di mercato risulta pari a circa 25.926 migliaia di euro al 30 giugno 2021, in aumento rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2020 di 21.818 migliaia di euro.



### Requisito patrimoniale per il rischio di mercato

<b>Metodologia Standardizzata</b>	<b>giu-21</b>	<b>dic-20</b>
Rischio di posizione su strumenti di debito	25.052	21.251
Rischio di posizione su strumenti di capitale	874	507
Rischio di cambio	-	61
Rischio di posizione su merci	-	-
Rischio di posizione in OIC	-	-
<b>Totale Metodologia Standardizzata</b>	<b>25.926</b>	<b>21.818</b>
<b>Modelli Interni</b>		
<b>Totale Modelli Interni</b>		
<b>Totale Rischi di Mercato</b>	<b>25.926</b>	<b>21.818</b>

Il requisito patrimoniale per il rischio operativo ammonta al 30 giugno 2021 a circa 614.558 migliaia di euro, stabile rispetto al 31 dicembre 2020.

### Requisito patrimoniale per il Rischio operativo

<b>Requisiti per Metodologia</b>	<b>giu-21</b>	<b>dic-20</b>
Metodo Base	614.558	614.558
Metodo Standardizzato	-	-
Metodi Avanzati	-	-
<b>Totale Rischi Operativi</b>	<b>614.558</b>	<b>614.558</b>
<b>Componenti</b>	<b>giu-21</b>	<b>dic-20</b>
Indicatore rilevante - T	4.145.171	4.145.171
Indicatore rilevante - T-1	4.027.636	4.027.636
Indicatore rilevante -T-2	4.118.360	4.118.360
Media triennale Indicatore Rilevante	4.097.055	4.097.055
Coefficiente di ponderazione	15,0000%	15,0000%
<b>CAPITALE INTERNO A FRONTE DEL RISCHIO OPERATIVO</b>	<b>614.558</b>	<b>614.558</b>

La tabella seguente fornisce i dati di RWA e requisiti di capitale minimi ai sensi della Parte Tre, Titolo I, Capo 1, del CRR

**TABELLA: EU OV1 – Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA).**

		RWA		Requisiti di capitale minimi
		a	b	c
		giu-21	mar-21	giu-21
1	Rischio di Credito (escluso CCR)	56.979.669	56.868.241	4.558.374
2	Di cui con metodo standardizzato	56.979.669	56.868.241	4.558.374
3	Di cui con metodo IRB di base (IRB Foundation)	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui con metodo IRB avanzato (IRB Advanced)	-	-	-
6	CCR	503.277	552.150	40.262
7	Di cui con metodo standardizzato	262.486	383.033	20.999
8	Di cui con metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui importo dell'esposizione al rischio per i contributi ai fondi di garanzia di una controparte centrale (CCP)	24.409	-	1.953
EU 8b	Di cui CVA	176.387	169.117	14.111
9	Di cui altri CCR	39.994	-	3.200
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	362.133	856.933	28.971
17	Di cui approccio SEC-IRBA	-	-	-
18	Di cui approccio SEC-ERBA (compreso IAA)	206.793	689.503	16.543
19	Di cui approccio SEC-SA	154.256	164.474	12.340
EU 19a	Di cui ponderazione al 1250%/deduzioni	1.084	2.426	87
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	324.075	307.221	25.926
21	Di cui con metodo standardizzato	324.075	307.221	25.926
22	Di cui con IMA	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	7.681.979	7.681.979	614.558
EU 23a	Di cui con metodo base	7.681.979	7.681.979	614.558
EU 23b	Di cui con metodo standardizzato	-	-	-
EU 23c	Di cui con metodo avanzato	-	-	-
24	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250%)	672.196	732.435	53.776
<b>29</b>	<b>Totale</b>	<b>65.851.133</b>	<b>66.266.524</b>	<b>5.268.091</b>

Alla data del 30 giugno 2021 il valore complessivo delle RWA è pari 65.851.133 migliaia di euro. Tale valore è rappresentato principalmente dalla componente legata al rischio di credito (escluso CCR) che ammonta a 56.979.669 migliaia di euro. Il valore rappresentato dalla riga 24 "Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250%)" è indicato solo a titolo informativo perché l'importo ivi incluso è riportato anche nella riga 1 nella quale gli enti sono invitati a fornire informazioni sul rischio di credito.

La componente legata al rischio operativo incide sul totale per un valore di RWA pari a 7.681.979 migliaia di euro.



## RISERVE DI CAPITALE

## 6. RISERVE DI CAPITALE

Al 30 giugno 2021 il Gruppo non è tenuto a detenere una riserva di capitale anticiclica in quanto le esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo di tale riserva sono prevalentemente localizzate in Italia, paese per il quale il coefficiente anticiclico è fissato dalla Banca d'Italia pari allo 0% per il 2021.



## RISCHIO DI LIQUIDITÀ

## 7. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### 7.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

#### Natura del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (Funding liquidity risk) e/o di smobilizzare le proprie attività sul mercato (Market liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra:

- Mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; e
- Contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide superiore a quanto precedentemente previsto dalla banca per far fronte agli impegni di pagamento; tale rischio può essere generato da eventi quali il mancato rimborso di finanziamenti, la necessità di finanziare nuovi assets, la difficoltà di vendere assets liquidi o di ottenere nuovi finanziamenti in caso di crisi di liquidità;
- Collateral liquidity risk, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa;
- Operational liquidity risk, ossia il rischio che la banca non riesca a far fronte alle obbligazioni correnti (in orizzonte di brevissimo termine o infragiornaliero) pur rimanendo in condizioni di solvibilità finanziaria.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

#### Identificazione dei rischi

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- liquidità operativa - suddivisa su due livelli tra loro complementari:
  - liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio - LCR*);
  - liquidità di breve termine: identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisi, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);
- liquidità strutturale - individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché alla pianificazione delle azioni e a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il profilo di liquidità della Banca, e dunque la sua esposizione al liquidity risk, è strettamente correlato al modello di business adottato, alla composizione dello stato patrimoniale - in termini di poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio - nonché al relativo profilo per scadenze.

Il processo di identificazione e classificazione dei fattori di rischio connessi ai profili di liquidità operativa e strutturale ha l'obiettivo di definire gli elementi che, in termini di esposizione al rischio, possono indurre un deterioramento nella posizione di liquidità al manifestarsi di eventi di stress endogeni e/o esogeni.

#### Misurazione e gestione del rischio ed ipotesi di fondo utilizzate

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione.

La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder ed è effettuata con le finalità di:

- monitoraggio del profilo di rischio in condizioni di "business as usual", mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano il Liquidity Risk Framework;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la determinazione della posizione di liquidità in scenari avversi, severi ma plausibili, valutandone l'impatto a livello consolidato e individuale.

La misurazione della posizione di rischio è effettuata attraverso l'utilizzo di modelli, specifici indicatori e "metriche addizionali" sviluppati internamente ovvero regolamentari.



L'analisi dei profili di scadenza dipende in maniera sostanziale dalle assunzioni sui flussi di cassa futuri associati alle diverse posizioni attive e passive, di bilancio e fuori bilancio, che tengono conto della scadenza economica degli elementi di bilancio piuttosto che di quella contrattuale, fatti salvi ragionevoli criteri di prudenza.

La posizione di rischio viene misurata seguendo sia un approccio statico che dinamico, in coerenza con quanto previsto nel budget/piano strategico aziendale con riferimento alle attività, alle passività e alle poste del patrimonio netto rilevate in bilancio, nonché alle operazioni fuori bilancio.

In relazione all'orizzonte di osservazione, si definiscono due strutture per scadenze: operativa e strutturale.

La *maturity ladder* operativa è impiegata per il monitoraggio della posizione di liquidità di breve termine ed è determinata sia in uno scenario *business as usual* che di *stress* mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito.

La misurazione della posizione di liquidità infra-giornaliera avviene attraverso l'utilizzo di metriche finalizzate al monitoraggio del massimo utilizzo della liquidità su base infra-giornaliera, delle riserve disponibili all'inizio di ciascuna giornata operativa per far fronte ai fabbisogni di liquidità, dei pagamenti lordi inviati e ricevuti, nonché delle obbligazioni cosiddette "*time-specific*".

La posizione di tesoreria viene misurata su base giornaliera attraverso la quantificazione delle Riserve di Liquidità (ovvero della *Counterbalancing capacity* - c.d. CBC) e la copertura tramite le stesse dell'eventuale valore negativo del saldo liquido prospettico nell'orizzonte temporale di riferimento.

Il sistema di monitoraggio della liquidità operativa così definita permette di controllare:

- la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti (gestione della liquidità operativa);
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare;
- la consistenza ed il grado di utilizzo delle riserve di liquidità (analisi e gestione attiva della *maturity ladder*);
- la gestione attiva del collaterale (*cash-collateral management*, i.e. titoli rifinanziabili e bank loans);
- l'integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale.

La *maturity ladder* strutturale è impiegata per il monitoraggio della complessiva posizione di liquidità, in un orizzonte sia di breve che di medio/lungo termine, ed è determinata mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito. La proiezione degli afflussi e deflussi di cassa sulle diverse fasce temporali di cui la *ladder* si compone viene effettuata, in relazione alle finalità di analisi, secondo due distinti approcci.

Il primo approccio prevede la collocazione dei *cash flow* sulla base delle scadenze contrattuali delle poste in perimetro.

Il secondo approccio si basa sull'adozione di assunzioni comportamentali con particolare riferimento alla modellizzazione delle poste a vista ed ai margini sulle linee di credito concesse declinate sia in uno scenario *business as usual* che in uno scenario di *stress*.

Tale strumento risulta essenziale per avere evidenza delle necessità di *funding* nonché per avere consapevolezza del rischio di liquidità derivante dall'esecuzione del piano di *funding* evitando il sorgere di tensioni di liquidità future. Inoltre, la *maturity ladder* strutturale permette di controllare:

- la gestione della trasformazione delle scadenze, secondo le linee guida stabilite dagli Organi Aziendali;
- il supporto alle decisioni di *funding* previste nel piano.

La posizione di liquidità del Gruppo viene monitorata sia nel normale corso degli affari che in condizioni di *stress*. In tale contesto, il Gruppo ha definito un framework di *stress test* sugli indicatori che caratterizzano il c.d. *Liquidity Risk Framework*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, la banca identifica e definisce scenari caratterizzati da ipotesi di *stress* riconducibili al manifestarsi di eventi di tipo sistemico e/o idiosincratice con l'obiettivo di testare le potenziali vulnerabilità del suo profilo di liquidità.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, il Gruppo si è dotato di diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- *Sensitivity Analysis*: analisi della posizione di liquidità rispetto all'impatto marginale derivante da uno o più fattori di rischio considerati in modo disgiunto o congiunto.
- *Scenario Analysis*: analisi consistente nella valutazione della capacità della Banca di far fronte al potenziale deterioramento del proprio profilo di liquidità in funzione di una combinazione di fattori di rischio associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di *stress*.

- Reverse stress testing: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di stress il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di reverse stress test consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di stress, la velocità di propagazione degli shock e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Le tipologie di stress test che ne caratterizzano l'intero framework prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- scenario di stress causato da eventi di natura sistemica, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale e di conseguenza per il Gruppo bancario Cooperativo Iccrea;
- scenario di stress causato da eventi specifici (idiosincratici), ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per il Gruppo bancario Cooperativo Iccrea. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono il Gruppo;
- scenario di stress che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di stress sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta / impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del gap di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità del Gruppo di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, il Gruppo ha previsto degli eventi (shock) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il framework complessivo di stress test definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

Per la determinazione e costruzione di scenari di stress di tipo combinato il framework prevede una combinazione mirata tra eventi di natura sistemica ed idiosincratica al fine di aumentare ulteriormente la severità degli esercizi condotti. Ai fini prudenziali il framework non prevede effetti compensativi derivanti dalla combinazione degli eventi considerati.

## **Tabella EU LIQB: informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione della tabella EU LIQ1**

### ***Evoluzione dei risultati dell'indicatore LCR***

Nel corso del primo semestre si è osservata una sostanziale stabilità dell'indicatore LCR riconducibile al controbilanciarsi degli effetti positivi connessi all'aumento della raccolta da clientela ed ai nuovi conferimenti ABACO nell'ambito dell'operatività collateralizzata con la Banca Centrale Europea e degli effetti diminutivi delle nuove erogazioni a medio-lungo termine concesse alla clientela e della lieve riduzione del valore di mercato del portafoglio finanziario derivante dalle dinamiche dei mercati finanziari verificatesi nel periodo in esame.

### ***Componenti dell'indicatore LCR – Liquidity Buffer e Net Outflows***

Alla fine del primo semestre si rileva complessivamente un aumento, rispetto ad inizio anno, del buffer di liquidità, composto principalmente:

- per l'81% da titoli, di cui circa il 99% è rappresentato da titoli di Stato italiani;
- per il 17% dalle riserve detenute presso Banche Centrali;
- per il 2% da banconote detenute in cassa.

Con riferimento ai deflussi netti di liquidità la componente principale è relativa all'operatività con clientela al dettaglio e all'ingrosso nonché alle uscite potenziali di cassa legate ad altri prodotti e servizi.

### ***Concentrazione delle fonti di finanziamento***

Le principali fonti di finanziamento alla fine del primo semestre sono rappresentate dai depositi da clientela retail e corporate e dalla raccolta collateralizzata riveniente dalle operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema (TLTRO III). In aggiunta vi è il ricorso a forme di raccolta di breve termine su mercati wholesale, principalmente riconducibili ad operatività in repo con CC&G, e di raccolta di medio/lungo termine attraverso il collocamento di emissioni proprie.

Nel continuo il Gruppo monitora il grado di concentrazione delle fonti di finanziamento, sia a livello consolidato che sulla dimensione individuale delle Società del Gruppo, attraverso l'utilizzo di metriche gestionali e regolamentari.

### **Esposizione in derivati e potenziali richieste di garanzie reali**

Nell'ambito della gestione e mitigazione dei diversi fattori di rischio, il Gruppo ha in essere contratti derivati con controparti centrali e contratti derivati bilaterali sia per finalità di copertura dei rischi connessi a possibili variazioni dei fattori di rischio (tassi di interesse, etc.) a cui sono esposte le attività e passività del portafoglio bancario che per finalità di negoziazione. Le variazioni dei fattori di rischio sottostanti all'operatività in derivati generano un impatto sulla liquidità di Gruppo, influenzando le potenziali esposizioni future in derivati, a fronte delle quali è comunemente richiesto il versamento di garanzie in forma di contante o altro collaterale liquido.

Ai fini della quantificazione del potenziale assorbimento di liquidità derivante da eventuali necessità di garanzie aggiuntive in caso di movimenti avversi di mercato, il Gruppo adotta il c.d. *Historical Look Back Approach* che prevede la stima del massimo flusso di collaterale rilevato su un arco di 30 giorni e determinato nel corso dei 24 mesi precedenti la data di riferimento del calcolo dell'indicatore. Tale misura è computata fra gli outflows potenziali dell'indicatore LCR, contribuendo alla determinazione del Liquidity Buffer minimo da detenere a copertura dei deflussi stimati. Al 30 giugno il potenziale assorbimento di liquidità rappresenta circa l'1% dei deflussi di liquidità a 30 giorni computati nel calcolo dell'indicatore LCR.

### **Disallineamento di valuta nell'LCR**

La normativa in vigore prevede il monitoraggio e la segnalazione del "LCR in valuta estera" quando le passività aggregate detenute in una valuta estera risultano "significative", ovvero pari o superiori al 5% delle passività totali detenute dall'ente. Alla fine del primo semestre non vi sono valute ritenute significative in quanto il Gruppo opera principalmente in euro e pertanto esse hanno un impatto marginale sull'indicatore LCR, non determinando disallineamenti di valuta nel calcolo.

### **Altri elementi rilevanti per il profilo di liquidità non rientranti nel calcolo dell'LCR**

La partecipazione ai sistemi di pagamento, regolamento e compensazione richiede la predisposizione di adeguate strategie e procedure per il presidio del rischio di liquidità infragiornaliero.

Il rischio di liquidità infragiornaliero è il rischio di non disporre di fondi sufficienti per far fronte ai propri obblighi di pagamento e regolamento nei termini previsti, durante la giornata operativa, sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress, all'interno dei vari sistemi sopra menzionati.

La gestione infragiornaliera della liquidità comporta necessariamente un monitoraggio attento e continuativo dei flussi di cassa infragiornalieri scambiati presso i diversi sistemi di regolamento a cui aderisce il Gruppo. La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità infragiornaliera avvengono attraverso l'utilizzo di metriche finalizzate al monitoraggio del massimo utilizzo della liquidità su base infra-giornaliera, delle riserve disponibili all'inizio di ciascuna giornata operativa per far fronte ai fabbisogni di liquidità, dei pagamenti lordi inviati e ricevuti, nonché delle obbligazioni cosiddette "time-specific", in coerenza con quanto previsto dal framework di Basilea (BCBS - *"Monitoring tools for intraday liquidity management"*, Aprile 2013).

Al fine di garantire un'adeguata copertura del rischio di liquidità infragiornaliero ed evitare che si verifichino dei mancati pagamenti, è previsto il mantenimento di un portafoglio minimo di attività prontamente liquidabili a cui ricorrere in caso di necessità.

### **Il Processo ILAAP**

Come richiamato nella parte sulla risk strategy del GBCI, il processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) è svolto conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento e alle richieste formulate dall'Autorità di Vigilanza e rappresenta per il Gruppo un fondamentale processo aziendale nell'ambito del framework di risk governance i cui obiettivi principali sono i seguenti:

- definire una strategia consapevole e prudente informando gli organi societari del livello di rischio cui il Gruppo e le sue singole componenti sono esposti;
- migliorare le sinergie derivanti dall'integrazione dei processi di capital management, di pianificazione strategica e di RAF (Risk Appetite Framework);
- condividere e diffondere una cultura aziendale imperniata sulla gestione del rischio;
- sviluppare strumenti di misurazione, controllo e attenuazione evoluti con riferimento a tutti i rischi aziendali.

Nella declinazione del processo ILAAP il GBCI tiene conto:

- delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità dell'operatività del Gruppo e delle sue singole componenti e dei mercati di riferimento;
- di quanto previsto e normato dal Contratto di Coesione in materia di indirizzo e coordinamento;

- dei requisiti previsti dalla normativa prudenziale vigente e delle prassi del sistema bancario;
- dell'orizzonte temporale considerato in sede di pianificazione strategica al fine di valutare l'adeguatezza della liquidità del Gruppo in ottica forward-looking.

In generale, il processo interno di valutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità è eseguito con cadenza almeno annuale in modo coordinato alle attività inerenti il RAF e la Pianificazione Strategica.

Indicazioni e richieste di aggiornamento, anche infra-annuali, possono pervenire sia da parte dell'Autorità di Vigilanza, sia da parte di Organi/Funzioni Aziendali nell'espletamento dei rispettivi compiti/ruoli di valutazione e controllo (es. Consiglio di Amministrazione, Comitato Rischi, Collegio Sindacale, etc.).

Le attività sono svolte avendo riguardo ai seguenti profili e/o eventi rilevanti:

- cambiamenti della struttura giuridica o organizzativa, dell'attività o della situazione finanziaria che possano influire in misura sostanziale sul Processo ILAAP;
- ragionevolezza e severità degli scenari di stress utilizzati per la valutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità;
- rappresentatività dei livelli/threshold utilizzati per la valutazione;
- conformità normativa e regolamentare;
- eventi di natura straordinaria esogeni o endogeni che possano influire in misura sostanziale sul Processo ILAAP.

Dal punto di vista operativo, il Processo ILAAP, nella sua esecuzione è coordinato dal Responsabile della funzione Risk Management, attraverso le Unità Organizzative centrali della Capogruppo e i presidi dislocati sul territorio sia per lo svolgimento nel continuo delle attività e delle analisi di valutazione di adeguatezza, sia nella fase di predisposizione del Resoconto annuale da inviare all'Autorità di Vigilanza.

Le diverse funzioni aziendali sono coinvolte nel processo ILAAP, per area di competenza, al fine di considerare la specifica operatività ed i connessi profili di rischio della Capogruppo e delle singole Società del Gruppo.

Con riferimento al processo di valutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità (ILAAP) le analisi condotte considerano un orizzonte previsionale di tre anni e le rispettive valutazioni sono state svolte secondo un approccio dinamico, ovvero includendo evoluzioni economiche, finanziarie e patrimoniali coerenti con il Piano Strategico pluriennale, considerando sia assunzioni di normale corso degli affari (scenario baseline) che il verificarsi di eventi di stress (scenario adverse).

All'interno di tale quadro di riferimento e coerentemente con quanto indicato dall'Autorità di Vigilanza all'interno della "Guida della BCE sui processi interni di valutazione dell'adeguatezza della liquidità" (Novembre 2018) l'impianto metodologico adottato prevede la valutazione del profilo di Liquidity Adequacy secondo diverse "prospettive" (regolamentare, economica e di normativa interna), integrate fra loro, all'interno delle quali sono previste regole di misurazione/trattamento del rischio di liquidità, strettamente correlate alle finalità delle analisi condotte.

In particolare:

- con la prospettiva regolamentare si intende valutare la capacità del profilo di Liquidity Adequacy di rispettare i limiti regolamentari sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni avverse;
- con la prospettiva economica si intende valutare la capacità del profilo di Liquidity Adequacy di sostenere fabbisogni di liquidità attesi ed inattesi tenuto conto di tutti i rischi che potrebbero indurre un deterioramento della posizione attuale e prospettiva della Banca nel perseguimento della strategia aziendale;
- con la prospettiva di normativa interna si intende analizzare il profilo di Liquidity Adequacy attraverso l'integrazione della prospettiva economica e regolamentare valutandone la sostenibilità in coerenza con gli obiettivi e i limiti di rischio definiti nell'ambito del processo di pianificazione strategica.

A livello operativo le valutazioni si sostanziano nell'analizzare il profilo di Liquidity Adequacy sia in un'ottica di breve che di medio-lungo termine in condizioni di normale operatività e in condizioni di scenario avverso con riferimento alle tre diverse prospettive di valutazione. In particolare, le risultanze del Processo ILAAP evidenziano, per l'intero orizzonte temporale considerato, un profilo di liquidità complessivamente adeguato sia nel breve termine che nel medio-lungo termine, tenendo in considerazione sia condizioni di normale operatività che condizioni di scenario avverso. In particolare, l'evoluzione stimata in arco piano degli indicatori LCR e NSFR non ha fatto emergere criticità in termini di adeguatezza del profilo di liquidità operativo e strutturale in quanto il posizionamento atteso nello scenario baseline è coerente rispetto agli obiettivi definiti nel RAS e la proiezione nello scenario di stress è superiore non solo alla soglia regolamentare bensì anche alla risk capacity definita nel RAS 2021.

## 7.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riporta di seguito la tabella EU LIQ1 prevista dal Regolamento di Esecuzione 2021/637. I valori, per ciascun periodo di riferimento indicato nella riga EU 1a, sono calcolati su medie mobili degli ultimi dodici mesi rispetto alla data di riferimento.

### Modello EU LIQ1 – Liquidity Coverage Ratio (1 di 2)

		Totale valore non ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	giu-21	mar-21	dic-20	sett-20
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
<b>1</b>	<b>Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)</b>				
<b>ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ</b>					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	70.835.430	68.673.791	66.159.169	64.122.293
3	Depositi stabili	53.486.868	51.914.479	50.068.381	48.394.754
4	Depositi meno stabili	16.921.271	16.197.725	15.615.627	15.368.701
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	22.505.869	21.647.150	20.866.223	20.411.341
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	3.536.579	3.449.795	3.857.371	4.237.126
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	18.811.373	18.000.001	16.782.578	15.850.922
8	Debito non garantito	157.918	197.353	226.275	323.294
9	Finanziamento all'ingrosso garantito				
10	Obblighi aggiuntivi	3.031.205	2.998.834	2.973.529	2.924.161
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	166.422	168.714	170.071	162.131
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito				
13	Linee di credito e di liquidità	2.864.783	2.830.120	2.803.458	2.762.029
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	1.151.022	1.289.843	1.445.268	1.562.975
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	36.328.256	35.527.355	34.853.976	34.873.754
<b>16</b>	<b>Totale dei deflussi di cassa</b>				
<b>AFFLUSSI DI CASSA</b>					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	1.012.566	1.021.477	2.115.709	2.514.932
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	2.621.851	2.590.899	2.635.097	2.739.048
19	Altri afflussi di cassa	8.363.892	8.795.531	9.561.932	10.187.467
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)				
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)				
<b>20</b>	<b>Totale degli afflussi di cassa</b>	<b>11.998.309</b>	<b>12.407.907</b>	<b>14.312.738</b>	<b>15.441.448</b>
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	11.998.309	12.407.907	14.312.738	15.441.448
<b>VALORE CORRETTO TOTALE</b>					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ				
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI				
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ				

## Modello EU LIQ1 – Liquidity Coverage Ratio (2 di 2)

		Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	giu-21	mar-21	dic-20	sett-20
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
<b>1</b>	<b>Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)</b>	<b>37.219.508</b>	<b>35.107.766</b>	<b>33.105.544</b>	<b>31.023.178</b>
<b>ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ</b>					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	4.749.766	4.586.856	4.431.230	4.320.115
3	Depositi stabili	2.674.343	2.595.724	2.503.419	2.419.738
4	Depositi meno stabili	2.075.423	1.991.132	1.927.810	1.900.377
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	9.425.146	9.076.964	8.706.723	8.538.987
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	884.145	862.449	964.343	1.059.281
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	8.383.084	8.017.162	7.516.106	7.156.412
8	Debito non garantito	157.918	197.353	226.275	323.294
9	Finanziamento all'ingrosso garantito	20.203	14.973	13.060	18.052
10	Obblighi aggiuntivi	403.804	405.674	404.627	392.472
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	166.422	168.714	170.071	162.131
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	237.383	236.960	234.555	230.341
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	1.077.046	1.211.449	1.362.655	1.475.235
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	957.899	953.309	952.268	1.167.959
<b>16</b>	<b>Totale dei deflussi di cassa</b>	<b>16.633.865</b>	<b>16.249.226</b>	<b>15.870.562</b>	<b>15.912.820</b>
<b>AFFLUSSI DI CASSA</b>					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	-	-	9.146	17.187
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	2.089.582	2.053.207	2.080.129	2.105.886
19	Altri afflussi di cassa	1.804.987	1.908.479	2.077.301	2.194.212
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)	-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	-	-	-	-
<b>20</b>	<b>Totale degli afflussi di cassa</b>	<b>3.894.568</b>	<b>3.961.686</b>	<b>4.166.576</b>	<b>4.317.286</b>
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	3.894.568	3.961.686	4.166.576	4.317.286
<b>VALORE CORRETTO TOTALE</b>					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ	37.219.508	35.107.766	33.105.544	31.023.178
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	12.739.296	12.287.540	11.703.986	11.595.534
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ	292,7773%	285,8745%	279,1079%	267,9182%

Il valore medio della riserva di liquidità sul 30 giugno 2021 risulta pari a 37.219.508 migliaia di euro, in rialzo rispetto ai valori medi dei trimestri precedenti. Aumentano anche i deflussi di cassa netti il cui valore medio al 30 giugno 2021 è pari a 12.739.296 migliaia di euro. Al 30 giugno 2021, il valore medio del coefficiente di copertura della liquidità (LCR) risulta pari a circa il 292% in netto rialzo rispetto ai trimestri precedenti.

Si riporta di seguito la tabella quantitativa EU LIQ2 prevista per la disclosure del coefficiente di finanziamento stabile (NSFR). Al 30 giugno 2021, il valore degli Elementi di finanziamento disponibile (ASF) è pari a circa 141.647.320 migliaia di euro mentre il valore degli Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF) è pari a circa 106.758.327 migliaia di euro. Il valore del ratio è pari a circa il 132,68% ampiamente sopra il minimo regolamentare del 100%. La maggior parte dei finanziamenti stabili disponibili è legata principalmente ai depositi al dettaglio, depositi stabili e ai finanziamenti all'ingrosso. Per quanto riguarda invece il finanziamento stabile richiesto, i principali aggregati sono i prestiti e titoli in bonis oltre alle attività liquide di elevata qualità (HQLA).



**Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile**

		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
<b>Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)</b>						
1	Elementi e strumenti di capitale	11.496.587	-	-	461.948	11.958.536
2	Fondi propri	11.496.587	-	-	461.948	11.958.536
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		76.461.957	1.862.752	4.218.394	77.627.161
5	Depositi stabili		57.729.534	601.038	1.602.377	57.016.420
6	Depositi meno stabili		18.732.423	1.261.714	2.616.017	20.610.740
7	Finanziamento all'ingrosso:		29.158.476	3.310.142	37.477.610	50.490.630
8	Depositi operativi		4.325.001	-	-	12.995
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		24.833.475	3.310.142	37.477.610	50.477.635
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	-	3.691.121	20.158	1.560.914	1.570.994
12	NSFR derivati passivi	-				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		3.691.121	20.158	1.560.914	1.570.994
<b>14</b>	<b>Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale</b>					<b>141.647.320</b>
<b>Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)</b>						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					27.943.224
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		16.729	-	-	8.365
17	Prestiti e titoli in bonis:		14.178.315	4.637.788	68.382.050	69.152.161
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		681.245	-	-	454.785
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		1.266.444	309.024	1.314.219	1.595.375
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		11.486.406	4.004.676	62.876.208	64.187.884
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		4.754	1.392	393.355	1.087.330
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		234.596	69.428	1.556.015	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		228	911	1.273.856	-
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		509.625	254.660	2.635.608	2.914.116
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		3.647.296	538.996	6.705.062	9.118.381
27	Merci negoziate fisicamente				4.090	3.783
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		882.705	-	-	750.299
29	NSFR derivati attivi		11.057			11.057
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		431.264			21.563
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		2.322.269	538.996	6.700.971	8.331.678
32	Elementi fuori bilancio		3.684.692	373.199	1.026.430	536.196
<b>33</b>	<b>Finanziamento stabile richiesto (RSF) totale</b>					<b>106.758.327</b>
<b>34</b>	<b>Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)</b>					<b>132,6803%</b>





## **RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE SU CREDITI**

## 8. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE SU CREDITI

### 8.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

#### Definizioni di crediti scaduti e deteriorati a fini contabili

Ai fini dell'individuazione delle *non performing exposures* il Gruppo applica una definizione di NPE univoca e armonizzata in tutte le Società del Gruppo, coerentemente con i dettami normativi vigenti e tiene in considerazione le connessioni giuridiche ed economiche tra le controparti, adottando una prospettiva di gruppo nell'individuare eventualmente come deteriorata l'esposizione di un debitore (*default propagation*).

Il perimetro delle esposizioni deteriorate ai fini contabili include le esposizioni classificate nello *stage 3* definito dall'IFRS 9 e corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate che il Gruppo individua sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di Vigilanza.

Più in dettaglio, sono considerate esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (*Past Due*): esposizioni creditizie "per cassa" diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, per almeno 90 giorni consecutivi, presentano importi di arretrato o sconfinamento, calcolati a livello di GBCI, al di sopra di entrambe le Soglie di Materialità (assoluta e relativa), come descritte all'interno del documento.

Ai fini contabili e segnalatici, il Gruppo, in ottemperanza a quanto disciplinato all'interno della Circolare Banca d'Italia n.272/2008, classifica le posizioni deteriorate nelle seguenti categorie:

- sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate;
- inadempienze probabili: la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato di un giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia, il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Lo status di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni creditizie per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni (oppure la singola transazione nel caso di adozione del relativo approccio) nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures".
- Esposizioni oggetto di concessione

In aggiunta alle categorie summenzionate, è prevista altresì l'individuazione – sia per i portafogli *performing*, sia per i portafogli *non performing* – delle esposizioni "forborne", vale a dire delle esposizioni creditizie aventi per oggetto una misura di concessione (*forbearance measures*) operata dalla Banca nei confronti di un cliente che già versa in una situazione di difficoltà finanziaria nel rispettare i propri impegni di pagamento («troubled debt»), o è in procinto di affrontarla, e che la stessa Banca non avrebbe accordato se quel cliente non si fosse trovato in una tal situazione; ciò indipendentemente dal ricorrere, o meno, di uno scaduto, di uno sconfinamento ovvero di una classificazione a default della controparte.

Ne consegue che, per identificare un rapporto come forborne, è necessario il verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- la Banca accerta le difficoltà finanziarie che il debitore sta affrontando ovvero è in procinto di affrontare;
- il rapporto è oggetto di una misura di concessione (rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o di un piano di rientro o di rifinanziamento, ecc.) accordata a fronte di difficoltà finanziarie attuali o che si sarebbero manifestate in assenza dell'intervento di rinegoziazione/rifinanziamento.

Pertanto, in assenza di una situazione di difficoltà finanziaria di un cliente, qualsiasi tipo di intervento su quel cliente non si configura come una *forbearance measure*. La valutazione della difficoltà finanziaria deve essere basata sul debitore, nella cui nozione è necessario includere tutte le persone fisiche e giuridiche appartenenti al suo gruppo (Gruppo di Clienti Connessi): la valutazione deve quindi estendersi anche a tali ultimi soggetti al fine di verificare che situazioni di difficoltà a livello di gruppo possano compromettere la capacità del debitore di adempiere le proprie obbligazioni nei confronti della Banca. Inoltre, la valutazione della difficoltà finanziaria deve essere effettuata senza tenere conto delle garanzie rilasciate dal debitore o da soggetti terzi.

Le misure di concessione vengono accordate quindi con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro a *performing* delle esposizioni deteriorate o di evitare il passaggio a deteriorate delle esposizioni *performing*, e dovrebbero essere sempre finalizzate a riportare l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile.

L'assegnazione dell'attributo forborne ad un'esposizione creditizia non rappresenta uno stato classificatorio aggiuntivo rispetto a quelli attualmente previsti dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna di Gruppo di riferimento a cui si fa rimando per quei fini. L'attributo forborne va invece associato alla singola esposizione; pertanto, le esposizioni forborne possono essere definite come forborne *performing* e forborne *non performing*, in ragione dello status della controparte a cui tali esposizioni sono riconducibili.

Sono forborne performing, le esposizioni che rispettino almeno una delle seguenti condizioni:

- il debitore risulta classificato performing prima della formalizzazione della concessione;
- il debitore non è stato riclassificato tra le esposizioni deteriorate per effetto delle concessioni accordate.

Sono forborne non performing, le esposizioni che rispettino almeno una delle seguenti condizioni:

- il debitore risulta classificato fra le esposizioni deteriorate prima della formalizzazione delle concessioni;
- il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate.

Non sono comunque adottabili misure di forbearance per i clienti con esposizioni creditizie classificate a sofferenza e per le controparti bancarie.

La normativa di riferimento definisce come misura di forbearance:

- le modifiche contrattuali favorevoli accordate dalla Banca ad un debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria (modification);
- l'erogazione da parte della Banca, a favore di un debitore in difficoltà finanziaria, di un nuovo finanziamento per consentirgli il soddisfacimento, totale o parziale, di un'obbligazione bancaria preesistente (refinancing); rientrano in tale casistica anche le operazioni di finanza aggiuntiva volte al completamento-ottimizzazione di un'obbligazione bancaria preesistente;
- le modifiche contrattuali richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto ed accordate dalla Banca nella consapevolezza che il debitore risulti in difficoltà finanziaria (embedded forbearance clauses).

A prescindere dalla forma adottata, ai fini forborne, le misure di concessione riconosciute al debitore devono risultare agevolative rispetto ai termini contrattuali originariamente pattuiti con la Banca, ovvero rispetto alle condizioni che la stessa praticerebbe a debitori con il medesimo profilo di rischio. Pertanto, le misure di concessione riconosciute al debitore in difficoltà finanziaria devono essere finalizzate a consentire a quest'ultimo di onorare gli impegni e le scadenze di nuova pattuizione.

Sono escluse dalla definizione di forbearance:

- le modifiche contrattuali e le rinegoziazioni effettuate per soli motivi-prassi di ordine commerciale in quanto, pur trattandosi di una misura di concessione, la difficoltà finanziaria risulta assente. Infatti, i debitori possono sempre richiedere modifiche delle condizioni contrattuali dei loro prestiti senza trovarsi o essere in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari. In particolare, le operazioni di specie comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi alla onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale le rinegoziazioni in oggetto sono considerate come sostanziali in quanto, ove non fossero realizzate, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la Società del Gruppo subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti: per tale ragione e a differenza delle forborne exposures, sul piano contabile tali operazioni sono assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento (derecognition accounting).
- le moratorie concesse in virtù di misure che dispongono una sospensione dei termini di pagamento, indistintamente per tipologia di obbligazione e di soggetti obbligati, al fine di sostenere territori oggetto di calamità naturali.

Le misure di concessione devono infine essere sempre economicamente sostenibili per il cliente, ovvero tali da evitargli un aggravio dei costi, principali ed accessori, per cui l'operazione potrebbe configurarsi come reato di usura (art. 644 terzo comma c.p.).

Tutto ciò premesso, la classificazione delle esposizioni viene effettuata tramite le seguenti modalità:

- nel caso in cui, anche attraverso l'ausilio di procedure informatiche, siano attivati gli indicatori regolamentari, ovvero quelli definiti gestionalmente, la classificazione proposta è deliberata o eventualmente derogata dall'avente facoltà (soggetto o struttura tecnica delegato/a) sulla base della valutazione dell'effettiva situazione del debitore, in base ai propri poteri di delibera;
- attraverso analisi specifiche sul singolo cliente nel caso in cui questo presenti segnali di deterioramento della qualità creditizia o siano emersi fattori, anche congiunturali e di contesto, che richiedano una rivalutazione della complessiva situazione del debitore.

La classificazione delle esposizioni è effettuata per tutte le posizioni con cadenza periodica, su base almeno mensile ovvero ogni qualvolta si verificano eventi di particolare gravità e/o urgenza.

Più in dettaglio, le **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate** possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o, per le sole esposizioni verso soggetti retail, alla singola transazione.

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento Europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013 – c.d. "Nuova Definizione di Default") in vigore dal 1 Gennaio 2021, ai fini della classificazione di un debitore tra le "Esposizioni Scadute / Sconfinanti deteriorate", la somma degli importi scaduti su ciascuna linea di credito relativa ad una singola controparte nei confronti di tutte le società del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA deve:

- superare congiuntamente entrambe le Soglie di Materialità, rispettivamente assoluta e relativa, fissate dall'Autorità competente:
  - Soglia di Materialità "assoluta", differenziata per tipologia di esposizione, ossia €100 per le esposizioni al dettaglio e €500 per le esposizioni diverse dalle esposizioni al dettaglio. Tale soglia è calcolata sommando tutti gli importi in arretrato / sconfinati dovuti da un debitore nei confronti del GBCI;

- Soglia di Materialità "relativa", pari all'1%. Il valore deve essere calcolato come rapporto tra la somma degli importi in arretrato / sconfino (numeratore) e la somma degli importi complessivi di tutte le esposizioni (utilizzato) verso lo stesso debitore erogati dal GBCI (crediti cosiddetti "per cassa");
- avere carattere continuativo e perdurare consecutivamente per almeno 90 giorni sopra entrambe le Soglie di Materialità.

Ai fini del calcolo della soglia di rilevanza relativa:

- il numeratore considera l'ammontare complessivo giornaliero degli sconfini per ogni esposizione del singolo cliente a livello di GBCI, non considerando eventuali interessi di mora richiesti al cliente;
- il denominatore viene calcolato considerando l'ammontare complessivo delle esposizioni del singolo cliente a livello di GBCI;

Si specifica che il mancato superamento di almeno una delle due Soglie di Materialità non avvia il conteggio dei giorni di scaduto ai fini della classificazione a Past Due di una controparte Performing. In caso di modifiche al programma dei pagamenti (estensione di una concessione), il conteggio dei giorni di arretrato si basa sul nuovo piano di rimborso definito.

Un'esposizione è considerata scaduta solo se vi è un obbligo giuridico di pagamento, determinato facendo riferimento al totale delle esposizioni del singolo debitore. Nella determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante è, inoltre, esclusa la possibilità di compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

Le esposizioni scadute verso soggetti retail possono essere determinate con il criterio per singola transazione. Rispetto al criterio per soggetto debitore, si applica il solo requisito della continuità; non sono ammesse né compensazioni con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore, né soglie di rilevanza. A tal fine, si considera scaduta l'intera transazione, qualunque sia l'ammontare, che alla data di riferimento della segnalazione è scaduta da oltre 90 giorni.

In ogni caso non sono annoverate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate quelle annoverate tra i cosiddetti "Past-due tecnici".

Nel dettaglio, possono essere considerati "Past due tecnici" le esposizioni che rientrano nelle seguenti casistiche:

- viene stabilito che lo stato di default si è verificato quale risultato di errore a livello di dati o di sistema, compresi errori manuali nelle procedure standard, con esclusione di decisioni errate sul credito;
- viene stabilito che il default si è verificato in conseguenza della mancata, inesatta o tardiva esecuzione dell'operazione di pagamento disposta dal debitore, o qualora sia comprovato che il pagamento non ha avuto esito positivo a causa del mancato funzionamento del sistema di pagamento;
- quando a causa della natura dell'operazione intercorra un lasso di tempo tra la ricezione del pagamento e l'attribuzione di tale pagamento al conto interessato, per cui il pagamento è stato effettuato entro i 90 giorni e l'accredito sul conto del cliente ha avuto luogo dopo 90 giorni di arretrato;
- nel caso specifico di accordi di factoring e della conseguente registrazione dei crediti commerciali acquistati nel bilancio della Società del Gruppo con superamento della soglia di rilevanza indicata dall'autorità competente<sup>8</sup>, ma senza che i crediti commerciali del debitore siano scaduti da oltre 30 giorni.
- nel caso specifico di accordi di factoring pro-soluto (in cui i crediti commerciali acquistati vengono iscritti nel bilancio della Banca/ Società) e in presenza del superamento congiunto per 90 giorni consecutivi delle Soglie di Materialità, ma senza che i crediti commerciali del debitore in questione risultino scaduti da oltre 30 giorni.
- nel caso di accordi o di flessibilità contrattuali rispetto al pagamento concesso dal cliente al debitore ceduto, di cui il factor sia formalmente a conoscenza, il conteggio deve partire dalla nuova scadenza (cfr. riferimento Articolo 17 delle "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) no 575/2013").

Per la classificazione delle esposizioni nella categoria delle **inadempienze probabili**, il Gruppo individua le seguenti fattispecie:

- i crediti deteriorati a cui viene concessa una misura di forbearance (come dinanzi citate) qualora non ci siano i presupposti per la classificazione a sofferenza;
- le esposizioni verso debitori caratterizzati da concordato preventivo c.d. "in bianco" (ex art.161 della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione dell'istanza;
- le esposizioni verso debitori caratterizzati da concordato con continuità aziendale (art. 186-bis della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione sino a quando non siano noti gli esiti della domanda;
- le esposizioni verso debitori caratterizzati da procedimenti di composizione della crisi da sovraindebitamento per i soggetti non fallibili (Comunicazione di Banca d'Italia dell'11 novembre 2015), dalla data di richiesta di ammissione alle procedure di composizione della crisi.

Alle esposizioni citate si aggiungono quelle per le quali le funzioni aziendali competenti hanno riscontrato la presenza di anomalie quali procedure in atto (amministrazione straordinaria, concordati preventivi, ecc...), pregiudizievoli/eventi di conservatoria/Tribunale (confische,

<sup>8</sup> Conformemente all'articolo 178, paragrafo 2, lettera d), del regolamento (UE) n. 575/2013.

decreto ingiuntivo, pignoramenti, ipoteche giudiziarie, ecc...), protesti (ad es. su assegni), eventi di sistema (prevalentemente di derivazione Centrale Rischi), eventi interni al Gruppo (informazioni rivenienti dal sistema di rating/scoring in uso, ovvero dall'analisi del gruppo di clienti connessi di appartenenza del debitore, morosità, accordi di recupero, significativa riduzione del valore delle garanzie, ecc...), eventi di natura economico-finanziaria del cliente (ad es. patrimonio netto negativo per uno o due esercizi consecutivi, cali drastici del fatturato o dei flussi di cassa). Partecipano a tale valutazione anche elementi informativi di natura prettamente qualitativa che tuttavia consentono di accertare significative difficoltà finanziarie della controparte (ad es. la perdita dei principali clienti, la mancata approvazione del bilancio, ecc...).

Per ciò che attiene, in ultimo, alle **esposizioni a Sofferenza**, in seno al Gruppo sono considerate tali quelle posizioni per il cui recupero ha già preso provvedimenti per vie giudiziarie oppure per le quali il cliente mostra una cronica difficoltà a superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare l'incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

Sono altresì oggetto di analisi e valutazione tutte le posizioni che il Sistema segnala a Sofferenza non classificate tali dal Gruppo. Sono invece escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Secondo quanto previsto dalla normativa in materia, devono inoltre essere incluse tra le Sofferenze:

- le esposizioni verso debitori caratterizzati da procedimenti di composizione della crisi da sovra indebitamento per i soggetti non fallibili qualora ricorrano elementi oggettivi nuovi che inducano gli Intermediari, nella loro responsabile autonomia, a classificare il debitore in tale categoria ovvero si tratta di esposizioni già in Sofferenza al momento della richiesta di ammissione alle procedure di composizione della crisi;
- le controparti assoggettate a procedure concorsuali liquidatorie: dichiarazione di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato liquidatorio art. 161 Legge Fallimentare (LF).

Fermo quanto esplicitamente previsto dalla normativa, pertanto, altri eventi oggetto di valutazione al fine di definire l'eventuale classificazione della controparte a Sofferenza sono riconducibili alle seguenti fattispecie: controparti assoggettate ad accordo di ristrutturazione ex Richiesta art. 182 bis Legge Fallimentare (LF); esposizioni rappresentate da crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in Sofferenza; esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione; controparti segnalati a Sofferenza dal sistema bancario; controparti che hanno cessato l'attività o cancellate dal Registro delle imprese; controparti che risultano irreperibili; informazioni andamentali rivenienti dall'analisi del gruppo di clienti connessi; controparti il cui tempo di permanenza nello stato di Inadempienza Probabile risulta rilevante ovvero superiore a 36 mesi in assenza di incassi significativi avvenuti negli ultimi 6 mesi.

L'attivazione di tali criteri determina la proposizione di delibera di classificazione del cliente a seguito di analisi, lavorazione e conferma da parte della struttura tecnica interessata. In tale ambito, eventi quali il fallimento e la liquidazione coatta amministrativa, rappresentano elementi di oggettiva incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La **classificazione di un'esposizione al di fuori del perimetro delle esposizioni deteriorate**, come definite in precedenza (e con la sola eccezione delle esposizioni *forborne*, per le quali vigono specifici vincoli temporali), avviene al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni minime, in assenza delle quali l'esposizione resta classificata come deteriorata, anche se ha già soddisfatto i criteri applicati per la cessazione della riduzione di valore (ai fini contabili) e dello stato di default (ai fini prudenziali):

- la situazione del debitore è migliorata in misura tale che è probabile il rimborso integrale, senza l'escussione delle garanzie, secondo le condizioni originarie o, se del caso, modificate;
- il debitore non ha importi scaduti da oltre 90 giorni.

Nel caso in cui il debitore necessiti dell'esercizio delle garanzie per poter adempiere in pieno alle sue obbligazioni, la posizione permane in default fintanto che non sia accertato un miglioramento duraturo (almeno 12 mesi) della qualità del credito.

Più in dettaglio:

- in caso di posizioni classificate come **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate** è previsto un periodo di monitoraggio di 90 giorni continuativi (c.d. "Observation Period") durante il quale le posizioni devono azzerare o ridurre l'importo di sconfini al di sotto di almeno una delle soglie di rilevanza precedentemente descritte. In caso di nuovo superamento congiunto delle soglie di rilevanza durante il periodo di monitoraggio, il conteggio dei giorni a fini della riclassificazione in bonis (c.d. "Observation Period") viene azzerato e la controparte permane nello stato di Past Due, ovvero può essere valutata un'eventuale classificazione ad Inadempienza Probabile. Infine, alla conclusione del periodo di monitoraggio (c.d. "Observation Period") di 90 giorni prima di poter rientrare in performing, la controparte dovrà ricevere un parere positivo sulla riclassificazione da parte della/e figura/e aziendale/i competente/i della/e Legal Entity/ies verso la/e quale/i risulta avere un'esposizione.
- la proposta di riclassificazione di una posizione classificata a **Inadempienza Probabile** (Unlikely To Pay) tra i crediti non deteriorati (rientro in bonis da "Inadempienza probabile" senza attributo forborne) può essere formulata qualora risultino soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
  - il venir meno delle casistiche che condizionavano il permanere della posizione ad Inadempienza Probabile, in base ai criteri sopra citati;
  - nei 90 giorni precedenti alla data di valutazione non siano presenti sconfini al di sopra di entrambe le soglie di rilevanza precedentemente descritte (i.e. superamento dell'"Observation Period" di 90 giorni).

Alla conclusione del periodo di osservazione di 90 giorni, prima di poter rientrare in performing, la controparte dovrà essere sottoposta ad una valutazione da parte della/e Legal Entity/ies verso cui la controparte risulta avere esposizione. Una volta che la/e figura/e aziendale/i competente/i della/e LE/s ha/hanno espresso un parere positivo sulla riclassificazione, tali controparti potranno essere riclassificate in performing.

- Il rientro in bonis di una posizione a “Inadempienza probabile” è subordinato inoltre ad una analisi della posizione, effettuata dalla/e figura/e aziendale/i competente/i, basata su una valutazione complessiva della controparte.
- l’uscita dalla categoria di **Sofferenza** può avvenire attraverso l’estinzione del credito o, in rari casi e opportunamente motivati, con il rientro in performing. In particolare, l’estinzione di un credito in Sofferenza avviene al verificarsi di una delle seguenti fattispecie:
  - recupero integrale del credito per capitale, interessi e spese;
  - recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell’ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati;
  - svalutazione del credito residuo, una volta esperite le possibili azioni di recupero giudiziale o stragiudiziale ritenute opportune nell’ambito di una valutazione di convenienza, nei confronti di tutti gli obbligati;
  - chiusura di procedure concorsuali in assenza di altre possibilità di recupero mediante azioni nei confronti di eventuali coobbligati;
  - svalutazione totale di crediti di importo esiguo per cui si valuta antieconomico l’inizio o il prosieguo di azioni legali.

### Descrizione delle metodologie per la determinazione delle rettifiche di valore su crediti

Ai sensi dell’IFRS 9, le attività finanziarie per cassa diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico e le esposizioni fuori bilancio rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate rientranti nel perimetro di applicazione del principio contabile sono sottoposte ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - expected credit losses).

A questo scopo, il Gruppo determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un’obiettivo evidenza che un’attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: la Probabilità di Default (PD), la Loss Given Default (LGD) e l’Exposure At Default (EAD).

Al fini della misurazione delle perdite attese, il Gruppo provvede ad ogni data di reporting a classificare le anzidette esposizioni creditizie in tre distinti stadi di rischio (“stage”), in funzione della loro qualità creditizia rispetto all’erogazione iniziale, come di seguito indicato:

- stage 1, che comprende tutte le esposizioni di nuova erogazione e quelle relative a controparti classificate in bonis che alla data di reporting soddisfino la condizione di Low Credit Risk exemption, ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell’erogazione o dell’acquisto;
- stage 2, che include tutti i rapporti/tranche in bonis che, al momento dell’analisi facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni (i) presentino una PD maggiore della citata soglia, (ii) abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione. In mancanza di un rating/PD alla reporting date, in linea generale, l’esposizione viene allocata in stage 2 (ferme restando le ulteriori considerazioni e prassi successivamente indicate);
- stage 3, che comprende tutte le esposizioni che al momento della rilevazione risultano classificate come non performing sulla base della definizione di default adottata e disciplinata dalla normativa interna in materia, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

Per ciò che attiene ai criteri di staging del Gruppo, la metodologia adottata per il portafoglio crediti è stata definita sulla base dei driver di seguito rappresentati:

- l’utilizzo di criteri di staging “quantitativi”, che costituiscono l’elemento primario di valutazione, basati sui sistemi di rating/scoring in uso, ed in particolare sull’analisi e sul confronto della PD/rating all’origination e della PD/rating al reporting date, ad esito del quale viene individuato il significativo incremento del rischio di credito (“SICR”) della posizione mediante il ricorso ad opportune “soglie” di significatività definite in termini di incremento del numero di “notch”;
- l’utilizzo di criteri di staging “qualitativi”, finalizzati ad individuare all’interno del portafoglio performing i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall’utilizzo o meno dei criteri quantitativi richiamati al punto precedente e sono basati sulla rilevazione di segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio, ovvero attraverso la rilevazione delle posizioni poste gestionalmente sotto osservazione (“watchlist”).

In aggiunta, il Gruppo ha scelto di fare ricorso a taluni degli espedienti pratici ammessi dal principio per agevolare l’individuazione dell’incremento significativo del rischio di credito. Più in dettaglio, costituiscono driver per la classificazione in entrata e in uscita dallo stage 2:

- la presunzione opponibile dei 30 giorni di scaduto continuativo, in base alla quale si assume che un’esposizione con più di 30 gg di scaduto alla data di reporting abbia subito per definizione un significativo incremento del rischio di credito, a meno che non si possa dimostrare per determinate controparti/esposizioni e su basi solidamente argomentabili che uno scaduto di 30 giorni sia non predittivo di un deterioramento del merito creditizio (ad es. se dovuto ai cosiddetti default tecnici);
- il criterio del low credit risk (LCR), in base al quale si ritiene che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito nel caso in cui l’esposizione presenti un basso livello di rischio di credito alla data di reporting, sostanzialmente individuato attraverso una soglia di PD alla reporting date inferiore al valore investment grade;



- l'utilizzo dell'espedito pratico della PD a 12 mesi all'origination e alla reporting date come proxy della PD lifetime, supportato da analisi finalizzate a dimostrare che tale scelta rappresenta una ragionevole approssimazione.

Con riferimento al portafoglio titoli, la metodologia definita dal Gruppo prevede di utilizzare il già citato principio della Low Credit Risk Exemption che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'origination, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano una misura di PD migliore o uguale a quello associato alla soglia investment grade alla reporting date. Le Entità del Gruppo con portafoglio titoli utilizzano i rating esterni delle ECAI (External Credit Assessment Institution), valorizzati a livello di tranche, previa verifica dell'esistenza di un accordo di utilizzo informazioni con detta Agenzia di rating.

Dopo aver allocato le esposizioni creditizie nei differenti stage sulla base dei criteri dinanzi enunciati, si procede alla stima della misura delle ECL su base analitica o mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo, mediante il ricorso ai parametri in precedenza richiamati (PD, LGD e EAD).

Con specifico riferimento ai crediti, la stima della PD, definita come la probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno, avviene per le controparti coperte da modello di rating interno (Corporate, Retail) o esterno (Institution). Più in dettaglio, il calcolo della PD prevede i seguenti step:

- calcolo della PD Point in Time (PD PiT), con orizzonte annuo;
- inclusione degli scenari forward looking attraverso l'applicazione di moltiplicatori impliciti alla PD PiT e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- trasformazione della PD a 12 mesi in PD multiperiodale, al fine di stimare la struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

Per i portafogli non coperti da modello di rating, si procede al calcolo dei tassi di default su base annuale, condizionandoli per includere scenari macroeconomici forward looking ed ottenere successivamente le PD lifetime cumulate.

Con riguardo, al portafoglio titoli, le misure di PD a 12 mesi e multiperiodali sono desunte da matrici di migrazione fornite da una delle principali ECAI di riferimento.

La determinazione della loss given default (LGD) per i portafogli creditizi viene effettuata attraverso un approccio basato, in generale e su una rilevante quota dei portafogli del Gruppo, sulla rilevazione dei tassi delle perdite rilevate storicamente sulle posizioni a sofferenza e sull'applicazione ad essi delle matrici dei danger rate, corrispondenti alla probabilità di una controparte di essere classificata a sofferenza, indipendentemente dagli stati di default intermedi.

Con specifico riferimento al portafoglio titoli, le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti forward looking, coerentemente con gli scenari e le probabilità di accadimento utilizzate per il condizionamento della PD.

In ultimo, l'approccio adottato per la modellizzazione dell'EAD, definita come l'esposizione al momento del default, riflette i cambiamenti attesi nell'esposizione lungo tutta la vita del credito in base ai termini contrattuali definiti (considerando elementi come i rimborsi obbligatori/piano di ammortamento, i rimborsi anticipati, i pagamenti mensili e le azioni di mitigazione del rischio di credito adottate prima del default). A questo proposito, per i rapporti amortizing in stage 2 si considera il piano di ammortamento finanziario, mentre per le esposizioni di cassa "revolving" e per i crediti di firma, indipendentemente dallo stage, si considera il debito residuo alla reporting date: in particolare, per le esposizioni di firma rappresentate dai margini non utilizzati su fidi deliberati l'EAD è rappresentata dal margine non ancora utilizzato (accordato meno utilizzato alla reporting date) cui viene applicata la misura regolamentare del fattore di conversione creditizia (CCF).

Ai fini del calcolo dell'ECL IFRS 9, i parametri di rischio vengono stimati in ottica forward-looking attraverso il condizionamento agli scenari macroeconomici. L'approccio adottato consiste nell'utilizzo di fattori moltiplicativi (cd moltiplicatori impliciti) da applicare al parametro PD, stimati sulla base degli scenari e dei valori previsionali delle variabili esogene macroeconomiche, forniti dal provider esterno di riferimento. Al fine di riflettere nelle stime della ECL la differente rischiosità prospettica delle posizioni valutate, tali fattori moltiplicativi sono differenziati per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica. Al fine di rendere forward looking la LGD, il Gruppo utilizza un approccio di condizionamento che permette di determinare i moltiplicatori macroeconomici attraverso i modelli satellite stimati internamente.

Per la determinazione delle misure di condizionamento macroeconomico da applicare in sede di calcolo, si fa ricorso a due tipologie di scenari, il primo relativo ad una situazione economica ordinaria, l'altro ad una situazione avversa, cui è associata, in maniera judgemental, la corrispondente probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario. In particolare, vengono considerati tre anni di previsione successivi alla data di riferimento, mentre per gli anni successivi, il moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei primi tre moltiplicatori.

Il framework IFRS 9 descritto è stato soggetto ad aggiornamenti mirati a garantire la compliance normativa con le nuove disposizioni di natura regolamentare quali la Nuova Definizione di Default (New DoD), adottata dal Gruppo a far data dal 1° gennaio 2021 e di prima applicazione ai fini del calcolo delle rettifiche sui crediti a partire dalla chiusura contabile del 31 marzo 2021.

Giova segnalare che, attraverso la New DoD, le Autorità UE (ECB, EBA, Commissione EU) mirano a rafforzare la comparabilità delle metriche di rischio (parametri interni, RWA, NPE ratio) tra le diverse istituzioni, volendo così raggiungere risultati che vanno dall'omogeneizzazione e confrontabilità delle logiche di classificazione dei crediti deteriorati, alla riduzione dei costi di conformità per le istituzioni transnazionali e alla minimizzazione della variabilità dei RWA fra banche con simili profili di rischio. Tanto premesso, nel novero degli interventi di adeguamento alla New DoD effettuati dal Gruppo nel primo trimestre del 2021 ricade l'aggiornamento e la ricalibrazione dei modelli per la misurazione del

rischio di credito (PD, LGD), atti a recepire gli impatti delle nuove regole di classificazione a Past Due e l'effetto della propagazione obbligatoria dello stato di default a livello di Gruppo per i clienti comuni. In particolare, le probabilità di default sono state adeguate al nuovo framework normativo, al fine di tenere conto dell'impatto sulla probabilità di verificarsi dell'evento "default" connesso con le modifiche al processo di determinazione del default stesso; mentre i parametri di LGD sono stati oggetto di attività di ricalibrazione per tener conto degli impatti della New DoD sia in termini di nuovi flussi di default generati dall'adozione della nuova definizione che della conseguente nuova composizione del portafoglio deteriorato.

#### *Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19*

Nell'ambito del complessivo ed organico set di iniziative avviate dal Gruppo ai fini della gestione strutturale del contesto emergenziale legato al Covid-19, particolare rilievo hanno assunto i lavori legati alla rivisitazione delle metriche di previsione del rischio di credito, fattorizzando le nuove determinanti di analisi legate a tale nuovo contesto negli ordinari processi di misurazione, ed in particolare all'interno del framework di impairment IFRS 9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti performing (expected credit loss, ECL).

Gli elementi di forte discontinuità legati al nuovo contesto di mercato generato dagli effetti del Covid-19, seppur nel quadro di straordinaria incertezza che tuttora ne deriva specie in chiave prospettica, hanno richiesto infatti una serie di interventi ed attività straordinarie di natura metodologica ed implementativa che hanno consentito di incorporare nel modello di *impairment* i potenziali impatti della pandemia, con ciò facendo specifico riferimento all'incorporazione nelle misure di rischio delle previsioni delle principali variabili macroeconomiche e finanziarie contenute nei nuovi scenari economici elaborati dai provider esterni. L'introduzione delle misure a sostegno dell'economia e della clientela, con particolare richiamo alle iniziative intraprese dal Gruppo in relazione a quanto previsto nell'ambito dei decreti legislativi in materia, degli interventi concordati con le associazioni di categoria e delle iniziative private attuate dalle singole entità, ha comportato il mantenimento delle modifiche metodologiche al framework di *impairment* IFRS 9 già introdotte nel corso dell'anno passato, al fine di considerarne gli impatti nel calcolo della *Expected Credit Loss*.

La fase di valutazione dei crediti deteriorati prevede che venga effettuata una periodica ricognizione del portafoglio al fine di verificare se un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore: con particolare riferimento ai crediti deteriorati, la valutazione deve essere effettuata in modo da cogliere tempestivamente le conseguenze dell'evoluzione del contesto economico sulla posizione del debitore. Per la valutazione delle esposizioni creditizie in oggetto, il Gruppo adotta un approccio analitico con riferimento al quale si prevede l'utilizzo di due metodologie di valutazione: analitica puntuale e forfettaria.

La valutazione analitica puntuale prevede l'identificazione e la quantificazione del dubbio esito e delle rettifiche di valore attraverso l'attualizzazione del valore di recupero. Più in dettaglio, per ciò che attiene alla determinazione del dubbio esito, al fine di stabilire il valore delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio, viene effettuata una stima del presumibile valore di realizzo del credito (importo recuperabile), valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte nonché di adempiere ad eventuali riformulazioni del piano finanziario concesse, in base prevalentemente a tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica dello stesso. Ciò premesso, i due approcci valutativi utilizzati possono essere di tipo:

- Going Concern (scenario di continuità operativa), utilizzato nei casi in cui il debitore non classificato a sofferenza sia ancora in grado di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio è applicabile solo nei casi in cui i flussi di cassa operativi futuri del debitore siano stimabili in maniera affidabile e attraverso l'utilizzo di strumenti a supporto affidabili. Inoltre, ai fini valutativi, possono essere considerate le sole garanzie non funzionali alla generazione dei flussi di cassa operativi;
- Gone Concern (scenario di cessazione dell'attività), utilizzato nei casi in cui risultano inadeguati i flussi di cassa generati dal debitore per il rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio deve essere applicato qualora si verifichi uno dei seguenti eventi:
  - significativo grado di incertezza o non disponibilità riguardo alla stima dei flussi di cassa futuri per l'applicazione dello scenario Going Concern;
  - flussi di cassa operativi futuri del debitore inadeguati rispetto al complessivo livello di indebitamento avuto riguardo alla valutazione complessiva di un eventuale piano di ristrutturazione/risanamento (che può prevedere cassa attiva derivante da dismissioni di asset, iniezioni di mezzi freschi, ecc.);
  - esposizione scaduta da oltre 18 mesi;
  - avvenuta risoluzione contrattuale o revoca degli affidamenti;
  - recuperabilità maggiore dell'esposizione, mediante lo smobilizzo delle garanzie a sostegno del credito, rispetto all'applicazione dello scenario Going Concern.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 9, l'attualizzazione del valore di recupero considera l'effetto finanziario del tempo necessario per il recupero dell'esposizione. La componente di attualizzazione si applica all'esposizione netta residua, derivante dalla differenza tra l'esposizione lorda ed il dubbio esito e si compone di un elemento "finanziario" connesso al tasso di attualizzazione applicato e di un elemento temporale connesso ai tempi stimati di recupero.

La valutazione di tipo analitica con metodologia forfettaria presuppone, invece, una stratificazione del portafoglio creditizio per categorie e profili di rischio omogenei e la successiva applicazione di coefficienti di svalutazione corrispondenti alle "classi di rischio" individuate.

Sulla base di quanto disposto dagli Organi Aziendali e tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio di esposizioni creditizie delle Entità del Gruppo, la valutazione analitica puntuale è applicata per un ammontare pari almeno al 70% dell'esposizione lorda complessiva afferente rispettivamente alle posizioni in essere classificate a Sofferenza ed a Inadempienza Probabile, procedendo nell'analisi delle posizioni in ordine



decescente di esposizione complessiva di controparte. Per la parte residuale del portafoglio di esposizioni in oggetto, la valutazione è effettuata con metodologia forfettaria.

Per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, invece, la determinazione della previsione di perdita è effettuata principalmente con metodologia forfettaria che presuppone una stratificazione del portafoglio creditizio per categorie e profili di rischio omogenei e la successiva applicazione di coefficienti di svalutazione corrispondenti alle “classi di rischio” individuate. A tal fine, le modalità di determinazione di tali coefficienti di svalutazione sono riconducibili alle seguenti due alternative:

- applicazione della percentuale media derivante dalle svalutazioni analitiche puntuali effettuate per le classi omogenee identificate;
- applicazione di specifiche percentuali di svalutazione univoche stimate a priori per ogni classe omogenea identificata, sulla base ad esempio di evidenze storiche oggettive riscontrabili, interne o di mercato, e/o di considerazioni congiunturali inerenti i fattori di rischio sottostanti le stesse classi omogenee.

In entrambe le alternative di cui sopra distinguendo, in ogni caso, tra portafoglio garantito e non garantito.

Sul portafoglio classificato come esposizioni scadute/ sconfinanti deteriorate la svalutazione media adottata non deve essere inferiore alla svalutazione media ultima disponibile del portafoglio Performing in stage 2.

Si fa, in ultimo, presente, che le Entità del Gruppo fanno ricorso allo stralcio/cancellazione integrale o parziale delle esposizioni ritenute inesigibili (c.d. “write-off”), con conseguente imputazione a perdita del valore residuo non ancora rettificato, in tutti i casi cui l'Entità risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte (ad es. in caso di irreperibilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati, o di mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi, prescrizione, mancata convenienza economica nella prosecuzione delle azioni di recupero ecc...).

In particolare, il write-off per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (a titolo esemplificativo: costi legali, amministrativi, etc.) eccedano il valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

Più in dettaglio, per la cancellazione delle esposizioni si tiene conto dell'anzianità della classificazione a deteriorato, considerando la tipologia di controparte, la presenza di garanzie e lo stato di avanzamento delle eventuali procedure di insolvenza in corso

Tutto ciò premesso, per ulteriori informazioni in merito alle modalità di classificazione delle esposizioni e di determinazione della ECL ai sensi dell'IFRS 9 si rinvia all'informativa qualitativa riportata in merito al Rischio di Credito nella Parte E della nota integrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

## 8.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

La seguente tabella riporta per ciascun portafoglio regolamentare, il valore dell'EAD e delle RWA per le esposizioni al rischio di credito e controparte.

**TABELLA – Rischio di Credito e di Controparte: Esposizioni ed RWA**

Portafogli Regolamentari	giu-21		dic-20	
	EAD	RWA	EAD	RWA
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	89.320.918	1.869.399	81.562.634	1.953.462
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	631.673	124.909	617.723	121.975
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	222.458	221.735	111.456	99.455
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	97.110	187	88.483	191
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	22.940	-	19.654	-
Esposizioni verso enti	3.955.470	1.465.508	3.988.844	1.445.005
Esposizioni verso imprese	19.673.165	17.923.617	19.615.111	17.853.566
Esposizioni al dettaglio	17.795.291	11.163.885	18.599.104	11.530.397
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	34.063.314	12.059.891	33.714.438	11.915.123
Esposizioni in stato di default	3.594.679	3.828.652	3.973.860	4.242.669
Esposizioni associate a un rischio particolarmente alto	1.602.603	2.403.905	1.856.468	2.784.673
Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	28.103	2.810	36.393	5.424
Esposizioni verso imprese a breve termine	-	-	-	-
Esposizioni verso OIC	781.811	1.625.938	890.319	890.319

Portafogli Regolamentari	giu-21		dic-20	
	EAD	RWA	EAD	RWA
Esposizioni in strumenti di capitale	550.815	712.363	373.061	509.623
Altre esposizioni	6.537.272	3.896.938	6.698.526	3.750.853
Esposizioni verso cartolarizzazioni	240.097	362.133	713.491	816.153
Esposizioni verso Controparti Centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	6.822	-	-
<b>Totale Metodo Standard</b>	<b>179.117.720</b>	<b>57.668.692</b>	<b>172.859.564</b>	<b>57.918.889</b>

Il valore delle EAD al 30 giugno 2021 risulta pari a 179.117.720 migliaia di euro. Alla data di riferimento, il totale delle RWA è pari a circa 57.668.692 migliaia di euro, in leggera diminuzione rispetto ai 57.918.889 migliaia di euro del 31 dicembre 2020. In termini di EAD le maggiori esposizioni sono verso amministrazioni centrali o banche centrali ed esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili. In termini di RWA invece, le maggiori esposizioni sono da ricondurre alle esposizioni verso imprese e alle esposizioni al dettaglio.

Il calo degli attivi ponderati per il rischio di credito e di controparte è riconducibile sostanzialmente a due macro-fenomeni: (i) l'anticipata applicazione, decisa dalle Autorità competenti nell'ambito delle misure di risposta al peggioramento del quadro macroeconomico contemplate nel Regolamento 873/2020 (c.d. "CRR quick fix"), delle misure di ampliamento definite nel CRR 2 relativamente al c.d. *supporting factor* applicabile alle esposizioni verso le piccole e le medie imprese; (ii) i benefici derivanti dall'applicazione delle norme relative ai decreti "Covid-19" relativamente alle posizioni che beneficiano della garanzia Statale.

Di seguito si espongono le informazioni quantitative relative alla qualità creditizia delle esposizioni.

#### Modello EU CR1- Esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti (1 di 3)

	a	b	c	d	e	f
	Valore contabile lordo/valore nominale					
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni Deteriorate		
		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3
<b>Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista</b>	<b>7.974.840</b>	<b>7.462.340</b>	<b>229.445</b>	-	-	-
<b>Prestiti e Anticipazioni</b>	<b>86.853.835</b>	<b>75.851.641</b>	<b>10.171.124</b>	<b>8.284.953</b>	-	<b>8.255.822</b>
Banche Centrali	5	5	-	-	-	-
Amministrazioni Pubbliche	857.600	820.503	31.991	13.515	-	13.515
Enti creditizi	998.212	665.948	330.699	1.287	-	1.287
Altre società finanziarie	3.768.709	2.147.438	806.008	50.978	-	50.968
Società non finanziarie	40.990.687	35.633.949	5.352.547	5.540.770	-	5.516.084
di cui: piccole e medie imprese	31.460.767	27.416.685	4.042.489	2.403.692	-	2.402.019
Famiglie	40.238.622	36.583.799	3.649.880	2.678.403	-	2.673.968
<b>Titoli di debito</b>	<b>67.957.547</b>	<b>66.673.042</b>	<b>890.093</b>	<b>1.692</b>	-	<b>1.676</b>
Banche centrali	700	489	211	-	-	-
Amministrazioni pubbliche	64.255.982	63.966.484	18.937	16	-	16
Enti creditizi	1.259.172	866.327	304.199	16	-	-
Altre società finanziarie	2.111.867	1.724.478	364.400	184	-	184
Società non finanziarie	329.827	115.264	202.346	1.477	-	1.477
<b>Esposizioni Fuori Bilancio</b>	<b>25.195.406</b>	<b>23.073.614</b>	<b>2.121.585</b>	<b>326.412</b>	-	<b>326.412</b>
Banche centrali	-	-	-	-	-	-
Amministrazioni pubbliche	883.798	840.586	43.212	574	-	574
Enti creditizi	1.491.883	1.436.458	55.425	-	-	-
Altre società finanziarie	745.346	543.116	202.058	1.494	-	1.494
Società non finanziarie	18.501.821	17.165.474	1.336.312	289.414	-	289.414
Famiglie	3.572.558	3.087.980	484.579	34.930	-	34.930
<b>Totale al 30 giugno 2021</b>	<b>187.981.628</b>	<b>173.060.638</b>	<b>13.412.247</b>	<b>8.613.057</b>	-	<b>8.583.911</b>
<b>Totale al 31 dicembre 2020<sup>9</sup></b>	<b>183.197.513</b>	<b>168.258.067</b>	<b>13.499.804</b>	<b>8.828.239</b>	-	<b>8.828.046</b>

<sup>9</sup> I valori di dicembre 2020 sono stati ricalcolati tenendo conto dell'aggiunta della riga "Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista" integrata con il Regolamento 2021/637.

**Modello EU CR1- Esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti (2 di 3)**

	g	h	i	j	k	l
Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti						
	Esposizioni non deteriorate – rettifiche di valore cumulate e			Esposizioni deteriorate – rettifiche di valore cumulate,		
	Di cui stadio 1		Di cui stadio 2	Di cui stadio 2		Di cui stadio 3
<b>Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista</b>	(1.989)	(1.054)	(935)	-	-	-
<b>Prestiti e Anticipazioni</b>	<b>(822.787)</b>	<b>(343.812)</b>	<b>(478.906)</b>	<b>(4.755.322)</b>	-	<b>(4.741.657)</b>
Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
Amministrazioni Pubbliche	(3.317)	(3.134)	(184)	(968)	-	(968)
Enti creditizi	(1.990)	(324)	(1.666)	(1.024)	-	(1.024)
Altre società finanziarie	(9.770)	(3.198)	(6.572)	(32.876)	-	(32.867)
Società non finanziarie	(520.542)	(214.056)	(306.483)	(3.420.285)	-	(3.410.042)
di cui: piccole e medie imprese	(392.690)	(167.657)	(225.029)	(1.322.266)	-	(1.321.008)
Famiglie	(287.167)	(123.101)	(164.001)	(1.300.169)	-	(1.296.755)
<b>Titoli di debito</b>	<b>(113.062)</b>	<b>(18.516)</b>	<b>(94.546)</b>	<b>(866)</b>	-	<b>(866)</b>
Banche centrali	(34)	(13)	(21)	-	-	-
Amministrazioni pubbliche	(13.775)	(13.400)	(375)	-	-	-
Enti creditizi	(11.464)	(1.352)	(10.112)	-	-	-
Altre società finanziarie	(79.591)	(3.225)	(76.366)	(44)	-	(44)
Società non finanziarie	(8.199)	(525)	(7.673)	(822)	-	(822)
<b>Esposizioni Fuori Bilancio</b>	<b>(170.357)</b>	<b>(112.678)</b>	<b>(57.678)</b>	<b>(73.585)</b>	-	<b>(73.585)</b>
Banche centrali	-	-	-	-	-	-
Amministrazioni pubbliche	(1.576)	(1.460)	(116)	(18)	-	(18)
Enti creditizi	(59.025)	(56.548)	(2.477)	-	-	-
Altre società finanziarie	(11.592)	(5.490)	(6.101)	(1.043)	-	(1.043)
Società non finanziarie	(81.918)	(38.945)	(42.972)	(66.571)	-	(66.571)
Famiglie	(16.246)	(10.235)	(6.011)	(5.953)	-	(5.953)
<b>Totale al 30 giugno 2021</b>	<b>(1.108.194)</b>	<b>(476.060)</b>	<b>(632.066)</b>	<b>(4.829.773)</b>	-	<b>(4.816.107)</b>
<b>Totale al 31 dicembre 2020<sup>10</sup></b>	<b>(1.057.225)</b>	<b>(392.511)</b>	<b>(664.714)</b>	<b>(4.796.313)</b>	-	<b>(4.796.287)</b>

<sup>10</sup> Vedi nota precedente.

**Modello EU CR1- Esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti (3 di 3)**

	m	n	o
	Cancellazioni parziali cumulate	Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute	
		Su esposizioni non deteriorate	Su esposizioni deteriorate
<b>Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista</b>	-	-	-
<b>Prestiti e Anticipazioni</b>	<b>(326.244)</b>	<b>70.761.625</b>	<b>3.325.463</b>
Banche Centrali	-	-	-
Amministrazioni Pubbliche	(1)	136.865	140
Enti creditizi	-	198.916	-
Altre società finanziarie	(17.260)	1.093.583	14.812
Società non finanziarie	(263.705)	33.273.488	2.029.636
di cui: piccole e medie imprese	(54.009)	26.113.863	1.037.314
Famiglie	(45.278)	36.058.774	1.280.876
<b>Titoli di debito</b>	-	<b>1.343.348</b>	-
Banche centrali	-	-	-
Amministrazioni pubbliche	-	-	-
Enti creditizi	-	-	-
Altre società finanziarie	-	1.343.225	-
Società non finanziarie	-	124	-
<b>Esposizioni Fuori Bilancio</b>	-	<b>7.621.111</b>	<b>127.080</b>
Banche centrali	-	-	-
Amministrazioni pubbliche	-	37	-
Enti creditizi	-	4.003	-
Altre società finanziarie	-	36.850	416
Società non finanziarie	-	6.627.910	113.318
Famiglie	-	952.312	13.347
<b>Totale al 30 giugno 2021</b>	<b>(326.244)</b>	<b>79.726.084</b>	<b>3.452.543</b>
<b>Totale al 31 dicembre 2020<sup>11</sup></b>	<b>(326.845)</b>	<b>78.408.300</b>	<b>3.692.876</b>

Al 30 giugno 2021, la composizione dei prestiti e anticipazioni esprime un'incidenza più marcata del segmento famiglie e società non finanziarie (per lo più PMI). Nell'ambito dei titoli di debito, la maggior parte delle esposizioni è rappresentata dal segmento Amministrazioni Pubbliche. I valori di dicembre 2020 sono stati ricalcolati tenendo conto dell'aggiunta della riga "Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista" integrata con il Regolamento 2021/637.

**Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni**

		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	5.958.408	8.567.092	14.689.399	59.091.273	1.138.614	89.444.785
2	Titoli di debito	-	5.306.034	42.352.694	18.936.773	498	66.595.999
3	<b>Totale al 30 giugno 2021</b>	<b>5.958.408</b>	<b>13.873.126</b>	<b>57.042.093</b>	<b>78.028.046</b>	<b>1.139.112</b>	<b>156.040.785</b>

In questa tabella vengono riportati i valori netti dei prestiti e delle anticipazioni oltre al valore netto dei Titoli di debito ripartito per scadenze contrattuali residue. Nei prestiti e anticipazioni sono compresi gli strumenti di debito posseduti dagli enti che non sono titoli ad eccezioni dei prestiti e anticipazioni classificati come posseduti per la vendita, le disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista.

Per quanto riguarda la ripartizione nei vari bucket temporali, se la controparte ha facoltà di scegliere quando l'importo verrà rimborsato, detto importo è stato inserito nella colonna "su richiesta"; se l'esposizione non ha una scadenza stabilita per ragioni diverse dalla possibilità della controparte di scegliere la data di rimborso, l'importo di detta esposizione è indicato nella colonna "senza scadenza stabilita"; se l'importo viene rimborsato a rate, l'esposizione è inserita nella categoria di scadenza corrispondente all'ultima rata.

Al 30 giugno 2021, la gran parte delle esposizioni risulta avere una durata residua superiore ad 1 anno.

<sup>11</sup> Vedi nota precedente.

### Modello EU CR2 - Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

		30/06/2021	31/12/2020
		a	a
		Valore contabile lordo	Valore contabile lordo
<b>1</b>	<b>Consistenza iniziale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati</b>	<b>8.442.485</b>	<b>10.617.660</b>
2	Afflussi verso portafogli deteriorati	2.327.615	3.040.116
3	Deflussi da portafogli deteriorati	(2.485.148)	(5.215.292)
4	Deflusso dovuto alle cancellazioni	(196.660)	(405.776)
5	Deflusso dovuto ad altre situazioni	(2.288.487)	(4.809.516)
<b>6</b>	<b>Consistenza finale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati</b>	<b>8.284.953</b>	<b>8.442.485</b>

### Modello EU CR2a - Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati

		30/06/2021		31/12/2020	
		a	b	a	b
		Valore contabile lordo	Relativi recuperi netti cumulati	Valore contabile lordo	Relativi recuperi netti cumulati
<b>1</b>	<b>Consistenza iniziale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati</b>	<b>8.442.485</b>		<b>10.617.660</b>	
2	Afflussi verso portafogli deteriorati	2.327.615		3.040.116	
3	Deflussi da portafogli deteriorati	(2.485.148)		(5.215.292)	
4	Deflusso verso un portafoglio non deteriorato	(197.010)		(349.752)	
5	Deflusso dovuto a rimborso parziale o totale del prestito	(470.392)		(1.094.825)	
6	Deflusso dovuto alla liquidazione di garanzie reali	(15.615)	15.551	(12.515)	12.296
7	Deflusso dovuto all'acquisizione del possesso di garanzie reali	-	-	-	-
8	Deflusso dovuto alla vendita di strumenti	(21.801)	6.736	(84.840)	17.610
9	Deflusso dovuto al trasferimento del rischio	(17.822)	12.452	(1.413.260)	373.372
10	Deflusso dovuto a cancellazione	(196.660)		(405.776)	
11	Deflusso dovuto ad altre situazioni	(1.564.400)		(1.851.956)	
12	Deflusso dovuto alla riclassificazione come posseduto per la vendita	(1.447)		(2.367)	
<b>13</b>	<b>Consistenza finale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati</b>	<b>8.284.953</b>		<b>8.442.485</b>	

Le tabelle espongono lo stock finale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati che al 30 giugno 2021 ammontano a circa 8.284.953 migliaia di euro, in diminuzione rispetto alla consistenza finale al 31 dicembre 2020.

### Modello EU CQ1 - Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Valore contabile lordo/importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione	
		Esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		di cui impared	Su esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Su esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
				di cui in stato di default					
05	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
1	Prestiti e anticipazioni	2.477.748	3.132.862	3.132.862	3.132.862	(156.250)	(1.550.166)	3.749.679	1.537.126
2	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Amministrazioni pubbliche	1.777	-	-	-	(51)	-	-	-
4	Enti creditizi	-	517	517	517	-	(515)	-	-
5	Altre società finanziarie	22.037	18.726	18.726	18.726	(358)	(11.729)	27.242	5.911
6	Società non finanziarie	1.519.458	2.161.776	2.161.776	2.161.776	(115.601)	(1.146.417)	2.340.243	989.390
7	Famiglie	934.476	951.843	951.843	951.843	(40.240)	(391.505)	1.382.194	541.825
8	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Impegni all'erogazione di finanziamenti	4.184	735	735	735	(21)	(57)	3.551	352
10	<b>Totale al 30 giugno 2021</b>	<b>2.481.932</b>	<b>3.133.598</b>	<b>3.133.598</b>	<b>3.133.598</b>	<b>(156.271)</b>	<b>(1.550.222)</b>	<b>3.753.229</b>	<b>1.537.478</b>
	<b>Totale al 31 dicembre 2020<sup>12</sup></b>	<b>1.656.257</b>	<b>3.191.283</b>	<b>3.191.283</b>	<b>3.191.283</b>	<b>(106.329)</b>	<b>(1.467.588)</b>	<b>3.138.890</b>	<b>3.088.929</b>

La tabella riportata sopra evidenzia, al 30 giugno 2021, una quota pari al 44,20% di esposizioni forborne non deteriorate nel cui ambito le categorie Prestiti e anticipazioni, Società non Finanziarie e Famiglie rappresentano le principali componenti. Il rimanente 55,80% è rappresentato da esposizioni deteriorate e, segue, la medesima distribuzione. Rispetto al 31 dicembre 2020 il valore delle esposizioni forborne non deteriorate risulta aumentato di circa 825.675 migliaia di euro.

La seguente tabella fornisce la rappresentazione dei prestiti e anticipazioni inclusi tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oggetto di più di due misure di concessione nonché l'ammontare dei prestiti e anticipazioni deteriorati oggetto di concessioni che non hanno soddisfatto i criteri per l'uscita dalla categoria "deteriorati".

### Modello EU CQ2 - Qualità delle misure di concessione

		giu-21	dic-20
		Valore contabile lordo delle esposizioni oggetto di misure di concessione	Valore contabile lordo delle esposizioni oggetto di misure di concessione
1	Prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte	805.698	711.615
2	Prestiti e anticipazioni oggetto di misure di concessione deteriorati che non hanno soddisfatto i criteri per l'uscita dalla categoria «deteriorati»	1.280.293	1.515.148

La componente di Prestiti e Anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte ammonta al 30 giugno 2021 a circa 805.698 migliaia di euro in aumento rispetto al valore di 711.615 migliaia di euro del 31 dicembre 2020. I Prestiti e Anticipazioni oggetto di misure di concessione deteriorati che non hanno soddisfatto i criteri per l'uscita dalla categoria "deteriorati" ammontano a circa 1.280.293 migliaia di euro al 30 giugno 2021, un valore minore rispetto al valore del 31 dicembre 2020 di 1.515.148 migliaia di euro.

<sup>12</sup> I valori di dicembre 2020 sono stati ricalcolati tenendo conto dell'aggiunta della riga "Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista" integrata con il Regolamento 2021/637.

### Modello EU CQ4 - Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica

Dal momento che le esposizioni verso gli altri paesi diversi dall'Italia, non superano la soglia di rilevanza prevista, l'informativa richiesta dalla tabella non è applicabile.

La seguente tabella contiene la distribuzione dei prestiti e delle anticipazioni verso società non finanziarie ripartita per settore. Viene mostrato inoltre, il dettaglio delle esposizioni deteriorate e delle relative rettifiche di valore.

### Modello EU CQ5 - Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore

		Valore contabile lordo				Rettifiche di valore cumulate	Variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		Di cui deteriorate			Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore		
			di cui in stato di default				
1	Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.180.414	194.610	194.610	2.180.414	(137.652)	-
2	Attività estrattive	128.487	29.293	29.293	128.450	(24.149)	(36)
3	Attività manifatturiere	12.064.048	859.611	859.611	12.062.412	(639.319)	-
4	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	646.116	30.991	30.991	646.116	(28.131)	-
5	Fornitura di acqua	620.263	26.051	26.051	620.263	(22.117)	-
6	Costruzioni	6.343.737	1.524.113	1.524.113	6.343.737	(1.080.485)	-
7	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	8.366.077	757.202	757.202	8.365.135	(566.352)	-
8	Trasporto e magazzinaggio	1.642.863	96.263	96.263	1.642.863	(83.763)	-
9	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.082.563	331.188	331.188	3.082.295	(216.434)	-
10	Informazione e comunicazione	704.427	38.481	38.481	704.427	(30.048)	-
11	Attività finanziarie e assicurative	76.470	1.093	1.093	75.479	(2.445)	-
12	Attività immobiliari	6.786.670	1.279.167	1.279.167	6.786.664	(832.044)	-
13	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.180.173	94.278	94.278	1.180.121	(73.392)	-
14	Attività amministrative e servizi di supporto	906.127	79.063	79.063	906.127	(57.650)	-
15	Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	4.822	4.822	4.822	4.822	(323)	-
16	Istruzione	100.349	6.107	6.107	100.349	(4.814)	-
17	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	805.449	33.040	33.040	805.449	(30.520)	-
18	Arte, spettacoli e tempo libero	553.787	131.612	131.612	553.787	(95.039)	-
19	Altri servizi	338.617	23.785	23.785	338.484	(16.114)	-
<b>20</b>	<b>Totale al 30 giugno 2021</b>	<b>46.531.457</b>	<b>5.540.770</b>	<b>5.540.770</b>	<b>46.527.393</b>	<b>(3.940.792)</b>	<b>(36)</b>
	<b>Totale al 31 dicembre 2020</b>	<b>46.020.406</b>	<b>5.764.790</b>	<b>5.764.790</b>	<b>46.014.541</b>	<b>(3.853.366)</b>	<b>(26)</b>

Al 30 giugno 2021, l'ammontare delle esposizioni lorde è pari a circa 46.531.457 migliaia di euro. Per quanto riguarda la ripartizione per settore, le maggiori concentrazioni di esposizioni sono allocate nelle attività manifatturiere (circa 25,93%), commercio all'ingrosso e al dettaglio (circa 17,98%) e attività immobiliari (circa 14,59%). Rispetto al 31 dicembre 2020 il valore complessivo delle esposizioni è aumentato di circa 511.051 migliaia di euro.

**Modello EU CQ6 - Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni (1 di 2)**

		a	b	c
		Prestiti e anticipazioni		
		Non deteriorati		
				Di cui scadute da > 30 giorni e ≤ 90 giorni
1	<b>Valore contabile lordo</b>	<b>95.138.788</b>	<b>86.853.835</b>	<b>318.034</b>
2	Di cui garantiti	80.505.307	72.994.143	278.709
3	Di cui garantiti da beni immobili	48.005.662	43.211.071	194.247
4	Di cui strumenti con un rapporto prestito/valore > al 60 % e ≤ all'80 %	14.184.458	13.195.461	
5	Di cui strumenti con un rapporto prestito/valore > all'80 % e ≤ al 100 %	6.730.785	6.052.971	
6	Di cui strumenti con un rapporto prestito/valore > al 100 %	3.900.860	2.507.869	
7	Rettifiche di valore cumulate per le attività garantite	(4.846.721)	(671.666)	(18.376)
8	<b>Garanzie reali</b>			
9	Di cui valore limitato al valore dell'esposizione	52.939.308	50.055.851	226.235
10	Di cui immobili	44.589.828	42.208.594	178.642
11	Di cui valore superiore al limite	54.250.932	47.534.802	207.702
12	Di cui immobili	47.241.741	41.699.448	187.989
13	Garanzie finanziarie ricevute	21.147.779	20.705.771	35.057
14	Cancellazioni parziali cumulate	(326.244)	(420)	-



**Modello EU CQ6 - Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni (2 di 2)**

	d	e	f	g	h	i	j	k	l	
Prestiti e anticipazioni										
Deteriorati										
		Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni							
			Di cui scadute da > 90 giorni e ≤ 180 giorni	Di cui scadute da > 180 giorni e ≤ 1 anno	Di cui scadute da > 1 anno e ≤ 2 anni	Di cui scadute da > 2 anni e ≤ 5 anni	Di cui scadute da > 5 anni e ≤ 7 anni	Di cui scadute da > 7 anni		
1	<b>Valore contabile lordo</b>	8.284.953	2.714.421	5.570.532	359.535	407.832	828.062	2.003.884	907.167	1.064.051
2	Di cui garantiti	7.511.163	2.474.961	5.036.202	329.505	375.350	728.235	1.803.550	835.791	963.771
3	Di cui garantiti da beni immobili	4.794.591	1.605.364	3.189.227	241.329	285.148	477.028	1.192.285	530.354	463.081
4	Di cui strumenti con un rapporto prestito/valore > al 60 % e ≤ all'80 %	988.997	360.947	628.050						
5	Di cui strumenti con un rapporto prestito/valore > all'80 % e ≤ al 100 %	677.814	220.898	456.916						
6	Di cui strumenti con un rapporto prestito/valore > al 100 %	1.392.991	333.798	1.059.193						
7	Rettifiche di valore cumulate per le attività garantite	(4.175.055)	(1.008.995)	(3.166.060)	(133.869)	(158.542)	(375.044)	(1.115.303)	(607.282)	(776.020)
8	<b>Garanzie reali</b>									
9	Di cui valore limitato al valore dell'esposizione	2.883.457	1.268.288	1.615.169	161.013	190.388	288.763	597.228	211.279	166.497
10	Di cui immobili	2.381.235	992.091	1.389.144	147.439	173.444	260.944	523.530	170.240	113.545
11	Di cui valore superiore al limite	6.716.129	2.424.657	4.291.472						
12	Di cui immobili	5.542.293	1.977.676	3.564.617						
13	Garanzie finanziarie ricevute	442.008	197.968	244.040	32.741	23.072	61.508	89.084	18.005	19.630
14	Cancellazioni parziali cumulate	(325.824)	(18.097)	(307.727)	(0)	(1.307)	(20.530)	(63.615)	(66.517)	(155.757)

### Modello EU CQ7 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi

		giu-21		dic-20	
		a	b		
		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate
1	Immobili, impianti e macchinari	860	(53)	13.139	(3.055)
2	Diversi da immobili, impianti e macchinari	121.888	(14.234)	96.543	(8.448)
3	Immobili residenziali	67.775	(8.037)	66.178	(6.818)
4	Immobili non residenziali	28.452	(1.795)	26.129	(1.045)
5	Beni mobili (autoveicoli, natanti ecc.)	41	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale e di debito	-	-	-	-
7	Altro	25.620	(4.402)	4.235	(584)
8	<b>Totale</b>	<b>122.748</b>	<b>(14.287)</b>	<b>109.681</b>	<b>(11.503)</b>

Al 30 giugno 2021, il perimetro delle garanzie reali ottenute tramite procedimenti esecutivi è pari a 122.748 migliaia di euro al momento della rilevazione iniziale. Le variazioni negative cumulate ammontano a 14.287 migliaia di euro.

### Modello EU CQ8 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi - dettaglio per anzianità (1 di 2)

		a	b	c	d	e	f
		Riduzione del saldo del debito		Totale delle garanzie reali ottenute acquisendone il possesso			
				Pignorato da ≤ 2 anni			
		Valore contabile lordo	Variazioni negative cumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate
1	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come immobili, impianti e macchinari	991	(442)	860	(53)		
2	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come immobili, impianti e macchinari	143.396	(41.314)	121.888	(14.234)	27.569	(2.224)
3	Immobili residenziali	85.568	(22.683)	67.775	(8.037)	11.157	(1.221)
4	Immobili non residenziali	28.898	(5.029)	28.452	(1.795)	10.588	(78)
5	Beni mobili (autoveicoli, natanti ecc.)	41	-	41	-	41	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale e di debito	-	-	-	-	-	-
7	Altro	28.888	(13.602)	25.620	(4.402)	5.783	(924)
8	<b>Totale al 30 giugno 2021</b>	<b>144.387</b>	<b>(41.756)</b>	<b>122.748</b>	<b>(14.287)</b>	<b>27.569</b>	<b>(2.224)</b>
	<b>Totale al 31 dicembre 2020</b>	<b>130.253</b>	<b>(39.365)</b>	<b>109.681</b>	<b>(11.503)</b>	<b>14.532</b>	<b>(183)</b>

**Modello EU CQ8 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi - dettaglio per anzianità (2 di 2)**

		g	h	i	j	k	l
		Totale delle garanzie reali ottenute acquisendone il possesso					
		Pignorato da > 2 anni e ≤ 5 anni		Pignorato da > 5 anni		Di cui immobilizzazioni possedute per la vendita	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate
1	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come immobili, impianti e macchinari						
2	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come immobili, impianti e macchinari	48.330	(5.035)	45.989	(6.976)	17.423	(1.677)
3	Immobili residenziali	21.962	(1.684)	34.657	(5.132)	13.475	(1.388)
4	Immobili non residenziali	11.524	(989)	6.340	(728)	2.821	(135)
5	Beni mobili (autoveicoli, natanti ecc.)	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale e di debito	-	-	-	-	-	-
7	Altro	14.844	(2.362)	4.993	(1.116)	1.127	(155)
8	<b>Totale al 30 giugno 2021</b>	<b>48.330</b>	<b>(5.035)</b>	<b>45.989</b>	<b>(6.976)</b>	<b>17.423</b>	<b>(1.677)</b>
	<b>Totale al 31 dicembre 2020</b>	<b>50.343</b>	<b>(2.902)</b>	<b>31.667</b>	<b>(5.363)</b>	<b>17.829</b>	<b>(714)</b>

**Informazioni sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi COVID19**

Al fine di contenere gli impatti economici derivanti dalla diffusione della pandemia Covid-19, il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti indirizzati ai cittadini, i professionisti e le imprese.

Le Autorità di Vigilanza, parallelamente, hanno emanato un insieme di misure volte a garantire liquidità a tutti i settori dell'economia.

Tra le misure emanate dalle Autorità di Vigilanza si evidenziano gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02) recepiti dalla Banca d'Italia nel mese di maggio 2020. Gli Orientamenti sopra citati specificano i criteri per la classificazione delle moratorie come "moratorie generali di pagamento" e precisano il corretto trattamento prudenziale delle esposizioni oggetto di dette moratorie, di natura legislativa e non legislativa.

A seguito dell'emanazione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, delle linee guida citate - accompagnate da richieste ad hoc alle Banche vigilate di informazioni quantitative e qualitative - la Capogruppo ha attivato una "Control Room" inter-funzionale per il coordinamento e la produzione delle richieste informative verso le Autorità di Vigilanza, con cadenze settimanali e mensili. In tale contesto si è reso necessario attivare un tavolo specifico, in Capogruppo, per la gestione e il governo delle base dati (in coordinamento con le BCC e con le Società del Perimetro Diretto) per garantire la corretta e la tempestiva produzione dei dati all'interno dei principi e delle policy di data governance del Gruppo.

Ad oggi, sulla base di quanto descritto ed in linea con le richieste informative delle Autorità di Vigilanza, il Gruppo predispone la seguente reportistica in ambito "Covid", a livello consolidato:

- Template "Misure emergenza COVID-19- Rilevazione moratorie e finanziamenti" (frequenza settimanale), trasmesso settimanalmente alla Banca d'Italia;
- Template "SSM COVID19 reporting" (frequenza mensile, previsto dalle linee guida EBA), trasmesso mensilmente al JST BCE unitamente al package di closing mensile del GBCI relativo allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico ed agli attivi a rischio ponderati ("RWA");
- "Questionario Covid-19": Rapporti con la clientela e misure di sostegno" inviato con periodicità quindicinale alla Banca d'Italia, in cui vengono raccolte le informazioni relative ai rapporti con la clientela delle Banche Affiliate nel nuovo contesto COVID-19 (accesso a home banking, moratorie ex-lege, finanziamenti con garanzia statale, reclami e altre tematiche relative all'emergenza pandemica);

- Report “*Impatto COVID-19 - Monitoraggio settimanale credito*” (frequenza settimanale), trasmesso settimanalmente al JST BCE, nel quale viene fornita rappresentazione in ottica risk-based delle grandezze e delle dinamiche andamentali relative al portafoglio creditizio del Gruppo, con specifico focus sull’operatività correlata all’emergenza Covid ed alle misure di sostegno applicate in tale contesto

Nel complesso, il monitoraggio nel continuo dell’operatività creditizia legata al contesto emergenziale ha consentito di fornire agli Organi Aziendali ed alle Autorità di Vigilanza costante aggiornamento rispetto alle caratteristiche del portafoglio interessato, evidenziandone al contempo le dinamiche evolutive.

In linea con gli orientamenti dell’Autorità bancaria europea (EBA) relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07), si riportano di seguito le informazioni quantitative previste, articolate secondo le tabelle dalle medesime Linee Guida definite (Allegato 3 - EBA/GL/2020/07).

**TABELLA 1: Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative (1 di 2)**

		a	b	c	d	e	f	g
		Valore lordo delle esposizioni						
		Non deteriorate			Deteriorate			
				Di cui: esposizioni oggetto di misure di forbearance	Di cui: Stage 2		Di cui: esposizioni oggetto di misure di forbearance	Di cui inadempienze probabili non scadute o scadute da ≤ 90 giorni
1	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	6.296.986	6.190.222	499.678	1.567.703	106.764	59.525	64.366
2	di cui: famiglie	958.310	935.061	51.779	217.587	23.249	7.492	12.932
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali	377.996	367.630	22.867	98.789	10.366	4.150	7.394
4	di cui: società non finanziarie	5.041.163	4.959.252	438.365	1.276.623	81.911	51.185	51.434
5	di cui: PMI	3.994.996	3.928.489	317.543	1.031.090	66.507	42.714	41.988
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali	2.591.893	2.550.589	257.602	768.900	41.304	28.293	21.149

**TABELLA 1: Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative (2 di 2)**

		h	i	j	k	l	m	n	o
		Riduzioni di valore accumulate e variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti							Valore lordo
		Non deteriorate			Deteriorate				Afflussi nelle esposizioni deteriorate
			Di cui: esposizioni oggetto di misure di forbearance	Di cui: Stage 2		Di cui: esposizioni oggetto di misure di forbearance	Di cui inadempienze probabili non scadute o scadute da ≤ 90 giorni		
1	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	(146.041)	(118.632)	(39.639)	(57.088)	(27.410)	(16.238)	(18.339)	-
2	di cui: famiglie	(19.813)	(13.400)	(2.567)	(7.598)	(6.412)	(1.417)	(2.889)	-
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali	(6.382)	(4.765)	(1.202)	(3.073)	(1.617)	(806)	(1.473)	-
4	di cui: società non finanziarie	(121.839)	(101.263)	(36.539)	(49.013)	(20.576)	(14.564)	(15.450)	-
5	di cui: PMI	(91.756)	(75.404)	(25.816)	(41.170)	(16.352)	(12.149)	(12.384)	-
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali	(64.528)	(56.867)	(23.432)	(24.293)	(7.661)	(6.338)	(5.925)	-

Al 30 giugno 2021, i prestiti e le anticipazioni soggetti a moratoria sono per il 98,31% rappresentati da esposizioni non deteriorate e per lo 1,69% rappresentati da esposizioni deteriorate. Inoltre, circa il 15,22% sono esposizioni verso le famiglie mentre l'80,06% è composto da esposizioni verso società non finanziarie.

**TABELLA 2: Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie**

		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Numero di debitori	Valore lordo							
			Durata residua delle moratorie							
			Di cui: moratorie legislative	Di cui: scadute	<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno	
1	Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria	146.269	17.824.046							
2	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	123.678	17.803.073	14.745.235	11.506.087	4.155.735	1.857.847	155.651	17.955	109.798
3	di cui: famiglie		4.697.692	2.871.925	3.739.382	620.538	234.181	24.824	8.031	70.736
4	di cui: garantiti da beni immobili residenziali		2.619.689	1.339.682	2.241.693	236.531	121.438	11.540	6.747	1.741
5	di cui: società non finanziarie		12.418.663	11.392.034	7.377.500	3.334.530	1.528.511	129.445	9.796	38.881
6	di cui: PMI		9.298.137	8.719.072	5.303.140	2.615.173	1.276.873	72.495	7.863	22.592
7	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali		5.374.986	4.920.402	2.783.093	1.634.015	889.789	41.433	6.933	19.723

Al 30 giugno 2021 il numero dei debitori per i quali è stata concessa la moratoria sono pari a 146.269 unità. L'ammontare delle moratorie concesse è così ripartito (in valore percentuale): il 64,63% risulta scaduto, il 33,78% con durata residua entro i 6 mesi, lo 0,87% con durata residua fra i 6 e i 9 mesi, lo 0,10% con durata residua fra i 9 e i 12 mesi e lo 0,62% con durata residua superiore a 1 anno.

**TABELLA 3: Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi COVID-19**

		a	b	c	d
		Valore lordo		Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore lordo
			Di cui: forborne	Garanzia pubblica ricevuta	Afflussi nelle esposizioni deteriorate
1	<b>Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica</b>	<b>8.111.236</b>	<b>25.283</b>	<b>6.873.369</b>	-
2	di cui: famiglie	1.048.767			-
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali	13.582			-
4	di cui: società non finanziarie	6.650.757	20.941	5.648.669	-
5	di cui: PMI	4.808.762			-
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali	20.837			-

Al 30 giugno 2021, i nuovi prestiti e anticipazioni concessi con garanzia pubblica sono pari a circa 8.111.236 migliaia di euro con una copertura pubblica di circa l'84,74%. Il nuovo credito è stato destinato per il 12,93% alle famiglie e per l'81,99% alle società non finanziarie.



## **RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI**



## 9. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI

### 9.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

Nell'ambito del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea sono adottate diverse ECAI per la ponderazione delle attività di rischio appartenenti a tutti i comparti previsti nell'ambito del metodo standardizzato.

Di seguito si riporta una sinossi distintamente articolata per le società del Perimetro diretto e le BCC Affiliate

#### Perimetro Diretto<sup>13</sup>

Portafogli	ECAI
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali	Fitch Ratings
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Fitch Ratings
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	Fitch Ratings
Organismi del settore pubblico	Fitch Ratings
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Fitch Ratings
Esposizioni verso intermediari vigilati	Fitch Ratings
OICR	Fitch Ratings
Obbligazioni bancarie garantite	Fitch Ratings
Posizioni verso le cartolarizzazioni	Moody's Investors Service/Fitch Ratings/Scope Ratings/DBRS Ratings

Di seguito l'elenco delle società del perimetro diretto

Gruppo Bancario	ABI	Nome
SOCIETA' PERIMETRO DIRETTO	08000	Iccrea Banca S.p.A.
	03123	Iccrea BancalImpresa S.p.A.
	03139	Banca Sviluppo S.p.A.
	32655	Bcc Factoring S.p.A.
	33638	Bcc Lease S.p.A.
	10640	MedioCredito Friuli Venezia Giulia S.p.A.

#### Le Banche Affiliate che si avvalgono della piattaforma applicativa SICRA di BCC SI fanno riferimento alle seguenti ECAI<sup>14</sup>

Portafogli	ECAI
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali	Moody's Investors Service
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's Investors Service
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	Moody's Investors Service
Organismi del settore pubblico	Moody's Investors Service
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Moody's Investors Service
Esposizioni verso intermediari vigilati	Moody's Investors Service
OICR	Moody's Investors Service
Obbligazioni bancarie garantite	Moody's Investors Service
Posizioni verso le cartolarizzazioni	Moody's Investors Service/Fitch Ratings/Scope Ratings/DBRS Ratings

<sup>13</sup> Le banche utenti di piattaforme applicative diverse da quella gestita dalla società BCCSI, rientrante nel perimetro del Gruppo Bancario Iccrea, si avvalgono dei giudizi delle ECAI convenzionate con la struttura stessa. In tale ambito, le banche utenti SIB 2000 (Allitude) ricorrono ai giudizi della società Fitch Ratings con riferimento ai portafogli prudenziali richiamati in tabella ad eccezione del portafoglio "posizioni verso le cartolarizzazioni" per il quale si avvalgono dei giudizi Moody's Investors Service/Fitch Ratings/Scope Ratings/DBRS Ratings.

<sup>14</sup> Vedi nota precedente.

## 9.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

La seguente tabella presenta la ripartizione delle esposizioni in base al metodo standardizzato per classe di attività e fattore di ponderazione del rischio (corrispondente alla rischiosità attribuita all'esposizione secondo il metodo standardizzato). I fattori di ponderazione del rischio di cui alla tabella EU CR5 comprendono tutti i fattori assegnati ai livelli di qualità creditizia negli articoli da 113 a 134 della parte tre, titolo II, capo 2, del CRR.

### Modello EU CR5 – Metodo standardizzato – Esposizioni post CCF e CRM (1 di 2)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Fattore di ponderazione del rischio								
		0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	87.853.502	-	-	-	1.335	-	469	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	631.673	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	903	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	96.084	-	-	-	1.026	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	22.940	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Enti	252.048	209.047	-	-	812.524	-	689.303	-	-
7	Imprese	-	-	-	-	8.634	-	58.659	-	-
8	Al dettaglio	-	-	-	-	-	74.404	-	-	17.720.880
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	26.603.057	7.460.257	-	-
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	28.103	-	-	-	-	-
13	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	55.048	-	-	-	-
15	Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Altre posizioni	1.488.050	-	-	-	369.250	-	-	-	-
17	<b>Totale al 30 giugno 2021</b>	<b>89.712.624</b>	<b>209.047</b>	<b>-</b>	<b>28.103</b>	<b>1.880.392</b>	<b>26.677.461</b>	<b>8.208.688</b>	<b>-</b>	<b>17.720.880</b>
	<b>Totale al 31 dicembre 2020</b>	<b>82.246.416</b>	<b>299.591</b>	<b>-</b>	<b>31.930</b>	<b>2.115.727</b>	<b>26.150.736</b>	<b>8.451.872</b>	<b>-</b>	<b>18.537.746</b>

**Modello EU CR5 – Metodo standardizzato – Esposizioni post CCF e CRM (2 di 2)**

		j	k	l	m	n	o	p Totale	q Di cui prive di rating
		Fattore di ponderazione del rischio							
		100%	150%	250%	370%	1250%	Altre		
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	1.196.729	-	268.878	-	-	-	89.320.913	31.122.714
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	631.673	608.575
3	Organismi del settore pubblico	221.555	-	-	-	-	-	222.458	83.024
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	97.110	77.675
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	22.940	-
6	Enti	856.580	-	1.250	-	-	-	2.820.752	1.761.083
7	Imprese	19.380.604	3.886	-	-	2.886	-	19.454.668	18.908.370
8	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	17.795.284	17.791.061
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	-	34.063.314	34.053.262
10	Esposizioni in stato di default	3.135.508	458.503	-	-	399	-	3.594.409	3.594.409
11	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	1.602.603	-	-	-	-	1.602.603	1.592.896
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	28.103	8.326
13	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Organismi di investimento collettivo	541.639	4.954	-	-	55.667	124.503	781.811	771.938
15	Strumenti di capitale	443.116	-	107.699	-	-	-	550.815	530.409
16	Altre posizioni	3.792.498	-	-	-	-	-	5.649.798	5.149.107
17	<b>Totale al 30 giugno 2021</b>	<b>29.568.228</b>	<b>2.069.946</b>	<b>377.827</b>	<b>-</b>	<b>58.951</b>	<b>124.503</b>	<b>176.636.651</b>	<b>116.052.850</b>
	<b>Totale al 31 dicembre 2020</b>	<b>29.765.733</b>	<b>2.388.584</b>	<b>375.817</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>170.364.150</b>	<b>116.307.695</b>

La tabella sopra mostra al 30 giugno 2021 la ripartizione delle esposizioni in base al metodo standardizzato per classe di attività e fattori di ponderazione. L'ammontare di esposizioni che sono prive di rating rappresenta il 65,70% sul totale rispetto ad un valore del 68,27% al 31 dicembre 2020.

**Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato – Esposizioni al CCR per tipologia di portafoglio regolamentare e ponderazione del rischio**

Classi di esposizione	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	Valore dell'esposizione complessiva
	Fattore di ponderazione del rischio											
	0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%	75%	100%	150%	Altri	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	879.388	-	-	190.050	52.517	-	-	12.763	-	1.134.718
7	Imprese	-	-	-	-	20.552	15.208	-	-	182.737	-	218.497
8	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	7	-	-	7
9	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	734.002	-	-	-	153.473	-	-	-	270	-	887.745
11	<b>Totale al 30 giugno 2021</b>	<b>734.007</b>	<b>879.388</b>	-	-	<b>364.075</b>	<b>67.725</b>	-	<b>7</b>	<b>195.501</b>	<b>270</b>	<b>2.240.972</b>
	<b>Totale al 31 dicembre 2020</b>	<b>921.709</b>	<b>28.165</b>	-	-	<b>739.856</b>	<b>12.088</b>	-	<b>126</b>	<b>75.629</b>	<b>64</b>	<b>1.781.923</b>

L'ammontare complessivo delle esposizioni riportato dalla tabella precedente è pari a 2.240.972 migliaia di euro. Tale importo risulta composto per la maggior parte da esposizioni ponderate al 2% e allo 0%.



## USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO CREDITO

## 10. USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO CREDITO

### 10.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

Il Gruppo adotta ai fini delle tecniche di mitigazione del rischio di credito la compensazione, nel rispetto della normativa di riferimento, sia ai fini di bilancio sia ai fini prudenziali. I processi di compensazione si basano sull'utilizzo della procedura Puma 2.

L'attività di compensazione è iniziata in seno alle singole società del Gruppo, per poi affrontare un processo progressivo di estensione verso le controparti di mercato.

#### Politiche e processi per la gestione delle garanzie reali

La base per la valutazione e la convalida delle garanzie costituite in pegno è il valore di mercato.

Il valore di mercato, secondo quanto disciplinato dall'articolo 4 della CRR, è "l'importo stimato al quale un'attività o passività dovrebbe essere scambiata alla data della valutazione in un'operazione svolta tra un venditore e un acquirente consenzienti alle normali condizioni di mercato dopo un'adeguata promozione commerciale, laddove entrambe le parti abbiano agito con cognizione di causa, con prudenza e senza essere soggette a costrizioni".

Il valore delle garanzie che hanno come sottostanti i beni la cui valutazione di mercato rappresenta la base cui applicare gli haircut disciplinati approfonditamente nella Politica di Gruppo in materia di valutazione del credito deteriorato emanata dalla Capogruppo. In particolare, rientrano in tale casistica le seguenti fattispecie:

- le garanzie ipotecarie su immobili e mobili registrati;
- i beni immobiliari concessi in leasing;
- i beni mobiliari (auto, targati pesanti, impianti, macchinari) concessi in leasing.

Con specifico riferimento alle garanzie reali immobiliari, si riportano di seguito gli *haircut* minimi da applicare per tipologia di prodotto:

Tipologia Immobile	Haircut minimo se obsolescenza della valutazione ≤12 mesi	Haircut ulteriore se obsolescenza della valutazione >12 mesi
Immobile Residenziale, terreni agricoli e terreni edificabili a fini residenziali	20%	Ulteriore 5% trimestralmente
Non Residenziale	30%	Massimo haircut applicabile (15%)
Mista (indisponibilità percentuali composizione immobile)	30%	(previsto un <i>grace period</i> di 30 gg laddove l'ingaggio del perito sia stato effettuato entro i 12 mesi)
Altri terreni	40%	

In caso di immobili caratterizzati da bassa fungibilità (ad esempio presenza di vincoli amministrativi, dimensioni rilevanti, destinazioni di utilizzo specifiche, caratteristiche costruttive anomale) la percentuale di abbattimento del valore di perizia deve essere valorizzata secondo criteri di particolare prudenza e dunque può risultare anche significativamente superiore alle percentuali sopraindicate. Per le valutazioni immobiliari concernenti immobili a destinazione "Mista", in caso di indisponibilità delle percentuali di composizione per tipologia di immobile, si applica un approccio fondato su un criterio di prevalenza basato sul valore delle singole unità immobiliari. Qualora tale informazione non fosse disponibile, si applica un *haircut* pari al 30%.

Nel caso di crediti assistiti da pegno, il valore di recupero sarà stimato sulla base del valore corrente del bene oggetto di garanzia, opportunamente decurtato di una percentuale che terrà conto di:

- tipologia di bene-merce/strumento finanziario sottostante;
- quotazione ovvero listini di quotazione (ad esempio valore medio di mercato, ultima quotazione del listino di borsa);
- il luogo di custodia (ad esempio magazzini generali o di terzi ovvero magazzini del debitore);
- il grado di ricollocabilità e/o commercializzazione (ad esempio fungibilità del bene).

Pertanto, i coefficienti minimi di abbattimento devono essere pari a:

Tipo Garanzia	Descrizione Garanzia	Haircut minimo	
Pegno su denaro	Libretti di risparmio	0%	
	Certificati di deposito	0%	
	Certificati di deposito ZC	0%	
	Saldo c/c euro/divise in	0%	
	Saldo c/c valutario/ divise out	10%	
	Titoli di Stato (Italia)	con vita residua fino a 12 mesi	0%
		con vita residua superiore a 12 mesi e fino a 3 anni	5%
		con vita residua superiore a 3 anni	10%
	Obbligazioni	Obb. quotate in Borsa	15%
		Obb. emesse da altre Banche	15%
		Obb. Proprie	0%
		Obb. estere quotate	15%
	Azioni	Azioni quotate in Borsa	40%
		Azioni quotate al ristretto	50%
		Warrant	50%
Fondi comuni di investimento	Quote fondi monetari	10%	
	Quote fondi obbligazionari	20%	
	Quote fondi azionari/bilanciati	30%	
Titoli vari non quotati	Non contemplati	100%	
Pegno su GPM/PCT	Diritti derivanti da gestione patrimoni immobiliari	Tipo monetario	10%
		Tipo obbligazionario/misto	20%
		Tipo misto	30%
		Tipo azionario puro	40%
	Diritti derivanti da gestione patrimoni in Fondi	Tipo obbligazionario	20%
		Tipo bilanciato	30%
		Tipo azionario	40%
Pronti contro termine su titoli in portafoglio del concedente pegno		0% sul valore a pronti	
Pegno su crediti	Libretti di risparmio postale nominativi	0%	
	Polizza ass.va con capitale minimo garantito	30% sul valore di sottoscrizione	
	Polizza ass.va con capitale minimo non garantito	70%	
Pegno su merci	Pegno su merci con Doc. Rapp. Vi	10%	
	Pegno su merci senza Doc. Rapp. Vi	20%	
Ipoteca su beni mobili registrati	Aereonavigli	15%	
	Targati	15%	
Privilegi	Su beni mobiliari non registrati	70%	

Nei crediti garantiti da pegno su valori mobiliari, ai fini della determinazione del valore degli stessi, si tiene in considerazione il valore di mercato o di riferimento alla data di valutazione dell'esposizione creditizia.

Rientrano in tale tipologia di garanzie anche i depositi cauzionali per i quali è previsto un *haircut* minimo dello 0%.

Il Gruppo identifica i requisiti giuridici, economici e organizzativi per il riconoscimento delle garanzie reali ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata delle stesse in ottemperanza ai seguenti riferimenti normativi:

- Regolamento Europeo n. 575/2013, Parte II, Titolo II – Capo 4, recepito integralmente dalla Circolare 285/13 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, e Parte II, Capitolo 5,



- Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e ss.ii.).
- disposizioni in materia contenute nelle “Linee Guida BCE per i crediti deteriorati”, nelle “Linee Guida per la valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie” dell’ABI aggiornate al 30/11/2018, nonché nelle “Linee Guida per la valutazione degli immobili a garanzia dei crediti inesigibili” dell’ABI emanate a gennaio 2018;
- Guidelines on loan origination and monitoring EBA del 29 maggio 2020.

Infatti, i riferimenti normativi sopra citati riportano precise indicazioni in merito all'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali e specificano i criteri che classificano come ammissibile ai fini prudenziali le garanzie e le logiche per la determinazione del minor assorbimento patrimoniale.

Il ricorso alle tecniche di attenuazione del rischio per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali è pertanto subordinato alla conformità rispetto a quanto richiesto dalla normativa sopra riportata.

La normativa prevede che soltanto le tecniche di attenuazione del rischio che soddisfano determinati requisiti (strumenti ammissibili) possano essere riconosciute ai fini di riduzione degli assorbimenti patrimoniali. In aggiunta, ai fini del riconoscimento prudenziale, le banche devono rispettare precisi requisiti di eleggibilità giuridici, economici ed organizzativi.

Il ricorso alle tecniche di attenuazione del rischio, riconosciute ai fini CRM, prevede inoltre il soddisfacimento di requisiti di eleggibilità a cui devono sottostare le garanzie. Tali requisiti sono definiti dall’Autorità di Vigilanza a seconda delle specificità delle forme tecniche di garanzie ammesse.

Le tecniche di CRM riconosciute per tutti i metodi di calcolo del requisito patrimoniale sono suddivise in due categorie generali:

- la protezione del credito di tipo reale (funded);
- la protezione del credito di tipo personale (unfunded).

In particolare, la protezione del credito di tipo reale è costituita da:

- garanzie reali finanziarie (collateral): costituite da depositi in contante, strumenti finanziari che rispettano determinati requisiti, oro. Tali garanzie possono essere prestate, tra l’altro, attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione e assunzione di titoli in prestito;
- accordi quadro di compensazione (master netting agreements) che riguardano operazioni di pronti contro termine, di concessione e assunzione di titoli in prestito, finanziamenti con margini oltre che derivati OTC;
- compensazione delle poste in bilancio (on balance sheet netting);
- ipoteche immobiliari e operazioni di leasing immobiliare, aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa;
- altre garanzie utilizzabili solo per le banche che applicano i metodi IRB: esse comprendono la cessione di crediti e le “altre garanzie reali” (physical collateral) – aventi ad oggetto beni diversi da quelli che possono formare oggetto di garanzie reali finanziarie e di ipoteche immobiliari - prestate attraverso, ad esempio, contratti di pegno o di leasing.

Con riferimento a tali strumenti di garanzia, il Gruppo, in linea con le disposizioni normative precedentemente citate, predispone presidi e strumenti al fine di:

- effettuare la verifica di accettabilità e la valutazione in sede di accettazione della garanzia nonché l’applicazione, ove previsto, degli haircut al collateral ricevuto;
- assicurare nel tempo la sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle garanzie, mediante un monitoraggio continuo, adeguatamente normato e supportato da procedure interne.

Per le diverse tecniche di CRM, siano esse di tipo reale o personale, il Gruppo ha previsto requisiti di ammissibilità di carattere sia generale sia specifico che devono essere posseduti al momento di costituzione della garanzia e per tutta la durata della stessa. I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l’effettività delle garanzie, riguardano principalmente:

- il carattere vincolante dell’impegno giuridico tra le parti e l’azionabilità in giudizio;
- la tecnica utilizzata per fornire la protezione del credito, nonché le azioni e le misure adottate e le procedure e le politiche attuate dall’ente prestatore devono essere tali da risultare in meccanismi di protezione del credito che siano efficaci sul piano giuridico e applicabili in tutte le giurisdizioni pertinenti. L’ente prestatore fornisce, su richiesta dell’autorità competente, la versione più recente del

parere o dei pareri legali indipendenti, scritti e motivati, di cui si è avvalso per stabilire se il suo strumento o i suoi strumenti di protezione del credito rispettino le condizioni di cui al primo comma” (cfr. art. 194 CRR);

- l'adozione da parte dell'ente prestatore, di tutte le misure opportune per assicurare l'efficacia dello strumento di protezione del credito e per scongiurare i rischi ad esso connessi;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- la formalizzazione di tecniche e procedure operative adeguate ad assicurare la sussistenza, nel tempo, dei requisiti generali e specifici richiesti per le tecniche di CRM. Tali procedure sono valide e applicate da tutte le Società del Gruppo, al fine di evitare possibili disomogeneità nella valutazione. Devono essere condotte verifiche in ordine all'attualità del valore legale della documentazione acquisita, all'impatto di eventuali modifiche del quadro normativo e alle conseguenti iniziative da assumere. Vanno inoltre controllati e gestiti i rischi relativi al mancato funzionamento, riduzione o cessazione della protezione (c.d. “rischi residuali”) nonché i rischi di valutazione e di potenziale concentrazione verso specifiche controparti.

I requisiti specifici sono dettati per le singole forme di CRM in relazione alle caratteristiche delle stesse e sono finalizzati ad assicurare un elevato livello di effettività della protezione del credito.

Per determinare la garanzia più idonea a mitigare il rischio dell'operazione si fa riferimento all'esperienza e alla professionalità dei soggetti coinvolti nella strutturazione e delibera dell'operazione e, in ogni caso, la richiesta di garanzie è funzione della bontà del nominativo richiedente e della natura dell'intervento finanziario in esame.

#### **Principali tipologie di garanti e controparti in operazioni su derivati creditizi e loro merito di credito**

Al 30 giugno 2021 non risultano stipulati contratti su derivati creditizi con finalità di copertura.

#### **Informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati**

Il Gruppo ha previsto una disciplina specifica per quanto attiene il processo impiegato per la valutazione del merito creditizio dei terzi garanti. Tale previsione trova conferma negli elementi caratterizzanti il contenuto minimo dell'istruttoria così come disciplinato nelle Politiche creditizie di Gruppo. Nello specifico, l'iter istruttorio effettuato in coerenza con la dimensione e la tipologia del rischio da assumere prevede una chiara ricostruzione della compagine sociale del richiedente/legami o, se del caso di eventuali soggetti collegati o Fermo restando quanto sopra riportato, vale il principio generale che la presenza di garanzie reali o ex art 201 CRR, seppure rilevanti, non può comunque essere un elemento che consenta di procedere in casi in cui il merito di credito del richiedente sia del tutto inadeguato.

Infine, con riferimento alle garanzie personali di natura commerciale, ossia per quelle garanzie rilasciate per conto di clienti a garanzia di obbligazioni assunte nell'ambito di un'operazione commerciale, valgono le regole ordinarie previste per l'istruttoria. Tuttavia, è necessaria l'acquisizione di informazioni dettagliate sull'intervento commerciale sottostante e sulle capacità realizzative dell'impresa affidata.

Per quanto concerne l'elenco delle garanzie di tipo “personale” individuate all'interno del Gruppo si fornisce di seguito un elenco dettagliato, a seconda che siano o meno valide ai fini CRM:

##### *Garanzie ammissibili ai fini CRM:*

- Garanzia personale prestata da soggetti ex art 201 CRR - Garanzia prestata da: Stati Sovrani, Banche centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico ed enti territoriali, Banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati;
- Garanzia personale prestata da confidi ex art 112 T.U.B. a prima richiesta controgarantiti - Si considerano ammissibili ai fini CRM le garanzie prestate dai confidi ex art 112 del T.U.B. a prima richiesta in presenza di idonea controgaranzia, per la sola quota coperta dalla stessa;
- Derivati.

Di seguito si riportano le tipologie di derivati ammissibili ai fini CRM:

- Credit default swaps;
- Total return swaps,
- Credit link notes (strumenti collegati al merito di credito) a seconda del grado di copertura in contante.

Affinché la protezione del credito possa essere considerata ammissibile, il rischio di credito trasferito al portafoglio di negoziazione deve essere trasferito a una o più parti terze esterne.

##### *Garanzie non ammissibili ai fini CRM:*

- Garanzia personale non prestata da soggetti ex art 201 CRR:
  - Fideiussioni persone fisiche;

- Fideiussioni e garanzie autonome rilasciate da persone giuridiche;
- Fideiussioni Confidi ex art. 112 non controgarantiti;
- Lettera di patronage (impegnativa segnalabile, non impegnativa, etc.).
- Altre garanzie personali:
  - Mandato di credito ex art. 1958-1959 c.c.;
  - Delegazione di pagamento.
- Effetti:
  - Effetti in bianco;
  - Effetti di "smobilizzo";
  - Avallo.
- Derivati non ammissibili.

Si sottolinea che con riferimento alle garanzie non ammissibili ai fini CRM, è data facoltà alle Società del Gruppo di acquisire altre garanzie a tutela del credito seppur non rientranti nelle categorie sopra esposte.

Il principale fenomeno di concentrazione nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati dalla Banca, si riferisce ai finanziamenti assistiti da garanzia ipotecaria che, tuttavia, considerando l'elevata numerosità delle operazioni della specie e la notevole granularità di tale portafoglio, non si ritiene esponano la Banca a particolari rischi di concentrazione.

## 10.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

### Modello EU CR3 – Tecniche di CRM – Quadro d'insieme

		a	b	c	d	e
		Esposizioni non garantite – Valore contabile	Esposizioni garantite – Valore contabile			
				Esposizioni garantite da garanzie reali	Esposizioni garantite da garanzie personali	
					Esposizioni garantite da derivati su crediti	
1	Prestiti e anticipazioni	29.026.541	74.087.087	52.939.309	21.147.779	-
2	Totale titoli di debito	66.615.891	1.343.348	-	1.343.348	-
<b>3</b>	<b>Totale al 30 giugno 2021</b>	<b>95.642.432</b>	<b>75.430.436</b>	<b>52.939.309</b>	<b>22.491.127</b>	<b>-</b>
4	Di cui esposizioni deteriorate	4.961.182	3.325.463	2.883.457	442.005	-
EU-5	Di cui in stato di default	4.961.182	3.325.463	2.883.457	442.005	-

La tabella evidenzia, al 30 giugno 2021, un valore contabile delle esposizioni non garantite pari a 95.642.432 migliaia di euro, di cui circa 4.961.182 migliaia di euro di esposizioni deteriorate. Il valore contabile delle esposizioni garantite è pari a circa 75.430.436 migliaia di euro.

La tabella successiva espone il valore delle sole esposizioni per cassa e fuori bilancio, con esclusione degli importi derivanti dagli strumenti derivati, dalle operazioni pronti contro termine, dalle operazioni di concessione e assunzione di titoli o merci in prestito, dalle operazioni con regolamento a lungo termine e dalle operazioni di marginazione soggette alla disciplina del rischio di controparte, il cui valore di esposizione ai fini regolamentari è calcolato secondo le modalità stabilite dal CRR. In particolare, viene fornito il dettaglio per ciascun portafoglio regolamentare riguardo alle Esposizioni in bilancio pre e post applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito (CRM) e per le Esposizioni fuori bilancio pre e post applicazione del fattore di conversione creditizio (CCF).

### Modello EU CR4 - Metodo standardizzato - Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

		a	b	c	d	e	f
CLASSI DI ESPOSIZIONE		Esposizioni pre CCF e CRM		Esposizioni post CCF e CRM		RWA e densità di RWA	
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità di RWA
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	74.315.912	223.795	89.017.015	303.899	1.869.399	2,0929%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	340.623	801.051	471.691	159.982	124.909	19,7744%
3	Organismi del settore pubblico	193.372	58.463	193.382	29.076	221.735	99,6752%
4	Banche multilaterali di sviluppo	19.436	-	95.947	1.164	187	0,1928%
5	Organizzazioni internazionali	22.940	-	22.940	-	-	-
6	Intermediari vigilati	3.242.682	178.096	2.789.563	31.189	1.370.889	48,6001%
7	Imprese	22.363.290	10.063.047	17.443.279	2.011.389	17.729.172	91,1307%
8	Al dettaglio	23.584.075	12.520.532	16.478.897	1.316.387	11.163.880	62,7351%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	35.418.768	42.401	34.038.288	25.027	12.059.891	35,4043%
10	Esposizioni in stato di default	3.793.366	236.226	3.541.575	52.835	3.828.246	106,5056%
11	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	1.539.233	280.435	1.468.679	133.924	2.403.905	150,0000%
12	Obbligazioni garantite	28.103	-	28.103	-	2.810	10,0000%
13	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
14	Organismi di investimento collettivo	781.811	-	781.811	-	1.625.938	207,9708%
15	Strumenti di capitale	550.815	68	550.815	-	712.362	129,3289%
16	Altre posizioni	4.938.076	-	5.519.332	130.466	3.866.345	68,4333%
<b>17</b>	<b>Totale al 30 giugno 2021</b>	<b>171.132.501</b>	<b>24.404.113</b>	<b>172.441.313</b>	<b>4.195.336</b>	<b>56.979.668</b>	<b>32,2581%</b>
	<b>Totale al 31 dicembre 2020</b>	<b>166.035.313</b>	<b>25.634.857</b>	<b>166.409.630</b>	<b>3.954.520</b>	<b>56.828.646</b>	<b>33,3572%</b>

Al 30 giugno 2021, l'ammontare di Esposizioni pre-CCF e CRM risulta pari in totale a 195.536.614 migliaia di euro, in leggero aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (191.670.169 migliaia di euro). L'ammontare delle Esposizioni post CCF e CRM risulta pari in totale a 176.636.649 migliaia di euro con un incremento rispetto ai valori del 31 dicembre 2020. Le attività ponderate per il rischio ("RWA") sono complessivamente pari a 56.979.668 migliaia di euro mentre la densità di RWA ovvero il rapporto tra RWA e la somma delle Esposizioni in bilancio/fuori bilancio post CCF e CRM, è pari complessivamente al 32,2581%.



## ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CONTROPARTE

## 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE

### 11.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di controparte (CCR – Counterparty Credit Risk) è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima dell'effettivo regolamento della stessa.

Il perimetro di applicazione della disciplina regolamentare relativa al rischio di controparte include le esposizioni, rientranti nelle seguenti categorie:

- Strumenti derivati finanziari e creditizi;
- Securities Financing Transactions (c.d. SFT), ossia operazioni di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione ed assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini;
- Operazioni con regolamento a lungo termine (LST – Long Settlement Transaction) ossia transazioni a termine nelle quali la controparte si impegna a consegnare (ricevere) un titolo, una merce o una valuta contro il ricevimento (consegna) di contante, altri strumenti finanziari o merci con regolamento a una data contrattualmente definita, successiva rispetto a quella prevista dalla prassi di mercato ovvero a cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione.

Il rischio di controparte rientra in una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza: sono soggette a requisito patrimoniale sia le posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza sia le posizioni allocate nel portafoglio bancario. Per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte e del capitale interno attuale ai fini ICAAP, in ottemperanza alle nuove disposizioni previste dalla regolamentazione europea di riferimento (CRRII), il Gruppo utilizza, in sostituzione del metodo del valore di mercato (c.d. CEM – Current Exposure Method) precedentemente utilizzato, il nuovo metodo standardizzato (SA-CCR). In conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale sono inoltre calcolati i requisiti patrimoniali aggiuntivi a fronte:

- del rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA – Credit Valuation Adjustment), attraverso l'utilizzo del metodo standardizzato previsto dall'art. 384 CRR;
- delle esposizioni verso controparti centrali qualificate (QCCP), tramite l'applicazione delle disposizioni previste dalla Parte 3, Titolo II, Capo 6, Sezione 9 del CRR.

I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali vengono adottati, coerentemente alle linee guida definite nel processo di budgeting e di pianificazione pluriennale, per la quantificazione del capitale interno prospettico a fronte del rischio di controparte.

Nell'ambito del modello di stima SA-CCR, l'esposizione al momento del default (EAD – Exposure at Default) è calcolata ponderando per un coefficiente *alpha* (pari ad 1.4) la somma delle seguenti componenti:

- Replacement Cost (RC), che dipende dall'esposizione corrente verso la controparte e dalle caratteristiche dell'eventuale CSA (threshold, minimum transfer amount e independent amount) ivi compreso il collateral versato/ricevuto;
- Potential Future Exposure (PFE), determinata secondo un approccio *risk-sensitive* come prodotto tra uno specifico moltiplicatore (che tiene conto anche dell'effetto di over-collateralizzazione e/o del mark-to-market negativo) e la somma degli Add-on calcolati a livello di *hedging-set* (insieme di transazioni con la medesima controparte per le quali è ammessa una compensazione parziale e/o totale del rischio) tenendo anche parzialmente conto di effetti di diversificazione del portafoglio.

Parallelamente al calcolo del requisito patrimoniale, vengono inoltre effettuate specifiche prove di stress ricomprendendo nel perimetro di analisi tutte le posizioni in essere che concorrono a tale rischio, attraverso:

- la misurazione delle perdite legate alle variazioni di mark-to-market derivanti dal Credit Valuation Adjustment (CVA impact), ossia al riflesso, in condizioni di stress, del deterioramento della qualità creditizia relativa ad alcune controparti sulla valutazione delle posizioni in essere. In particolare, il CVA impact è stimato sulla base della rivalutazione di tutte le posizioni, per ciascuna controparte, in condizioni di stress;
- la misurazione delle perdite legate al default delle controparti stesse (CCR provision); in particolare la CCR provision è stimata applicando la LGD stressata alle esposizioni verso le due controparti maggiormente vulnerabili (ossia quelle con maggiore esposizione).

Nell'ambito delle prove di stress sul rischio di controparte, risulta effettuata anche una stima dell'impatto di un potenziale downgrade del rating del Gruppo sull'ammontare delle garanzie reali che lo stesso sarebbe tenuto a fornire. Tale impatto, alla luce delle clausole previste nei contratti in essere con le controparti, è stimato essere non materiale, in quanto in caso di deterioramento del rating del Gruppo rispetto all'attuale livello non è richiesto di procedere ad integrare ulteriori garanzie.

Il processo di definizione dei limiti per l'esposizione al rischio di controparte avviene, in prima istanza, nella formulazione delle soglie del Risk Appetite Statement. La metodologia di definizione di tali soglie prevede l'esecuzione di stress test caratterizzati da diversi gradi di severità al fine di valutare il "livello di tenuta" del risk profile, ovvero la sua tendenza ad avvicinarsi alla risk capacity in situazioni particolarmente avverse. Quanto definito all'interno del Risk Appetite Statement viene successivamente declinato all'interno della politica di governo del rischio di controparte e dei Poteri Delegati attraverso la definizione di adeguati limiti coerenti con quelli del RAS.

All'interno del Gruppo, la gestione del rischio di controparte è in capo principalmente alla Finanza della Capogruppo.

La politica di governo del rischio di controparte del Gruppo è volta a minimizzare tale rischio attraverso un'opportuna diversificazione delle controparti stesse e mediante la definizione di accordi bilaterali di compensazione e/o marginazione.

Al fine di assicurare un efficace ed efficiente presidio del rischio di controparte, il Gruppo si è dotato di strumenti e sistemi di mitigazione e controllo rappresentati da:

- accordi di "close out netting" con le controparti: tali accordi prevedono la possibilità di chiudere immediatamente i rapporti pendenti tra le parti mediante la compensazione delle reciproche posizioni ed il pagamento del saldo netto in caso di insolvenza o fallimento della controparte;
- accordi di "marginazione" con le controparti: ovvero accordi bilaterali di "netting" che consentono, in caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a operazioni in strumenti finanziari derivati, nonché per le operazioni di tipo SFT, prevedendo lo scambio di garanzie reali finanziarie (cash e/o titoli di elevata liquidità);
- accordi di collateralizzazione con le controparti di mercato: per l'operatività in strumenti finanziari non quotati (OTC), il Gruppo ha proseguito l'attività volta al perfezionamento di Credit Support Annex (CSA) con le principali controparti finanziarie.

Con riferimento all'operatività in derivati OTC ai fini di mitigazione del rischio di controparte, si utilizza sia il clearing centralizzato presso LCH sia accordi (bilaterali) di netting (tipo ISDA e/o Accordi Quadro) per gli strumenti finanziari e tipologia di controparti di mercato attualmente non presenti presso LCH. Sono inoltre posti in essere accordi di marginazione che prevedono lo scambio di collateral in contanti su base giornaliera (c.d. CSA). Per quanto riguarda l'operatività in Repo, vengono stipulati contratti di GMRA (Global Master Repurchase Agreement).

Inoltre, la politica del Gruppo è quella di evitare di assumere posizioni su contratti derivati in cui i valori delle attività sottostanti siano fortemente correlati con la qualità del credito della controparte, volti ad evitare/mitigare il c.d. wrong way risk. Quest'ultimo è definito come il rischio derivante dalla presenza di una correlazione positiva tra la probabilità di default di una controparte e la relativa esposizione in derivati. Esistono due categorie di *wrong way risk*:

- "general wrong way risk": insorge quando la probabilità di insolvenza delle controparti è positivamente correlata ai fattori di rischio di mercato rilevanti per l'esposizione in derivati nei confronti di quelle controparti;
- "specific wrong way risk": si verifica quando l'esposizione a una determinata controparte è correlata positivamente con la probabilità di insolvenza della controparte a causa della natura delle transazioni con la controparte stessa.

Nel processo di formazione del fair value, tra i fattori che determinano la presenza di adjustment si rileva anche lo standing creditizio proprio e della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "collateral agreements"). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments) al fine di aggiustare il fair value dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (non-performance risk). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.

Il processo di monitoraggio e controllo andamentale viene svolto quotidianamente ed è basato sulla verifica del limite massimo di esposizione per singola controparte riferibile a ciascuna operatività. In particolare, il processo di monitoraggio giornaliero prevede:

- l'inserimento nei sistemi dei deals, da parte delle Funzioni di Business, e delle garanzie secondo gli standards ISDA/ISMA e dei relativi Credit Support Annex (CSA) e Global Master Repurchase Agreement (GMRA) sottoscritti con ciascuna controparte;
- l'attività giornaliera di verifica e scambio delle garanzie con le controparti in relazione al valore di mercato delle posizioni in essere (Collateral Management);
- la verifica giornaliera degli utilizzi e degli sconfinamenti, considerando anche le garanzie prestate o ricevute;
- la verifica periodica da parte della funzione legale della tenuta giudiziale ed amministrativa delle clausole di netting e garanzia negli accordi bilaterali CSA e GMRA sottoscritti con le controparti in caso di default delle stesse in relazione alla giurisprudenza in essere degli stati di appartenenza.

L'articolazione del massimale complessivo di controparte in sub-massimali relativi ai singoli segmenti di operatività, i criteri di definizione degli stessi e le relative modalità di utilizzo sono definiti dai vigenti Poteri Delegati.

Inoltre, ai fini del presidio del rischio di controparte, giornalmente si effettua il monitoraggio dell'Indicatore Capital CVA, finalizzato ad evidenziare il livello di concentrazione/diversificazione dell'operatività in derivati a livello di singola controparte bancaria. In particolare, per ogni singola controparte, il valore dell'indicatore Capital CVA è dato dal rapporto tra il proprio contributo al Total Capital CVA (marginal Capital



CVA) ed il Total Capital CVA, calcolato sull'intero portafoglio. Per tale indicatore è stato definito un livello soglia di monitoraggio funzionale a delimitare la massima esposizione al rischio consentita. Per il calcolo dell'indicatore è utilizzata la metrica di misurazione dei fondi propri connessi all'aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte, denominata Capital CVA – kCVA. Essa consente di cogliere in modo statico il requisito di fondi propri a livello di portafoglio per il rischio di CVA di ciascuna controparte. Per la stima dell'esposizione al rischio è utilizzato l'approccio regolamentare definito all'interno del CRR con riferimento al calcolo dei requisiti di fondi proprio per il rischio di CVA.

## 11.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

La tabella seguente evidenzia le esposizioni a fini regolamentari, RWA e parametri utilizzati per il calcolo delle RWA riferiti alle esposizioni soggette alla disciplina del CCR (escluse quelle soggette al requisito di CVA o le esposizioni compensate mediante una CCP).

### Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWEA
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	-		1.4	-	-	-	-
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	-	-		1.4	-	-	-	-
1	SA-CCR (per i derivati)	62.671	255.541		1.4	445.497	442.913	442.913	262.486
2	IMM (per derivati e SFT)			-	-	-	-	-	-
2a	di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli			-		-	-	-	-
2b	di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine			-		-	-	-	-
2c	di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti			-		-	-	-	-
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					908.665	908.665	908.665	35.113
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					265.314	10.006	10.006	4.989
5	VaR per le SFT					-	-	-	-
<b>6</b>	<b>Totale al 30 giugno 2021</b>					<b>1.619.476</b>	<b>1.361.584</b>	<b>1.361.584</b>	<b>302.589</b>

La tabella riporta al termine del periodo di riferimento un totale delle EAD post CRM di 442.913 migliaia di euro attribuite al metodo SACCR, un valore di 908.665 migliaia di euro attribuibili alla metodologia semplificata per il trattamento delle garanzie reali finanziarie inserite nelle operazioni SFT e un valore per il metodo integrale applicato alle garanzie reali finanziarie per operazioni SFT pari a 10.006 migliaia di euro. Al 30 giugno 2021, il totale complessivo delle RWA associato alle diverse metodologie in atto è pari a 302.589 migliaia di euro in aumento rispetto al valore del 31 dicembre 2020.

La tabella seguente riporta il valore dell'esposizione e l'RWA relativo al rischio di CVA.

### Modello EU CCR2 - Requisito di capitale per il rischio CVA

		giu-21		dic-20	
		a	b	a	b
		Valore dell'esposizione	RWA	Valore dell'esposizione	RWA
1	<b>Totale portafogli soggetti al metodo avanzato</b>	-	-	-	-
2	(i) componente var (incluso il moltiplicatore 3x)		-		-
3	(ii) componente svar (incluso il moltiplicatore 3x)		-		-
4	<b>Totale portafogli soggetti al metodo standardizzato</b>	<b>441.318</b>	<b>176.387</b>	<b>175.767</b>	<b>65.648</b>
EU4	In base al metodo dell'esposizione originaria	-	-	-	-
5	<b>Totale soggetto al requisito di capitale per il rischio di CVA</b>	<b>441.318</b>	<b>176.387</b>	<b>175.767</b>	<b>65.648</b>

Al 30 giugno 2021, il valore dell'esposizione sul portafoglio standardizzato è di 441.318 migliaia di euro, con un RWA pari a circa 176.387 migliaia di euro, in aumento rispetto al valore del 31 dicembre 2020.

#### Modello EU CCR4 – Metodo AIRB – Esposizioni al rischio di controparte per classe di esposizione e di PD

La tabella EU CCR4 non viene rappresentata poiché al 30 giugno 2021, il Gruppo non detiene alcuna operatività in quest'ambito.

#### Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

TIPO DI GARANZIA REALE	a	b	c	d	e	f	g	h
	Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati				Garanzie reali utilizzate in SFT			
	Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate
1 Cassa – valuta nazionale	30.420	-	886.845	-	-	-	-	-
2 Cassa – altre valute	-	-	752	-	-	-	-	-
3 Debito sovrano nazionale	34.069	-	215	-	-	-	-	-
4 Altro debito sovrano	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Obbligazioni societarie	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>9 Totale al 30 giugno 2021</b>	<b>64.489</b>	<b>-</b>	<b>887.813</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Questa tabella è compilata con il valore equo delle garanzie reali (fornite o ricevute) utilizzate nelle esposizioni al CCR relative a operazioni su derivati o a SFT, a prescindere dal fatto che le operazioni siano compensate o meno tramite una CCP e che le garanzie reali siano o meno fornite a una CCP.

Al 30 giugno 2021, nell'ambito dell'operatività in derivati, il fair value delle garanzie reali ricevute è pari a 60.489 migliaia di euro mentre il valore delle garanzie reali fornite è pari a circa 887.813 migliaia di euro.

#### Modello EU CCR6: Esposizioni in derivati su crediti

La tabella EU CCR6 non viene rappresentata poiché al 30 giugno 2021, il Gruppo non detiene alcuna operatività in derivati creditizi.

#### Modello EU CCR7: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM

La tabella EU CCR7 non viene rappresentata poiché al 30 giugno 2021, il Gruppo non detiene alcuna operatività in quest'ambito.

La tabella di seguito riporta i valori di EAD e RWA relativi alle esposizioni verso CCP.

**Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP**

		a	b	c	d
		giu-21		dic-20	
		EAD post CRM	RWEA	EAD post CRM	RWEA
<b>1</b>	<b>Esposizioni verso QCCP (totale)</b>		<b>24.409</b>		<b>70.279</b>
2	Esposizioni da negoziazione con QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia):	879.388	17.588	376.744	70.279
3	i) derivati negoziati fuori borsa (OTC)	750.635	15.013	28.165	563
4	ii) derivati negoziati in mercati	-	-		
5	iii) SFT	128.753	2.575	348.579	69.716
6	iv) accordi di compensazioni tra prodotti differenti approvati	-	-		
7	Margine iniziale segregato	-		299.590	
8	Margine iniziale non segregato	-	-		
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	341.079	6.822	182.821	
10	Sistema alternativo di calcolo del requisito in materia di fondi propri	-	-		
<b>11</b>	<b>Esposizioni verso CCP non qualificate (totale)</b>		<b>-</b>		
12	Esposizioni da negoziazione con CCP non qualificate (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia):	-	-		
13	i) derivati negoziati fuori borsa (OTC)	-	-		
14	ii) derivati negoziati in mercati	-	-		
15	iii) SFT	-	-		
16	iv) accordi di compensazioni tra prodotti differenti approvati	-	-		
17	Margine iniziale segregato	-			
18	Margine iniziale non segregato	-	-		
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-		
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-		

Al 30 giugno 2021, il valore dell'RWA per le Esposizioni verso CCP qualificate è pari a 24.409 migliaia di euro ripartite tra Esposizioni da negoziazione con QCCP (17.588 migliaia di euro) e Contributi prefinanziati al fondo di garanzia (6.822 migliaia di euro).



## ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO

## 12. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO

### 12.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

#### Esposizione rischio di mercato

Il GBCI, ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di mercato, utilizza il metodo standard implementato in coerenza con le disposizioni di vigilanza emanate in materia.

A livello gestionale per finalità di misurazione sono utilizzati modelli interni. Le metriche di misurazione utilizzate ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificate in:

- Metriche Probabilistiche:
  - approccio Value at Risk (VaR) che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- Metriche Deterministiche:
  - misure di livello (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano una soluzione di immediata applicabilità;
  - analisi di Sensitivity e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
  - stress test e analisi di scenario che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (worst case);
  - loss che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

#### Metriche probabilistiche

##### Value at Risk (VaR)

Per il calcolo del VaR si utilizza l'approccio basato su simulazioni storiche (con una profondità storica di 3 anni, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno). Ad oggi il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di inflazione;
- tassi di cambio;
- azioni e indici azionari;
- volatilità su tassi;
- volatilità su azioni.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti cross-risk e cross-business, confrontabili in modo omogeneo.

#### Backtesting (test retrospettivi)

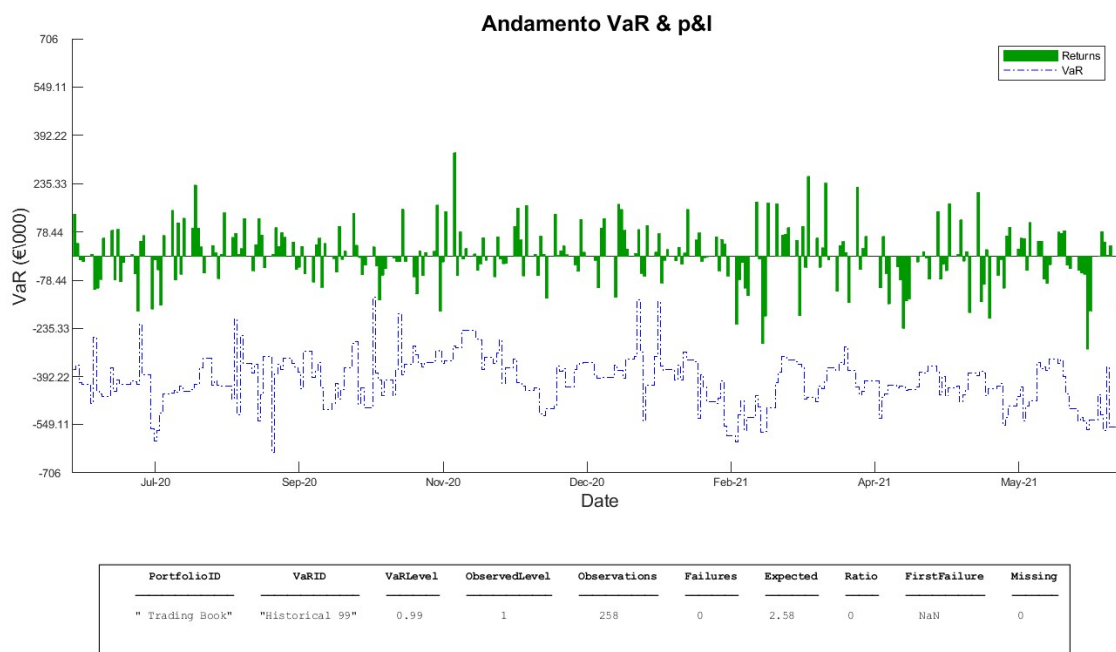
Al fine di monitorare la robustezza dei modelli di misurazione il Gruppo procede ad una attività di backtesting dei modelli nel continuo che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, rileva la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading. Per garantire una maggiore efficacia all'azione complessiva della funzione di risk management, il backtesting è effettuato utilizzando il P&L Gestionale. Tale approccio permette di:

- rafforzare l'efficacia del processo dialettico tra Risk Management e Front Office;
- ottenere maggiore consapevolezza delle dinamiche reddituali effettive dei portafogli;
- scomporre ed interpretare le fonti e le cause che determinano le variazioni giornaliere di P&L;
- catturare e monitorare gli eventuali fattori di rischio non pienamente colti dai modelli di calcolo.

La serie dei P&L giornalieri utilizzata per il confronto con la serie dei VaR viene stimata a partire dal P&L (c.d. gestionale) conseguito dai diversi desk, depurato dalle componenti che non sono pertinenti alle stime di rischio (come ad esempio l'attività intraday). Il confronto consente di rilevare potenziali tra rilevazioni di Front Office e di Risk Management.

### Evoluzione del VaR gestionale giornaliero

La dinamica del VaR del portafoglio di trading di Gruppo è spiegata essenzialmente dall'operatività della Capogruppo Iccrea Banca, con riferimento alla quale si rappresenta di seguito l'evoluzione giornaliera delle rilevazioni del VaR del portafoglio di Trading rispetto al P&L di backtesting.



Il livello di esposizione risente ancora della volatilità del mercato legato alla crisi pandemica, attestandosi su livelli mediamente più alti dell'anno precedente, pur rimanendo sempre all'interno dei limiti RAF approvato. L'analisi di backtesting svolta su un orizzonte temporale di un anno (giugno 2020 – giugno 2021) non ha evidenziato nessuno sfioramento.

### Metriche deterministiche

#### Sensitivity e Greche delle opzioni

La sensitivity misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio. I principali indicatori di sensitivity impiegati attualmente sono:

- PV01: variazione del valore di mercato al variare di 1 basis point delle curve dei tassi zero coupon;
- Vega01: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi di interesse;
- IL01 (sensitivity all'inflazione): variazione del valore di mercato al variare di 1 basis point delle curve dei tassi forward di inflazione;
- Vega sensitivity all'inflazione: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi forward di inflazione;
- CR01: variazione di 1 basis point degli spread creditizi;
- Delta: rapporto tra la variazione attesa del prezzo di un contratto a premio e una piccola variazione di prezzo dell'attività finanziaria sottostante;
- Delta1%: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale dei corsi azionari;



- Delta Cash Equivalent: il prodotto tra il valore dell'attività finanziaria sottostante ed il delta;
- Vega1%: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale delle volatilità implicite sui corsi azionari/indici;
- Sensitivity alla correlazione: variazione del valore di mercato al variare di 10 punti percentuali delle correlazioni implicite.

#### Misure di livello

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio.

La posizione nominale (o equivalente) è determinata attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato benchmark (c.d. posizione equivalente);
- della FX open position.

L'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale/MtM, in quanto rappresentativi del valore degli assets iscritti a bilancio. Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

#### Stress test e scenari

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario, invece, misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di sensitivity (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

#### Loss

La Loss è una misura di rischio che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

La determinazione della Loss avviene attraverso l'individuazione, nell'intervallo di tempo prestabilito:

- della componente degli utili e perdite realizzate;
- della componente degli utili e perdite latenti calcolata mediante valorizzazione al mercato (mark to market/mark to model) delle posizioni ancora aperte.

La Loss è pari alla somma algebrica delle due componenti sopra individuate, se negativa.

Nella determinazione della Loss, le posizioni ancora aperte in divisa sono valorizzate al cambio BCE di fine giornata.

Tale indicatore permette di misurare le perdite connesse al profilo generale di rischio detenuto dalle posizioni in essere e alla gestione del relativo portafoglio, cogliendo l'eventuale processo di deterioramento delle condizioni economiche dell'operatività finanziaria.

Il loro utilizzo risulta utile per monitorare le performance di gestione del portafoglio, stante il profilo di rischio assunto, in presenza di:

- assenza di sistemi più sofisticati di misurazione;
- impossibilità nel cogliere tutti i fattori di rischio;
- tempestività nel controllo e gestione dei limiti.

#### Metodologia di Valutazione

Il fair value, così come disciplinato dal principio contabile IFRS13, è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del fair value). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il fair value è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – comparable approach) o, in assenza anche di tale

parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – model valuation - Mark to Model). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – model valuation - Mark to Model).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value, il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, è definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

### Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value coincide con l'approccio Mark to Market. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del fair value, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. input di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di fair value ed è utilizzato per la valutazione al fair value senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività.

La definizione di "mercato attivo" è più ampia di quella di "mercato regolamentato": i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistemati) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un "insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti": sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati.

In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del fair value di uno strumento. In linea generale, i Multilateral Trading Facilities (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal Market Maker, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del fair value dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del fair value degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come Bloomberg o Markit). I circuiti elettronici di negoziazione Over The Counter (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei brokers sono rappresentative del fair value se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se cioè non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- spread bid-ask: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (ask) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid); maggiore è lo spread, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- ampiezza e profondità del book di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del book si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;

- numero di contributori: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

### *Comparable Approach*

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il fair value può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto comparable approach, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il model valuation approach (o Mark to Model) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del Comparable Approach, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il Comparable Approach:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi Market Maker o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il Comparable Approach direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni Mark to Model di Livello 2.

### *Mark to Model*

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad esempio: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.).

In assenza di input direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il fair value di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del fair value.

Quindi, la tecnica di valutazione Mark to Model non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del fair value: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

### **Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (Discounted Cash Flow model). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;
- i titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di option pricing, corretti per il rischio di credito dell'emittente (Discounted Cash Flow model). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- i derivati su tassi di interesse sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), secondo il framework valutativo c.d. multi-curve basato sull'OIS Discounting;

- i contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le forward start ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'escrowed dividend model. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curva dei dividendi;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash flow) per i contratti plain-vanilla o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni plain-vanilla;
- i titoli di capitale sono valutati al fair value stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del fair value (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il fair value non sono disponibili);
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali di private equity, i fondi immobiliari e i fondi hedge;
- gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati sulla base di un processo Mark to Model utilizzando l'approccio dell'attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (Discounted Cash Flow) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali;
- per i debiti a medio-lungo termine, rappresentati da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon", mediante l'applicazione del metodo "asset swap" o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Banca.

Nel Gruppo è prevista anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (valuation adjustments) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del fair value, ad esempio quando si renda necessario assicurare che il fair value rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.

Tra i fattori che determinano la presenza di adjustment si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo standing creditizio della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "Collateral Agreements"). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments) al fine di aggiustare il fair value dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (non-performance risk). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR;
- Probabilità di Default (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di impairment. Tali dati sono utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- credit spread: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un panel di curve cds single name. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure.

### Gerarchia del Fair Value

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al fair value devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato

indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (Comparable approach); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;

- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da infoprovider (Mark to Model approach).

Sono di norma ritenuti di “Livello 1”:

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (Exchange Traded Product);
- i titoli di debito quotati su Multilateral Trading Facilities (MTF) che dispongono dei “requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione” declinati dalla Direttiva MiFID II;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker non rettificata e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibile al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (listed) e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.
- Sono invece di norma considerati di “Livello 2”:
- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto “soft NAV”);
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui fair value è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'exit price degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input non osservabili;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

Il processo di valutazione e formazione del fair value, così come previsto dal principio IFRS 13, è corredato da una serie di verifiche sulla sostenibilità della classificazione nel livello di Fair value Hierarchy (FVH) degli strumenti finanziari, nonché sulla correttezza dei prezzi acquisiti. Le verifiche, sia qualitative che quantitative, si differenziano, per i diversi strumenti analizzati, in funzione del livello gerarchico e si applicano sia ai prezzi di mercato che ai dati di input utilizzati in caso di valutazioni da modello. Il processo di verifica può far ricorso a provider esterni o

---

a valutazioni elaborate in autonomia rispetto al sistema di generazione dei prezzi, in modo da assicurare una valutazione indipendente dei prezzi.

## 12.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

**TABELLA: EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato**

La tabella che segue mostra il requisito totale per il rischio di mercato, scindendo le varie componenti e il loro rispettivo impatto.

		giu-21	dic-20
		RWA	RWA
	Prodotti diversi dalle opzioni		
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	313.147	265.633
2	Rischio azionario (generico e specifico)	8.647	6.333
3	Rischio di cambio	-	757
4	Rischio legato alle materie prime	-	-
5	Opzioni		
6	Metodo semplificato	-	-
7	Metodo delta-plus	2.282	5
8	Metodo di scenario	-	-
9	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-	-
<b>10</b>	<b>Totale</b>	<b>324.075</b>	<b>272.728</b>

Il valore degli RWA per il rischio di mercato al 30 giugno 2021 ammonta a 324.075 migliaia di euro. Per il 96,63% tale rischio è associato alla componente di rischio di tasso generico e specifico.





## ESPOSIZIONI IN POSIZIONI VERSO LE CARTOLARIZZAZIONI

## 13. ESPOSIZIONI IN POSIZIONI VERSO LE CARTOLARIZZAZIONI

### 13.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

#### Operazioni di cartolarizzazioni proprie

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e secondo le definizioni previste dalla normativa prudenziale, il Gruppo opera sia come *originator*, mediante la cessione di crediti a società veicolo (SPV) per l'emissione di titoli di cartolarizzazioni proprie, sia come investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi.

Nell'ambito delle cartolarizzazioni proprie si può distinguere tra:

- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono collocati in tutto o in parte sul mercato ed originate con l'obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l'ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'allineamento delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto);
- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono interamente trattenuti dall'originator e finalizzate a diversificare e potenziare gli strumenti di funding disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili ("auto-cartolarizzazione"). Le operazioni di auto-cartolarizzazione si inquadrano nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità del Gruppo e non rientrano nelle cartolarizzazioni in senso stretto in quanto non trasferiscono rischi all'esterno del Gruppo.

#### Operazioni di cartolarizzazioni proprie

##### BCC NPLs 2018 (c.d. Gacs I)

Nel mese di giugno 2018, il Gruppo ha perfezionato una prima operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto crediti classificati a sofferenza, ammessa allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS I") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18, con l'obiettivo di ridurre lo *stock* di sofferenze delle banche partecipanti (e del Gruppo costituendo) e, conseguentemente, il profilo di rischio aziendale.

L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l'incidenza delle sofferenze sul totale dell'attivo nei bilanci separati delle Banche e consolidato del GBCI.

L'operazione ha visto la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di soggetto promotore e *joint arranger* (assieme a JP Morgan Securities Limited) e di 23 banche (tra cui 21 BCC e 2 due banche appartenenti all'ex Gruppo Bancario Iccrea) in qualità di cedenti di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, per un valore contabile complessivo pari a 1,046 miliardi di euro.

Il 6 luglio 2018 l'SPV ha inoltre stipulato con J.P. Morgan AG due opzioni cap su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo delle Senior e Mezzanine Notes.

La struttura dell'operazione ha previsto:

- che, una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate fossero legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori, come supportato da un'opinione legale dello studio Orrick Herrington & Sutcliffe, emessa in data 10 luglio 2018;
- la presenza di opzioni *time call* e *clean-up call* al fine di consentire il rimborso anticipato delle Notes prima della scadenza:
  - *Optional Redemption*; l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le Notes di Classe A sono state interamente rimborsate;
  - *Redemption for Tax Reasons*; l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportino un incremento dei costi in capo ai noteholders o all'SPV.

Le Notes devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici trigger event (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

La cascata dei pagamenti dell'operazione assume rilevanza per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima "Pre-acceleration Priority of Payment" è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verifichino dei Trigger Event dell'Issuer, *Redemption for Tax Reasons* o *Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la "Post-acceleration Priority of Payment".

Inoltre, la waterfall prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "subordination event", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori del 90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi sulle posizioni, per le quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma dei rispettivi prezzi target indicati nel business plan dal servicer risulta inferiore al 90%.

In tali ultime circostanze, infatti, nella pre-acceleration waterfall, tutti gli interessi dovuti per le Mezzanine Notes sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle Senior Notes fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessano di sussistere

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2018 S.r.l.", con il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

Più nel dettaglio, nel contesto dell'Operazione, l'SPV ha acquisito il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione, in data 10 luglio 2018, di titoli *asset-backed* non quotati su alcun mercato regolamentato per un valore nominale complessivo pari a circa 323,9 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- 282 milioni di euro di titoli senior, corrispondenti al 26,95% del valore dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a Baa3 da parte di Moody's e pari a BBB- da parte di Scope Rating, sottoscritti pro quota dalle cedenti;
- 31,4 milioni di euro di titoli mezzanine, corrispondenti al 3% del valore dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating pari a Caa2 da parte di Moody's e B+ da parte di Scope Rating e ceduti, insieme ai titoli junior e fatta eccezione per quanto sotto evidenziato, ad investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le cedenti;
- 10,5 milioni di titoli junior, corrispondenti al 1% del valore dei crediti ceduti, non dotati di rating.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, le cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emesse nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale"): a questo proposito, in data 10 luglio 2018 le banche cedenti hanno provveduto a cedere il 95% circa delle *tranches mezzanine* e *junior* a un investitore istituzionale terzo che ha sottoscritto:

- il 94,96% del capitale delle notes mezzanine alla data di emissione pari a 29,8 milioni di euro ad un prezzo pari al 33,063% del relativo importo in linea capitale, vale a dire pari a 9,8 milioni di euro e
- il 95% del capitale delle junior notes alla data di emissione pari a 9,9 milioni di euro ad un prezzo pari all'1,006% del relativo capitale, per un valore di sottoscrizione pari a 99,9 mila euro.

Per effetto delle suindicate operazioni alla data di efficacia della cessione (10 luglio 2018) le banche cedenti hanno provveduto alla integrale eliminazione dei crediti oggetto di cessione per un ammontare pari a 1,046 miliardi di euro e alla rilevazione dei titoli *senior* per 282 milioni di euro, titoli *mezzanine* per 1,5 milioni di euro e titoli *junior* per 0,5 milioni di euro.

Come anticipato, l'operazione di cartolarizzazione in esame è stata strutturata in modo tale da possedere le caratteristiche previste dalle disposizioni in precedenza richiamate affinché i titoli senior potessero beneficiare della garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Cedenti del portafoglio di crediti ceduti, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS; in proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 7 settembre 2018.

Ai fini della misurazione del complessivo assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito generato dall'Operazione, in applicazione delle disposizioni del citato Regolamento UE n. 2017/2401, il Gruppo adotta la metodologia SEC-SA (*Securitization Standardized Approach*), basato su una "*supervisory formula*" per calcolare il requisito patrimoniale su ciascuna tranche; tuttavia, limitatamente alle esposizioni verso la cartolarizzazione provviste di rating (nello specifico, le tranche senior e mezzanine), dal momento che l'applicazione di tale metodologia restituirebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25% e l'applicazione della metodologia SEC-ERBA restituirebbe un fattore di ponderazione superiore al 75%, è applicata tale ultima metodologia, quantificando il fattore di ponderazione da assegnare sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 263 del Regolamento UE n. 575/2013.

Ciò detto, poiché il titolo senior beneficia della garanzia dello stato, per lo stesso si fa riferimento, nei limiti del valore garantito, alla ponderazione applicabile alle esposizioni garantite da amministrazioni centrali dell'area euro.

#### **BCC NPLs 2018 II (c.d Gacs II)**

Nel mese di dicembre 2018, il Gruppo ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto crediti classificati a sofferenza, ammessa allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18, con l'obiettivo di ridurre lo stock di sofferenze della Banca e, conseguentemente, contenere il complessivo profilo di rischio aziendale entro limiti sostenibili.

L'operazione si poneva l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l'incidenza delle sofferenze sul totale dell'attivo nei bilanci separati delle Banche e consolidato del GBCI. L'operazione ha avuto ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, con una vita media attesa di circa 5 anni ed una scadenza stimata a luglio 2032 (sulla base del *business plan* realizzato da Italfondario S.p.A.), nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato, in data 27 dicembre 2018, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza preliminare ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18.

Il portafoglio ceduto è rappresentato da crediti classificati a sofferenza alla data di cessione (7 dicembre 2018), originati da 73 Banche (71 Banche di Credito Cooperativo e 2 banche dell'ex Gruppo Bancario Iccrea), per un valore complessivo pari a oltre 2 miliardi di euro in termini di valore lordo di bilancio, attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione la cui finalizzazione ha previsto:

- l'emissione delle Notes da parte dell'SPV con contestuale sottoscrizione delle notes senior e del 5% circa delle notes mezzanine e junior da parte delle Cedenti e la sottoscrizione del 95% circa delle notes mezzanine e junior da parte di un investitore istituzionale indipendente rispetto alle Cedenti e a Iccrea Banca, con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto. Le senior notes sono dotate di un rating esterno assegnato il 20 dicembre 2018 da parte di due agenzie di rating;
- la conseguente cancellazione contabile, il 20 dicembre 2018, dei crediti ceduti. Il trasferimento dei crediti in sofferenza ha prodotto effetti economici dal 31 marzo 2018; gli incassi effettuati dal 1° aprile 2018, compreso, alla data di trasferimento del portafoglio compresa, ovvero il 7 dicembre 2018, sono stati trasferiti all'SPV.

Più nel dettaglio, nel contesto dell'operazione, una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999 denominata "BCC NPLs 2018-2 S.r.l." ha acquistato il 7 dicembre il portafoglio dalle banche, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed* non quotati su alcun mercato regolamentato, per un valore nominale complessivo pari a circa 558,17 milioni di euro, come di seguito indicati:

- 478 milioni di euro di titoli senior di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes due July 2042, dotati di un rating investment grade pari a BBB (low) da parte di DBRS Ratings Limited e pari a BBB da parte di Scope Rating, sottoscritti pro-quota dalle banche cedenti;
- 60,13 milioni di euro di titoli mezzanine Class B Asset Backed Floating Rate Notes due July 2042, dotati di un rating CCC da parte di DBRS Ratings Limited e B+ da parte di Scope Rating;
- 20,04 milioni di euro di titoli junior Class J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes, privi di rating.

Il 19 dicembre 2018 l'SPV ha, inoltre, stipulato con J.P. Morgan AG ed Unicredit Bank AG, ciascuno per il 50% dell'intero importo, una strategia di copertura con opzioni cap e floor su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo delle senior e mezzanine notes.

L'operazione ha previsto altresì:

- una volta trasferite all'SPV, che le attività cartolarizzate fossero legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori, come supportato da un'opinione legale dello studio Orrick Herrington & Sutcliffell, emessa in data 20 dicembre 2018;
- la presenza di opzioni time call e clean-up call, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle Notes prima della scadenza:
  - Optional Redemption: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le Notes di Classe A sono state interamente rimborsate;
  - Redemption for Tax Reasons: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportino un incremento dei costi in capo ai noteholders o all'SPV.

Inoltre, le Notes devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici trigger event da parte dell'SPV (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

La cascata (waterfall) dei pagamenti dell'operazione assume rilevanza per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima "Pre-acceleration Priority of Payment" è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verifichino dei Trigger Event dell'Issuer, una Redemption for Tax Reasons o la Redemption on Final Maturity Date viene utilizzata invece la "Post-acceleration Priority of Payment".

Inoltre, la waterfall prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "subordination event", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori dell'80% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi sulle posizioni, per le quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma dei rispettivi prezzi target indicati nel business plan dal servicer risulta inferiore al 80%.

In tali ultime circostanze, infatti, nella pre-acceleration waterfall, tutti gli interessi dovuti per le mezzanine notes sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle senior notes fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, le cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di titoli emesse nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

A questo proposito, in data 20 dicembre 2018 è avvenuta la cessione delle *tranches mezzanine e junior* all'investitore istituzionale terzo che ha sottoscritto:

- il 94,52% del capitale delle notes mezzanine alla data di emissione pari a 56,8 milioni di euro ad un prezzo pari all'11,309% del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di 6,4 milioni di euro), e
- il 94,58% del capitale delle junior notes alla data di emissione pari a 18,9 milioni di euro ad un prezzo pari allo 0,998% del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di 189 mila euro).

Per effetto delle suindicate operazioni alla data di efficacia della cessione (7 dicembre 2018) le banche cedenti hanno provveduto alla integrale eliminazione dei crediti oggetto di cessione per un ammontare complessivamente pari oltre 2 miliardi di euro e alla rilevazione dei titoli *senior* per 478 milioni di euro, titoli *mezzanine* per 3,3 milioni di euro e titoli *junior* sottoscritti per 1 milione di euro.

Come anticipato, l'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. In proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 5 marzo 2019.

Ai fini della misurazione del complessivo assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito generato dall'Operazione, in applicazione delle disposizioni del citato Regolamento UE n. 2017/2401, il Gruppo adotta la metodologia SEC-SA (*Securitization Standardized Approach*), basato su una "*supervisory formula*" per calcolare il requisito patrimoniale su ciascuna tranche; tuttavia, limitatamente alle esposizioni verso la cartolarizzazione provviste di rating (nello specifico, le tranche *senior* e *mezzanine*), dal momento che l'applicazione di tale metodologia restituirebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25% e l'applicazione della metodologia SEC-ERBA restituirebbe un fattore di ponderazione superiore al 75%, è applicata tale ultima metodologia, quantificando il fattore di ponderazione da assegnare sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 263 del Regolamento UE n. 575/2013.

Ciò detto, poiché il titolo *senior* beneficia della garanzia dello stato, per lo stesso si fa riferimento, nei limiti del valore garantito, alla ponderazione applicabile alle esposizioni garantite da amministrazioni centrali dell'area euro.

#### BCC NPLs 2019 (c.d. Gacs III)

Proseguendo nell'attuazione del programma di de-risking mirato alla significativa riduzione delle NPE del Gruppo, il GBCI ha realizzato nel secondo semestre 2019 un'ulteriore operazione di cartolarizzazione multioriginator avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati a sofferenza (c.d. GACS III), per la quale è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse e nella quale la Capogruppo è intervenuta in qualità sia di cedente che di soggetto promotore e joint arranger (assieme a JP Morgan Securities Limited). In particolare, l'operazione, che si pone l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l'incidenza delle sofferenze sul totale dell'attivo nei bilanci separati delle Banche e consolidato del GBCI ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti individuati in "blocco" classificati a sofferenza alla data di cessione, originati da Iccrea Banca, Iccrea Bancalimpresa, Banca Sviluppo e 65 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo per un valore complessivo pari a oltre 1,3 miliardi di euro in termini di valore lordo di bilancio, attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione pro-soluto, in data 2 dicembre 2019, del portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2019 (di seguito l'"SPV") costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata;
- il pagamento del corrispettivo della cessione da parte dell'SPV, finanziato mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 421,2 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:
  - 355 milioni di euro di titoli *senior* di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con scadenza gennaio 2044 dotati di rating Baa2, BBB+ e BBB assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
  - 53 milioni di euro di titoli *mezzanine* di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con scadenza gennaio 2044 dotati di rating B3, B- e CCC assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited; e
  - 13,2 milioni di euro di titoli *junior* di Classe J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes con scadenza gennaio 2044 e non dotati di rating.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, di cui all'articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate, le banche cedenti hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'operazione - una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di titoli emessi nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "*segmento verticale*"). La quota restante dei titoli *mezzanine* e *junior* è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente rispetto alle cedenti e alla Capogruppo Iccrea Banca, con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches mezzanine* e *junior* a un investitore istituzionale terzo, per entrambe le *tranches*, il 19 dicembre 2019. In particolare, l'investitore ha sottoscritto (i) il 94,57% del capitale delle *notes mezzanine* alla data di emissione pari a 50,1 milioni di euro ad un prezzo pari al 51,26% del relativo importo in linea capitale e (ii) il 94,57% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione pari a 12,5 milioni di euro ad un prezzo pari allo 0,008% del relativo capitale.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *notes* emesse:

Tranche	Ammontare emesso (€/milioni)	Remunerazione
Senior Notes	355,0	Euribor 6m + 0.30%

Mezzanine Notes	53,0	Euribor 6m + 6.50%
Junior Notes	13,2	Variable Return
<b>Totale</b>	<b>421,2</b>	

Nell'ambito dell'operazione inoltre:

- l'SPV ha stipulato con Banco Santander S.A. una strategia di copertura con opzione cap su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nominale complessivo della senior e della mezzanine notes;
- l'SPV ha sottoscritto in data 2 dicembre 2019 un contratto di servicing con Italfondario S.p.A., società appartenente al Gruppo doValue e soggetta a direzione e coordinamento di doValue S.p.A., la quale svolge il ruolo di Master Servicer e con doValue S.p.A. in qualità di Special Service; tali società quindi, inter alia, sono chiamate a svolgere (i) l'attività di gestione, amministrazione, recupero ed incasso dei crediti; (ii) talune attività di reportistica relative ai crediti e (iii) la funzione di controllo sulla correttezza dell'operazione ai sensi dell'articolo 2, comma 6-bis della Legge 130;
- è stata costituita una riserva di cassa per un importo pari al 3% del valore nominale dei titoli senior (10,9 milioni di euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi dell'operazione e degli interessi sui titoli senior. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato da Iccrea Banca.

L'operazione prevede altresì:

- una volta trasferite all'SPV, che le attività cartolarizzate siano state legalmente separate dalle cedenti e dai creditori, come supportato da un'opinione legale dello studio Orrick Herrington & Sutcliffe, emessa in data 19 dicembre 2019;
- la presenza di opzioni time call e clean-up call, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle notes prima della scadenza:
  - Optional Redemption: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le notes di Classe A sono state interamente rimborsate;
  - Redemption for Tax Reasons: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportino un incremento dei costi in capo ai sottoscrittori delle notes o all'SPV.

Inoltre, le notes devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

La cascata (*waterfall*) dei pagamenti dell'operazione assume rilievo per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima *Pre-acceleration Priority of Payment* è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una *performance* in linea con le attese. In caso si verifichino di *Trigger Event dell'Issuer*, di *Redemption for Tax Reasons* o di *Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Post-acceleration Priority of Payment*.

Inoltre, la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori del 90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi sulle posizioni, per le quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma dei rispettivi prezzi *target* indicati nel *business plan* dal *servicer* risulta inferiore al 90%. In tali circostanze, infatti, nella *pre-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le *mezzanine notes* sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle *senior notes* fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova passività assunta) deve essere rilevata nell'utile/perdita d'esercizio.

Conseguentemente, a conclusione dell'operazione ciascuna cedente:

- ha eliminato dall'attivo i crediti oggetto di cessione nella situazione finanziaria in corso al momento in cui è intervenuto il regolamento del collocamento delle tranche mezzanine e junior sul mercato;
- ha rilevato a conto economico nella voce "Utile/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva minusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione (a livello consolidato pari a circa 387,2 milioni di euro) e il corrispettivo ricevuto (pari a livello consolidato a circa 382,2 milioni di euro);



- ha rilevato nello stato patrimoniale i titoli sottoscritti, per un valore complessivo a livello consolidato di 355 milioni di euro di titoli senior, 1,5 milioni di euro di titoli mezzanine e 57 euro di titoli junior.

L'operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle banche cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. In proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 25 marzo 2020

Ai fini prudenziali, l'operazione è assoggettata alle disposizioni del regolamento 575/2013 così come modificato dal Regolamento (UE) n. 2017/2401, il quale ha introdotto un nuovo quadro di riferimento per il trattamento prudenziale delle operazioni di cartolarizzazione. In particolare, il novellato art. 244, al paragrafo 2, assume vi sia stato un significativo trasferimento del rischio se risulta verificato uno dei seguenti casi:

- gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine detenute dalla Banca cedente nella cartolarizzazione non superano il 50% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di tutte le posizioni verso la cartolarizzazione di rango mezzanine;
- la Banca cedente non detiene più del 20% del valore dell'esposizione del segmento prime perdite (tranche junior), purché siano soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:
  - il cedente può dimostrare che il valore dell'esposizione del segmento prime perdite supera di un margine sostanziale una stima ragionata delle perdite attese sulle esposizioni sottostanti;
  - non sono presenti posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine.

Dal punto di vista del trattamento prudenziale dell'operazione è stato applicato il significativo trasferimento del rischio ai sensi dell'art 244(2)(a) della CRR.

Ai fini della misurazione del complessivo assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito generato dall'Operazione, in applicazione delle disposizioni del citato Regolamento UE n. 2017/2401, il Gruppo adotta la metodologia SEC-SA (*Securitization Standardized Approach*), basato su una "*supervisory formula*" per calcolare il requisito patrimoniale su ciascuna *tranche*; tuttavia, limitatamente alle esposizioni verso la cartolarizzazione provviste di *rating* (nello specifico, le *tranche senior* e *mezzanine*), dal momento che l'applicazione di tale metodologia restituirebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25% e l'applicazione della metodologia SEC-ERBA restituirebbe un fattore di ponderazione superiore al 75%, il Gruppo adotta quest'ultima metodologia, quantificando il fattore di ponderazione da assegnare alle proprie esposizioni sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 263 del Regolamento UE n. 575/2013.

Ciò detto, poiché il titolo senior beneficia della garanzia dello stato, per lo stesso si fa riferimento, nei limiti del valore garantito, alla ponderazione applicabile alle esposizioni garantite da amministrazioni centrali dell'area euro.

#### *BCC NPLs 2020 (c.d Gacs IV)*

Proseguendo nell'attuazione del programma di de-risking mirato alla significativa riduzione delle NPE del Gruppo, il GBCI ha infine realizzato nel secondo semestre 2020 un'ulteriore operazione di cartolarizzazione multioriginator avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati a sofferenza (c.d.GACS IV), per la quale è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse e nella quale la Capogruppo è intervenuta in qualità sia di cedente che di soggetto promotore e joint arranger (assieme a JP Morgan). In particolare, l'operazione, che si pone l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l'incidenza delle sofferenze sul totale dell'attivo nei bilanci separati delle Banche e consolidato del GBCI ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti individuati in "blocco" classificati a sofferenza alla data di cessione, originati da Iccrea Banca, Iccrea Bancalmpresa, Banca Sviluppo e 85 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo nonché 2 Banche non appartenenti al GBCI, per un valore complessivo pari a oltre 2,35 miliardi di euro in termini di valore lordo di bilancio, attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione pro-soluto, in data 18 novembre 2020, del portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2020 (di seguito l'"SPV") costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata;
- il pagamento del corrispettivo della cessione da parte dell'SPV, finanziato mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 585 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:
  - 520 milioni di euro di titoli senior di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con scadenza gennaio 2045 dotati di rating Baa2 e BBB assegnati rispettivamente da Moody's Italia e Scope Rating GmbH;
  - 41 milioni di euro di titoli mezzanine di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con scadenza gennaio 2045 dotati di rating Caa2 e CC assegnati rispettivamente da Moody's Italia e Scope Rating GmbH; e
  - 24 milioni di euro di titoli junior di Classe J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes con scadenza gennaio 2045 e non dotati di rating.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, di cui all'articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione,

instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate, le banche cedenti hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'operazione - una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emessi nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei titoli mezzanine e junior è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente rispetto alle cedenti e alla Capogruppo Iccrea Banca, con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle tranches mezzanine e junior a un investitore istituzionale terzo, per entrambe le tranches, il 30 novembre 2020. In particolare, l'investitore ha sottoscritto (i) il 94,57% del capitale delle notes mezzanine alla data di emissione pari a 50,1 milioni di euro e (ii) il 94,57% del capitale delle junior notes alla data di emissione pari a 12,5 milioni di euro.

La seguente tabella riepilogava l'ammontare e i tassi annuali delle notes emesse:

Tranche	Ammontare emesso (€/milioni)	Remunerazione
Senior Notes	520,0	Euribor 6m + 0.25%
Mezzanine Notes	41,0	Euribor 6m + 8.00%
Junior Notes	24,0	Variable Return
<b>Totale</b>	<b>585,0</b>	

Nell'ambito dell'operazione inoltre:

- l'SPV ha stipulato con JP Morgan AG e Banco Santander S.A. una strategia di copertura con opzione cap su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo della senior e della mezzanine notes;
- l'SPV ha sottoscritto in data 18 novembre 2020 un contratto di servicing con Italfondario S.p.A., società appartenente al Gruppo doValue e soggetta a direzione e coordinamento di doValue S.p.A., la quale svolge il ruolo di Master Servicer e con doValue S.p.A. in qualità di Special Service; tali società quindi, inter alia, sono chiamate a svolgere (i) l'attività di gestione, amministrazione, recupero ed incasso dei crediti; (ii) talune attività di reportistica relative ai crediti e (iii) la funzione di controllo sulla correttezza dell'operazione ai sensi dell'articolo 2, comma 6-bis della Legge 130;

L'operazione prevede altresì:

- una volta trasferite all'SPV, che le attività cartolarizzate siano state legalmente separate dalle cedenti e dai creditori, come supportato da un'opinione legale dello studio Orrick Herrington & Sutcliffell, emessa in data 30 novembre 2020;
- la presenza di opzioni time call e clean-up call, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle notes prima della scadenza:
  - Optional Redemption: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le notes di Classe A sono state interamente rimborsate;
  - Redemption for Tax Reasons: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportino un incremento dei costi in capo ai sottoscrittori delle notes o all'SPV.

Inoltre, le notes devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici trigger event (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

La cascata (waterfall) dei pagamenti dell'operazione assume rilievo per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima, "Pre-acceleration Priority of Payment" è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verifichino di Trigger Event dell'Issuer, di Redemption for Tax Reasons o di Redemption on Final Maturity Date viene utilizzata invece la "Post-acceleration Priority of Payment".

Inoltre, la waterfall prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "subordination event", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori del 90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi sulle posizioni, per le quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma dei prezzi target indicati nel business plan dal servicer risulti inferiore al 90%. In tali circostanze, infatti, nella pre-acceleration waterfall, tutti gli interessi dovuti per le mezzanine notes sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle senior notes fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Per ciò che attiene il trattamento contabile dell'operazione, il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova qualsiasi nuova passività assunta) deve essere rilevata nell'utile/perdita d'esercizio.

Conseguentemente a conclusione dell'operazione ciascuna cedente:



- ha eliminato dall'attivo i crediti oggetto di cessione nella situazione finanziaria in corso al momento in cui è intervenuto il regolamento del collocamento delle tranche mezzanine e junior sul mercato;
- ha rilevato a conto economico nella voce "100" Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva minusvalenza/plusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione (a livello consolidato pari a circa 536,3 milioni di euro) e il corrispettivo ricevuto (a livello consolidato pari a circa 476,6 milioni di euro); differenza che a livello consolidato esprime una minusvalenza complessivamente pari a circa 59,6 milioni di euro;
- ha rilevato nello stato patrimoniale i titoli sottoscritti, per un valore complessivo a livello consolidato di 460,5 milioni di euro di titoli senior, 0,9 milioni di euro di titoli mezzanine e 496 euro di titoli junior.

L'operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli senior possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle banche cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. In proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 21 aprile 2021.

L'operazione è assoggettata alle disposizioni del regolamento 575/2013 così come modificato dal Regolamento (UE) n. 2017/2401, il quale ha introdotto un nuovo quadro di riferimento per il trattamento prudenziale delle operazioni di cartolarizzazione. In particolare, il novellato art. 244, al paragrafo 2, assume vi sia stato un significativo trasferimento del rischio se risulta verificato uno dei seguenti casi:

- c. gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine detenute dalla Banca cedente nella cartolarizzazione non superano il 50% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di tutte le posizioni verso la cartolarizzazione di rango mezzanine;
- d. la Banca cedente non detiene più del 20% del valore dell'esposizione del segmento prime perdite (tranche junior), purché siano soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:
  - i. il cedente può dimostrare che il valore dell'esposizione del segmento prime perdite supera di un margine sostanziale una stima ragionata delle perdite attese sulle esposizioni sottostanti;
  - ii. non sono presenti posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine.

Dal punto di vista del trattamento prudenziale dell'operazione è stato applicato il significativo trasferimento del rischio ai sensi dell'art 244(2)(a) della CRR.

Ai fini della misurazione del complessivo assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito generato dall'Operazione, in applicazione delle disposizioni del citato Regolamento UE n. 2017/2401, il Gruppo adotta la metodologia SEC-SA (Securitization Standardized Approach), basato su una "supervisory formula" per calcolare il requisito patrimoniale su ciascuna tranche; tuttavia, limitatamente alle esposizioni verso la cartolarizzazione provviste di rating (nello specifico, le tranche senior e mezzanine), dal momento che l'applicazione di tale metodologia restituirebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25% e l'applicazione della metodologia SEC-ERBA restituirebbe un fattore di ponderazione superiore al 75%, il Gruppo adotta quest'ultima metodologia, quantificando il fattore di ponderazione da assegnare alle proprie esposizioni sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 263 del Regolamento UE n. 575/2013.

Ciò detto, poiché il titolo senior beneficia della garanzia dello stato, per lo stesso si fa riferimento, nei limiti del valore garantito, alla ponderazione applicabile alle esposizioni garantite da amministrazioni centrali dell'area euro.

### Credico Finance 18

Nel corso del terzo trimestre 2019 è stata posta in essere un'operazione di cartolarizzazione in virtù della quale 14 Banche di Credito Cooperativo hanno ceduto pro-soluto, alla società veicolo Credico Finance 18 S.r.l. (di seguito anche SPV) nella quale il Gruppo non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, un portafoglio iniziale di crediti monetari, originati da operazioni di credito ipotecario e non, nei confronti di piccole e medie imprese.

L'operazione in esame ha permesso l'approvvigionamento di masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente: essa si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi del Gruppo e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

L'operazione è stata perfezionata attraverso più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte delle banche originators, di un portafoglio di crediti performing individuati in "blocco", per un valore complessivo pari a circa 519, 4 milioni di euro in termini di capitale residuo;
- acquisizione dei crediti da parte della SPV – con emissione da parte di quest'ultima di "notes" caratterizzate da un diverso grado di priorità nel rimborso al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione del titolo senior da parte di Société Generale per la classe A1 e BEI per la Classe A2;
- sottoscrizione da parte delle singole banche originators delle 14 tranche di titoli junior Classe J.

L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di *asset backed securities*, per un importo complessivamente pari a 519,4 milioni di euro così ripartiti:

- titoli senior Classe A per un importo pari a 290 milioni di euro con scadenza aprile 2057 dotati di rating assegnato da Moody's, Scope Ratings e DBRS Ratings, a loro volta suddivise in due sottoclassi (A1 Notes e A2 Notes) quotate sul mercato Euronext Dublin e sottoscritte, rispettivamente, da BEI e da Société Generale;
- titoli junior Classe J per un importo pari a 229,4 milioni di euro con scadenza aprile 2057 non oggetto di rating, non quotati ed interamente sottoscritti dalle stesse banche originators.

Più specificamente, i titoli *junior* sono stati suddivisi in 14 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla pari.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *notes* emesse dall'SPV:

Tranche	Ammontare emesso (€/milioni)	Remunerazione
Senior Notes – Classe A1	90,0	Euribor 3m + 0.58%
Senior Notes – Classe A2	200,0	Euribor 3m + 0,8%
Junior Notes – Classe J	229,4	Variable Return
<b>Totale</b>	<b>519,4</b>	

A copertura del rischio di tasso di interesse, l'SPV non ha sottoscritto contratti derivati.

Ciascuna banca cedente ha costituito una *cash reserve* a favore dell'SPV (sotto forma di mutuo a ricorso limitato), come ulteriore garanzia dei flussi di pagamento. La *cash reserve* ha la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, per consentire alla società veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute sui titoli *senior* in conto interessi, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione.

Il finanziamento in questione sarà rimborsato in un'unica soluzione alla chiusura dell'operazione, ovvero al momento dell'esercizio dell'opzione di riacquisto dei crediti da parte delle banche *originators* (*clean up call*); è concessa, inoltre, a queste ultime un'opzione di riacquisto parziale in base alla quale avrà il diritto di riacquistare pro soluto, anche in più soluzioni, un determinato ammontare di crediti non ancora incassati.

Eventuali interessi sul finanziamento in questione saranno pagati dall'SPV con ordine di priorità superiore solo agli interessi e al capitale del titolo *junior*.

Le stesse banche cedenti, peraltro, hanno ricevuto dalla società veicolo, in forza di apposito contratto di *servicing*, l'incarico di proseguire la gestione dei crediti ceduti. Esse, in particolare, provvedono all'incasso delle rate e cureranno, se del caso, l'eventuale contenzioso secondo i criteri individuati nel contratto stesso nonché la predisposizione della reportistica dell'operazione.

Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio massimo in capo alle banche cedenti è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli *junior* sottoscritti e il valore della riserva di liquidità costituita a beneficio dell'SPV.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, questa non presenta i requisiti necessari alla *derecognition* delle attività trasferite al veicolo (crediti) in quanto la sottoscrizione dei titoli *junior* comporta il mantenimento in capo alle banche cedenti della totalità dei rischi e benefici connessi ai crediti. In considerazione di ciò, le attività trasferite continuano ad essere rilevate nella loro totalità mentre i titoli sottoscritti e detenuti dalle banche cedenti non rappresentano nuovi strumenti finanziari acquisiti dalla stessa ma assumono la natura di garanzie rilasciate a fronte dell'attività ceduta e di conseguenza non vanno rappresentate in bilancio.

Gli effetti dell'operazione di cartolarizzazione rilevanti ai fini della rappresentazione in bilancio sono quindi:

- la variazione della distribuzione temporale dei flussi di cassa (i flussi di cassa derivanti dai crediti ceduti sono "sostituiti" dai flussi di cassa connessi ai titoli sottoscritti);
- il sostenimento dei costi che l'operazione comporta, rappresentati, nella sostanza dal valore netto degli oneri e proventi sostenuti/realizzati dall'SPV nei confronti di controparti terze (es. portatori dei titoli *senior*, ecc.).

La rappresentazione contabile dell'operazione è sintetizzabile, perciò, nei seguenti passaggi:

- le banche cedenti continuano ad esporre le attività cedute nel proprio stato patrimoniale;
- a fronte del corrispettivo dovuto dall'SPV le banche cedenti hanno iscritto, al momento della cessione, passività a fronte di attività cedute ma non cancellate nella voce altre passività;

- la sottoscrizione da parte delle banche cedenti dei titoli emessi dall'SPV riduce la passività sorta a fronte delle attività cedute ma non cancellate;
- i flussi di cassa tra SPV e le banche cedenti (es. flussi relativi ai crediti trasferiti e alle altre forme di garanzia fornite nonché ai titoli sottoscritti dall'originator) non producono effetti sul conto economico delle banche ma vanno ad alimentare, riducendola, le passività a fronte di attività cedute ma non cancellate;
- le banche cedenti sono tenute a rilevare gli oneri ed i proventi derivanti dall'operazione (interessi riconosciuti ai portatori delle Class A notes e altri costi dell'operazione).

Ai fini del trattamento prudenziale dell'operazione, si evidenzia che la stessa non assolve i requisiti per il riconoscimento ai fini prudenziali e, pertanto, le banche cedenti ponderano le attività cedute ma non cancellate dall'attivo del proprio bilancio come se non fossero state cartolarizzate.

#### Iccrea Sme Cart 2016

Nel corso del 2016 è stata perfezionata l'operazione di cartolarizzazione che ha visto la cessione dei crediti futuri derivanti da un portafoglio iniziale di contratti di leasing finanziario in bonis originato da Iccrea Bancalmpresa - pari a 1,37 miliardi di euro - ed emissione dei relativi titoli da parte di Iccrea Sme Cart 2016 s.r.l., con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a 1,37 miliardi di euro, comprensivo della quota di 617,5 milioni di euro relativa ai titoli della classe D (*junior*) sottoscritti da Iccrea Bancalmpresa.

Attraverso la partecipazione della BEI, che ha sottoscritto la Classe A2 nonché di CDP e KfW, che hanno insieme sottoscritto la Classe B, l'operazione ha avuto la finalità di acquisire nuovo *funding* da destinare a finanziamenti mediante leasing e mutui a piccole e medie imprese, ovvero a progetti promossi da Mid-Caps, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, e ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 4 anni, nuova finanza con una durata e un costo di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, le caratteristiche dell'operazione in esame non consentono la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di *sole arranger*.

Nell'ambito dell'operazione il veicolo ha emesso, in data 10 agosto 2016, titoli ABS per un importo complessivo di 1,37 miliardi di euro.

Tranche	Ammontare emesso (€/milioni)	Remunerazione
Senior Notes – Classe A1	202,3	Euribor 3m + 0.10%
Senior Notes – Classe A2	480,0	Euribor 3m + 0,85%
Senior Notes – Classe B	65,0	Euribor 3m + 1,15%
Senior Notes – Classe C	9,4	Euribor 3m + 1,20%
Junior Notes – Classe D	617,5	Variable Return
<b>Totale</b>	<b>1.374,2</b>	

I titoli di Classi A1, A2 e B sono quotati sul mercato regolamentato dell'Irish Stock Exchange. I titoli delle classi A1 e A2 sono *pari passu* per quanto concerne il pagamento degli interessi ma hanno un ammortamento temporale differenziato, salvo il caso di *post enforcement*, nel qual caso anche l'ammortamento sarà *pari passu* ed in priorità rispetto a tutti gli altri titoli.

Il rimborso dei titoli della Classe A1, iniziato nel mese di dicembre 2018 al termine del periodo di *revolving* di due anni, si è concluso nel corso del 2019. Il rimborso dei titoli della Classe A2 è ancora in corso.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, l'operazione non presenta i requisiti necessari alla *derecognition* delle attività trasferite al veicolo (crediti) in quanto la sottoscrizione dei titoli *junior* comporta il mantenimento in capo alla cedente della totalità dei rischi e benefici connessi ai crediti.

Ai fini del trattamento prudenziale dell'operazione, si evidenzia che la stessa non assolve i requisiti per il riconoscimento ai fini prudenziali e, pertanto, le banche cedenti ponderano le attività cedute ma non cancellate dall'attivo del proprio bilancio come se non fossero state cartolarizzate.

#### Buonconsiglio (Nepal S.r.l.)

Nel corso del 2019 la BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno ha realizzato un'operazione di cessione pro-soluto di crediti *non performing*, rappresentati da finanziamenti ipotecari o chirografari, alla società veicolo di cartolarizzazione denominata "Nepal S.r.l.", costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo *stock* di sofferenze, diminuendone l'incidenza sul totale attivo, e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale.

L'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti a sofferenza alla data di cessione, originati dalla BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno e altre 18 banche non appartenenti al Gruppo per un valore complessivo pari a circa 734 milioni di euro in termini di valore lordo di bilancio, di cui circa 32,6 milioni di euro ceduti dalla BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno.

Nell'ambito dell'operazione l'SPV ha acquisito il portafoglio dalle banche cedenti, in parte, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed* non quotati su alcun mercato regolamentato e privi di rating, per un valore nominale complessivo pari a circa 181,1 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- 126,6 milioni di euro di titoli senior di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con scadenza nel 2037;
- 54,5 milioni di euro di titoli junior di Classe B Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes con scadenza nel 2037 e, in parte, pagando un corrispettivo alle banche cedenti pari a circa 75,7 milioni di euro, di cui 51,8 milioni rivenienti dalla sottoscrizione del 95% dei titoli junior da parte di investitori terzi e 23,9 milioni rivenienti dalle disponibilità liquide dell'SPV connesse all'attività di recupero effettuata dal servicer della cartolarizzazione.

Nell'ambito dell'Operazione:

- il 95% dei Titoli Junior è stato sottoscritto investitori istituzionali terzi rispetto a BCC San Giorgio Quinto Valle d'Agno e al Gruppo;
- le banche cedenti hanno sottoscritto il 100% dei titoli di classe A e il 5% dei titoli di Classe B;
- l'SPV ha sottoscritto un contratto di servicing con Guber Banca SpA, chiamata a svolgere (i) l'attività di gestione, amministrazione, recupero ed incasso dei crediti; (ii) talune attività di reportistica relative ai crediti;
- sono state costituite (i) una interest cash reserve per sostenere i pagamenti in capo ai sottoscrittori dei titoli senior secondo l'ordine di priorità applicabile sino al verificarsi di un trigger event e (ii) una recovery expenses cash reserve finalizzata al pagamento di tutti i costi e spese sostenute a fronte del recupero dei crediti;
- al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto non inferiore al 5% nell'Operazione di cui all'art. 6 del Regolamento UE 2402/2017 (di seguito il "Regolamento sulle Cartolarizzazioni"), le Banche cedenti mantengono in modo continuativo un interesse economico netto pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche dei Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale") secondo le modalità previste dall'opzione (a) dell'articolo 6, par. 3, del Regolamento sulle Cartolarizzazioni.

Come anticipato, il portafoglio cartolarizzato è composto da crediti che alla data di cessione sono stati classificati dalle Banche in sofferenza. Alla luce di quanto sopra, il profilo di ammortamento del portafoglio può essere dedotto sulla base delle tempistiche attese per le attività relative al recupero. In questo contesto, il Business Plan predisposto da Guber Banca S.p.A. a valle della data remediation e della due diligence sul portafoglio evidenzia una vita media ponderata stimata dal promotore dell'Operazione in circa 4,2 anni (a partire dalla data di cut-off).

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, a seguito della cessione del 95% delle *tranches junior* a investitori terzi, si è avuto il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati. Il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova qualsiasi nuova passività assunta) deve essere rilevata nell'utile/perdita d'esercizio.

Conseguentemente, a conclusione dell'operazione la BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno:

- ha eliminato dall'attivo i crediti oggetto di cessione nella situazione finanziaria in corso al momento in cui è intervenuto il regolamento del collocamento delle tranche junior sul mercato;
- ha rilevato a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva minusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione (pari a circa 32,6 milioni di euro) e il corrispettivo ricevuto (pari a circa 9,3 milioni di euro);
- ha rilevato nello stato patrimoniale i titoli sottoscritti, per un valore di oltre 5,7 milioni di euro di titoli senior e 126 mila euro di titoli junior;

Né la banca cedente, né alcuna altra società del Gruppo svolgono alcun ruolo di servicer, né detengono alcuna interessenza nella società veicolo.

Ai fini prudenziali, l'operazione è assoggettata alle disposizioni del regolamento 575/2013 così come modificato dal Regolamento (UE) n. 2017/2401, il quale ha introdotto un nuovo quadro di riferimento per il trattamento prudenziale delle operazioni di cartolarizzazione. In particolare, il novellato art. 244, al paragrafo 2, assume vi sia stato un significativo trasferimento del rischio se risulta verificato uno dei seguenti casi:

- gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine detenute dalla Banca cedente nella cartolarizzazione non superano il 50% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di tutte le posizioni verso la cartolarizzazione di rango mezzanine;
- la Banca cedente non detiene più del 20% del valore dell'esposizione del segmento prime perdite (tranche junior), purché siano soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:

- il cedente può dimostrare che il valore dell'esposizione del segmento prime perdite supera di un margine sostanziale una stima ragionata delle perdite attese sulle esposizioni sottostanti;
- non sono presenti posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine.

Dal punto di vista del trattamento prudenziale dell'operazione è stato applicato il significativo trasferimento del rischio ai sensi dell'art 244(2)(b) della CRR e sono stati applicati il metodo SEC-SA e la ponderazione al 1250% per il calcolo dei requisiti di fondi propri.

#### Spv Project 1714

Nel mese di dicembre 2018, in linea con gli obiettivi di riduzione degli NPL, Banca Alpi Marittime ha perfezionato la cartolarizzazione di un portafoglio crediti classificati in sofferenza, per un valore lordo complessivo pari a 109,7 milioni di euro.

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita ai sensi della legge 130/99 e denominata "SPV Project 1714" che ne ha finanziato l'acquisto tramite l'emissione di titoli *asset-backed* privi di rating suddivisi in due classi:

- 17,2 milioni di euro di titoli senior;
- 11,4 milioni di euro di titoli junior.

Entrambe le classi di titoli sono state emesse senza *rating*. Il titolo *senior* è stato sottoscritto dalla banca, mentre il titolo *junior* è stato collocato presso investitori istituzionali.

La banca cedente ha trattenuto una quota del 5% dei crediti che avrebbero dovuto essere altrimenti ceduti, a titolo di "*retention*", al fine quindi di mantenere il previsto interesse economico netto nell'operazione.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, stante la struttura dell'operazione e il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati, la banca cedente ha proceduto al la *derecognition* dei crediti.

Né la banca cedente, né alcuna altra società del Gruppo svolgono alcun ruolo di *servicer*, né detengono alcuna interessenza nella società veicolo.

Dal punto di vista del trattamento prudenziale è stato applicato il metodo SEC-SA per il calcolo dei requisiti di fondi propri.

#### Marmarole spv

Nel corso del 2018, è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999, con la partecipazione di tre BCC (BCC Ravennate, BCC Rimini e Gradara (ex RiminiBanca) e BCC Agrobresciano) e di altre 8 banche non appartenenti al GBCI in qualità di cedenti di altrettanti portafogli di crediti non performing chirografari e ipotecari, per un valore contabile complessivo pari 568,3 milioni di euro.

I portafogli sono stati acquistati da una società veicolo appositamente costituita ai sensi della legge 130, denominata "Marmarole SPV S.r.l.". L'SPV ha finanziato l'acquisto dei crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli, privi di rating:

- 113,9 milioni di euro di titoli senior Class A Asset Backed Notes, aventi scadenza giugno 2031;
- 48,8 milioni di euro di titoli junior Class B Asset Backed Notes, aventi scadenza giugno 2031.

I titoli non sono stati dotati di *rating* e non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 28 febbraio 2018 i titoli *senior* e il 5% dei titoli *junior* sono stati sottoscritti dalle banche cedenti pro quota in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna per la cessione del relativo portafoglio e la restante porzioni di titoli *junior* è stata sottoscritta da un investitore istituzionale terzo.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, stante la struttura dell'operazione e il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati, le banche cedenti hanno proceduto alla *derecognition* dei crediti.

Relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, né le banche cedenti, né altre società del Gruppo svolgono alcun ruolo di *servicer*, né detengono alcuna interessenza nella società veicolo.

Dal punto di vista del trattamento prudenziale dell'operazione sono stati applicati il metodo SEC-SA e la ponderazione al 1250% per il calcolo dei requisiti di fondi propri.

#### Leone spv

Nel corso del mese di dicembre 2018 BCC di Milano ha effettuato un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti non performing, per un valore contabile di 25,8 milioni di crediti classificati in sofferenza e 1,9 milioni di euro di crediti classificati in inadempienza probabile alla data di cessione.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo *stock* dei crediti deteriorati della banca e migliorare il profilo di rischio aziendale.

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999 e denominata "Leone SPV S.r.l.". In tale società né la BCC di Milano, né alcuna altra società del Gruppo, detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, né svolgono alcuna attività di *servicer*.

Il prezzo di cessione del portafoglio di crediti è stato definito in 20,9 milioni di euro.

La società veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli *asset-backed*, privi di rating, suddivisi in due classi:

- titolo senior per l'ammontare di 12,6 milioni di euro, con scadenza luglio 2030 e periodicità di liquidazione interessi semestrale;
- titolo junior per l'ammontare di 8,4 milioni di euro, con scadenza luglio 2030 e periodicità di liquidazione interessi semestrale.

I titoli senior e il 5% dei titoli junior sono stati sottoscritti dalla banca cedente e la restante porzioni di titoli junior è stata sottoscritta da un investitore istituzionale terzo.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, la Banca ha proceduto quindi alla derecognition dei crediti sulla base dell'intervenuto trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati.

Dal punto di vista del trattamento prudenziale dell'operazione sono stati applicati il metodo SEC-SA e la ponderazione al 1250% per il calcolo dei requisiti di fondi propri.

### Operazioni di cartolarizzazione di terzi

Il Gruppo non svolge alcun ruolo di *servicer* di operazioni di cartolarizzazioni di terzi e non detiene alcuna interessenza nelle relative società veicolo.

Tra le principali esposizioni verso cartolarizzazioni di terzi figurano, per un valore di bilancio pari a complessivi 56 milioni di euro, titoli senior unrated emessi dalla Società Veicolo Lucrezia Securitisation s.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi di banche sottoposte a procedure straordinarie da parte dell'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia). Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale del Gruppo nella voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le attività sottostanti ai suddetti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

### Descrizione della natura di altri rischi, tra cui il rischio di liquidità, inerenti alle attività cartolarizzate

Oltre al rischio di credito, gli asset cartolarizzati sono soggetti ad altre tipologie di rischio. Tra questi si ricordano:

- Il rischio di liquidità;
- Il rischio di tasso di interesse.

La natura e la portata dei diversi rischi variano in base al tipo di transazione effettuata. In genere, ove presente, il rischio di tasso è oggetto di operazioni di copertura o fattorizzato nel credit enhancement dell'operazione.

Tutti gli asset cartolarizzati sono inoltre soggetti a differenti gradi di rischio operativo associati alla contrattualistica sottoscritta ed alla raccolta dei flussi di cassa.

La rappresentazione ai fini del rischio di liquidità tiene conto, oltre che delle classificazioni e valutazioni effettuate ai fini di bilancio sulla base della fair value policy, anche della ammissibilità tra le Attività liquide di elevata qualità (HQLA) secondo le regole definite dal Regolamento Delegato 2015/61 e delle caratteristiche di eleggibilità per il rifinanziamento presso Banche Centrali e di liquidabilità.

### Posizioni verso le ri-cartolarizzazioni proprie e di terzi

Non sono presenti posizioni verso le ri-cartolarizzazioni.

### Operazioni di autocartolarizzazione

Al 30 giugno 2021 sono pendenti 5 operazioni di autocartolarizzazione di crediti in bonis.

#### *Credico Finance 9*

Nel 2011 è stata perfezionata l'operazione di auto-cartolarizzazione in virtù della quale 18 Banche di Credito Cooperativo hanno ceduto pro-soluto, alla società veicolo Credico Finance 9 S.r.l. (di seguito anche SPV), un portafoglio iniziale di mutui residenziali performing pari a 637,2 milioni di euro.

Al 30 giugno 2021 le Banche partecipanti all'operazione di cartolarizzazione erano 17 di cui 14 appartenenti al GBCI. L'operazione ha avuto la finalità di diversificare e potenziare gli strumenti di funding disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili.

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di Arranger.

L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di asset backed securities, per un importo complessivamente pari a euro milioni 637,2 così ripartiti:

- titoli senior Classe A per un importo pari a euro milioni 554,4 con scadenza novembre 2050, quotati sul mercato regolamentato dell'Irish Stock Exchange;



- titoli junior Classe B per un importo pari a euro milioni 82,8 con scadenza novembre 2050, non quotati ed interamente sottoscritti dalle stesse banche originators;

Più specificamente, i titoli junior sono stati suddivisi in 18 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla pari.

Le banche cedenti, in origine, avevano assunto il ruolo di Limited Recourse Loan Providers, mettendo a disposizione della SPV Titoli di Stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità; a seguito del downgrading dell'Italia da parte di Standard & Poor's e Moody's, i titoli di Stato italiani hanno cessato di soddisfare i criteri delle agenzie di rating. Pertanto, a fronte di una modifica contrattuale avvenuta tra le parti coinvolte nell'operazione, la linea di liquidità è stata sostituita da una cash reserve (con la contestuale restituzione dei Titoli di Stato alle singole banche partecipanti), che per le banche del Gruppo ammonta ad 23,7 milioni di euro.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti dalle banche del Gruppo alla data del 30 giugno 2021.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Classe A - Senior	Moody's Aa3 / DBRS AAA	60,9
Classe B - Junior	no rating	68,5

A copertura del rischio di tasso di interesse, l'SPV ha sottoscritto un contratto derivato (Swap) la cui controparte risulta essere J.P. Morgan Securities Ltd.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, la stessa non presenta i requisiti necessari alla derecognition delle attività trasferite al veicolo (crediti) in quanto la sottoscrizione dei titoli junior comporta il mantenimento in capo alla cedente della totalità dei rischi e benefici connessi ai crediti.

Ai fini del trattamento prudenziale dell'operazione, si evidenzia che la stessa non assolve i requisiti per il riconoscimento ai fini prudenziali e, pertanto, le banche cedenti ponderano le attività cedute ma non cancellate dall'attivo del proprio bilancio come se non fossero state cartolarizzate.

#### *Credico Finance 10*

Nel 2012 è stata perfezionata l'operazione di auto-cartolarizzazione in virtù della quale 30 Banche di Credito Cooperativo hanno ceduto pro-soluto, alla società veicolo Credico Finance 10 S.r.l. (di seguito anche SPV), un portafoglio iniziale mutui residenziali performing pari a euro milioni 1.582,5.

Al 30 giugno 2021 le Banche partecipanti all'operazione di cartolarizzazione erano 26 di cui 20 appartenenti al GBCI. L'operazione ha avuto la finalità di diversificare e potenziare gli strumenti di funding disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili.

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di Arranger.

L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di asset backed securities, per un importo complessivamente pari a euro milioni 1.582,5 così ripartiti:

- titoli senior Classe A per un importo pari a euro milioni 1.333,2 con scadenza ottobre 2050, quotati sul mercato regolamentato dell'Irish Stock Exchange;
- titoli junior Classe B per un importo pari a euro milioni 249,3 con scadenza ottobre 2050, non quotati ed interamente sottoscritti dalle stesse banche originators;

Più specificamente, i titoli junior sono stati suddivisi in 30 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla pari.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti dalle Banche del Gruppo alla data del 30 giugno 2021.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Classe A - Senior	Moody's Aa3 / DBRS AAA	113,5
Classe B - Junior	no rating	188,4

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, l'operazione non presenta i requisiti necessari alla derecognition delle attività trasferite al veicolo (crediti) in quanto la sottoscrizione dei titoli junior comporta il mantenimento in capo alla cedente della totalità dei rischi e benefici connessi ai crediti.

Ai fini del trattamento prudenziale dell'operazione, si evidenzia che la stessa non assolve i requisiti per il riconoscimento ai fini prudenziali e, pertanto, le banche cedenti ponderano le attività cedute ma non cancellate dall'attivo del proprio bilancio come se non fossero state cartolarizzate.

#### *Credico Finance 12*

Nel 2013 è stata perfezionata l'operazione di auto-cartolarizzazione in virtù della quale 35 Banche di Credito Cooperativo hanno ceduto pro-soluto, alla società veicolo Credico Finance 12 S.r.l. (di seguito anche SPV), un portafoglio iniziale mutui residenziali performing pari a euro milioni 1.041,4

Al 30 giugno 2021 le Banche partecipanti all'operazione di cartolarizzazione erano 31 di cui 28 appartenenti al GBCI. L'operazione ha avuto la finalità di diversificare e potenziare gli strumenti di funding disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili.

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di Arranger.

L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di asset backed securities, per un importo complessivamente pari a euro milioni 1.041,4 così ripartiti:

- titoli senior Classe A per un importo pari a euro milioni 916,4 con scadenza dicembre 2052, quotati sul mercato regolamentato dell'Irish Stock Exchange;
- titoli junior Classe B per un importo pari a euro milioni 125,0 con scadenza dicembre 2052, non quotati ed interamente sottoscritti dalle stesse banche originators.

Più specificamente, i titoli junior sono stati suddivisi in 35 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla pari.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti dalle banche del Gruppo alla data del 30 giugno 2021.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Classe A - Senior	S&P A+ / DBRS AAA	154,6
Classe B - Junior	no rating	113,2

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, l'operazione non presenta i requisiti necessari alla derecognition delle attività trasferite al veicolo (crediti) in quanto la sottoscrizione dei titoli junior comporta il mantenimento in capo alla cedente della totalità dei rischi e benefici connessi ai crediti.

Ai fini del trattamento prudenziale dell'operazione, si evidenzia che la stessa non assolve i requisiti per il riconoscimento ai fini prudenziali e, pertanto, le banche cedenti ponderano le attività cedute ma non cancellate dall'attivo del proprio bilancio come se non fossero state cartolarizzate.

#### *Credico Finance 16*

Nel 2016 è stata perfezionata l'operazione di auto-cartolarizzazione in virtù della quale 16 Banche di Credito Cooperativo hanno ceduto pro-soluto, alla società veicolo Credico Finance 16 S.r.l. (di seguito anche SPV), un portafoglio iniziale di mutui residenziali performing pari a euro milioni 660,8.

Al 30 giugno 2021 le Banche partecipanti all'operazione di cartolarizzazione erano 15 di cui 11 appartenenti al GBCI. L'operazione ha avuto la finalità di diversificare e potenziare gli strumenti di funding disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili.

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di Co-Arranger.

L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di asset backed securities, per un importo complessivamente pari a euro 660.811.000 così ripartiti:

- titoli senior Classe A per un importo pari a euro milioni 561,7 con scadenza dicembre 2056, quotati sul mercato regolamentato dell'Irish Stock Exchange;
- titoli junior Classe B per un importo pari a euro milioni 99,1 con scadenza dicembre 2056, non quotati ed interamente sottoscritti dalle stesse banche originators.



Più specificamente, i titoli junior sono stati suddivisi in 16 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla pari.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti dalle Banche del Gruppo alla data del 30 giugno 2021.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Classe A - Senior	Moody's Aa3 / DBRS AAA	166,7
Classe B - Junior	no rating	78,7

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, l'operazione non presenta i requisiti necessari alla derecognition delle attività trasferite al veicolo (crediti) in quanto la sottoscrizione dei titoli junior comporta il mantenimento in capo alla cedente della totalità dei rischi e benefici connessi ai crediti.

Ai fini del trattamento prudenziale dell'operazione, si evidenzia che la stessa non assolve i requisiti per il riconoscimento ai fini prudenziali e, pertanto, le banche cedenti ponderano le attività cedute ma non cancellate dall'attivo del proprio bilancio come se non fossero state cartolarizzate.

#### *Crediper Consumer*

A fine 2018 si è perfezionata un'operazione di auto-cartolarizzazione denominata "Crediper Consumer", nell'ambito della quale BCC Credito Consumo ha ceduto al veicolo di cartolarizzazione Crediper Consumer S.r.l. (di seguito anche SPV), un portafoglio di crediti in bonis rivenienti da contratti di prestito personale per un valore complessivo di euro milioni 660,5.

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di Arranger.

L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di asset backed securities, per un importo complessivamente pari a euro milioni 660,5 così ripartiti:

- titoli senior Classe A per un importo pari a euro milioni 520,0 con scadenza novembre 2052, interamente sottoscritti da Cre.Co.
- titoli junior Classe B per un importo pari a euro milioni 140,5 con scadenza novembre 2052, interamente sottoscritti da Cre.Co.

L'operazione prevedeva un periodo di revolving di 20 mesi fino al 2 agosto 2020. Tale scadenza è stata prorogata in data 5 agosto 2020 fino al 2 agosto 2022.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, l'operazione non presenta i requisiti necessari alla derecognition delle attività trasferite al veicolo (crediti) in quanto la sottoscrizione del titolo junior comporta il mantenimento in capo alla cedente della totalità dei rischi e benefici connessi ai crediti.

Ai fini del trattamento prudenziale dell'operazione, si evidenzia che la stessa non assolve i requisiti per il riconoscimento ai fini prudenziali e, pertanto, la banca cedente pondera le attività cedute ma non cancellate dall'attivo del proprio bilancio come se non fossero state cartolarizzate.

#### *Dedalo Finance*

Nel 2011 Banca Alpi Marittime e altre due banche non appartenenti al GBCI hanno perfezionato un'operazione di auto-cartolarizzazione nell'ambito della quale sono stati ceduti pro-soluto, alla società veicolo Dedalo Finance S.r.l., mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore complessivo pari a circa 194,6 milioni di euro (di cui 75 milioni di euro ceduti da Banca Alpi Marittime).

L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di titoli senior Classe A per un importo pari a 166,8 milioni di euro e titoli junior Classe B per un importo pari 33,8 milioni di euro.

#### *BCC Sme Finance 1*

Nel corso dell'esercizio 2012 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione nell'ambito della quale Banca Centromarca, Credito Romagnolo, Banca d'Alba, Emilbanca e altre 24 banche non appartenenti al Gruppo hanno ceduto pro-soluto alla società veicolo BCC SME Finance 1 S.r.l. mutui in bonis erogati a piccole e medie imprese per un importo complessivamente pari a 2,2 milioni di euro (di cui circa 600 mila euro ceduti da banche del GBCI).

L'SPV ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi:

- titoli senior di classe A1 a tasso variabile Euribor 6M, maggiorato di uno spread pari a 20 bps, annuo, per un valore complessivo di 1,5 miliardi di euro, a cui è stato attribuito rating "A2" da parte di Moody's Investors Service e "A+" da parte di DBRS Ratings Limited;
- titoli junior di classe B - Obbligazioni a tasso variabile (unrated) per un valore complessivo di 656,7 milioni di euro.

L'operazione è stata ristrutturata nel 2017 con l'emissione di un nuovo titolo Senior A2 per un importo pari a complessivi 449,9 milioni di euro, la riduzione parziale del valore dei titoli junior ed il rimborso di tutti i mutui a ricorso limitato concessi a suo tempo alla SPV.

I titoli di classe A1 e A2, quotati presso la Borsa Valori di Dublino, sono stati interamente riacquistati pro quota dalle banche cedenti.

Le banche hanno effettuato operazioni di finanziamento garantite da titoli ABS sottoscritti nell'ambito della citata cartolarizzazione, utilizzando quale ammontare massimo l'intera quota dei titoli senior sopra descritti.

#### *Alchera*

Nel 2013 è stata perfezionata l'operazione di auto-cartolarizzazione in virtù della quale Banca Mediocredito del F.V.G. e altre due banche non appartenenti al Gruppo hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui retail ad Alchera SPV S.r.l., società costituita ai sensi della Legge 130/99.

L'SPV ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi:

- titoli senior per complessivi 419 milioni di euro, di cui 112,5 milioni di euro sottoscritti da Banca Mediocredito del F.V.G. Tali titoli, quotati presso la Borsa d'Irlanda, hanno ottenuto un rating pari ad A+ da parte di Standard & Poor's Credit Market Services Italy e pari ad A da parte di DBRS Ratings Limited;
- titoli junior 240,45 milioni di euro, di cui 64,6 milioni di euro sottoscritti da Banca Mediocredito del F.V.G.;

I titoli sono stati sottoscritti pro-quota dalle banche originators con finalità di rifinanziamento o di garanzia.

Nel 2017 si è perfezionata l'operazione di ristrutturazione dell'operazione Alchera realizzatasi con la cessione di un portafoglio di crediti della Banca Alpi Marittime per un valore di 256 milioni di euro e la cessione di un ulteriore portafoglio di crediti della Banca Mediocredito del F.V.G. per un valore complessivo di circa 238 milioni di euro.

#### *Giano*

Nel 2016 Banca Mediocredito del F.V.G. ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione che ha previsto la cessione di un portafoglio di crediti in bonis derivanti da contratti di leasing per un ammontare complessivo di circa 173 milioni di euro alla società per la cartolarizzazione Giano SPV S.r.l., società costituita ai sensi della Legge 130/99.

L'SPV ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli senior per 124,6 milioni di euro e titoli junior per 51 milioni di euro. Tutti i titoli emessi nell'ambito dell'operazione sono stati sottoscritti da Banca Mediocredito del F.V.G. In questa operazione la banca ha assunto anche il ruolo di paying agent e di account bank.

I titoli senior sono stati utilizzati come collateral in un'operazione di Repo con una banca terza.

#### *Kobe*

Nel 2018 Banca Alpi Marittime e un'altra banca non appartenente al GBCI hanno perfezionato un'operazione di auto-cartolarizzazione nell'ambito della quale sono stati ceduti pro-soluto, alla società veicolo Kobe SPV S.r.l., mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore complessivo pari a circa 300,6 milioni di euro (di cui 148,5 milioni di euro ceduti da Banca Alpi Marittime). L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di titoli senior Classe A per un importo pari a 260 milioni di euro, titoli mezzanine per un importo pari a 10,5 milioni e titoli junior Classe B per un importo pari 39,3 milioni di euro.

#### *Pontorno RMBS*

Nel 2017 BCC di Pisa e Fornacette ed un'altra banca non appartenente al GBCI hanno perfezionato un'operazione di auto-cartolarizzazione con la cessione di un primo portafoglio di mutui, ristrutturata nel 2019 con la cessione di un secondo portafoglio. L'operazione ha avuto ad oggetto la cessione di mutui ipotecari residenziali in bonis in favore della società veicolo di cartolarizzazione Pontorno RMBS s.r.l per un valore complessivamente pari a 1,4 miliardi di euro (di cui 393,4 milioni di euro ceduti da BCC di Pisa e Fornacette).

L'acquisto dei crediti da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di titoli senior Classe A per un importo complessivamente pari a 986,2 milioni di euro e titoli junior Classe B per un importo pari 166,4 milioni di euro.

### **Descrizione delle procedure messe in atto per monitorare le variazioni dei rischi di credito e di mercato delle posizioni verso la cartolarizzazione e del modo in cui l'andamento delle attività sottostanti incide sulle anzidette posizioni**

La procedura adottata nel 2019 dal Gruppo per l'attività di trasferimento e monitoraggio dei rischi si basa su un approccio di tipo accentrato per cui ogni operazione posta in essere dalle singole Banche Affiliate e altre Banche e Società del Perimetro Diretto deve essere valutata dalla Capogruppo prima dell'assunzione di qualsiasi impegno. La capogruppo è responsabile del governo complessivo su tale comparto operativo a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione del SRT di Gruppo;
- monitora a livello accentrato l'esposizione al SRT;
- gestisce il SRT a livello di Capogruppo.

Il modello di gestione adottato persegue un meccanismo di escalation in fase di set-up, closing e ristrutturazione. In proposito, la Capogruppo non concede il nullaosta all'operazione qualora nelle fasi di set-up, closing e ristrutturazione emergano criticità che impediscono il riconoscimento del SRT o che possono ipoteticamente e/o prospetticamente comprometterne la sussistenza.

In tal caso, le Funzioni Originatrici:

- possono decidere di rimodulare l'operazione, richiedendo il supporto delle funzioni preposte per l'individuazione delle cause ostative all'SRT;
- rimodulare l'operazione al fine di perseguire obiettivi strategici diversi dal conseguimento dell'SRT.

La Capogruppo cura la predisposizione delle comunicazioni o istanze all'Autorità competente e adempie, per conto delle banche originatrici, alla relativa trasmissione nei tempi normativamente indicati. In particolare:

- la comunicazione preventiva, da trasmettere almeno tre mesi prima della data attesa di finalizzazione dell'operazione ai fini del riconoscimento del significativo trasferimento del rischio
- la documentazione definitiva inerente ai termini finali dell'operazione realizzata, da trasmettere entro 15 giorni solari dalla chiusura dell'operazione.

Il modello di controllo nella sua struttura consente alle funzioni originatrici, al closing dell'operazione e tempo per tempo di trasmettere alle funzioni preposte i flussi informativi necessari al monitoraggio periodico indirizzato a verificare il permanere dei requisiti SRT

Tra i flussi informativi periodici sono comunque previsti, salvo accordi differenti con le funzioni preposte:

- reportistica periodica: servicer report, investor report, payment report;
- eventuali aggiornamenti dei business plan e dei piani di ammortamento.

Con periodicità corrispondente alle date di pagamento definite nella contrattualistica dell'operazione, sulla base delle informazioni sopra richiamate, viene verificata la sussistenza dei requisiti SRT fornendo in proposito informativa agli organi amministrativi delle Originatrici e della Capogruppo.

Durante la fase di monitoraggio, se non confermata la sussistenza dei requisiti per l'SRT i processi di escalation sono i medesimi definiti per la fase di set-up e closing.

Al contempo l'andamento in termini di performance delle operazioni con finalità di derecognition viene verificato al fine di monitorare le variazioni dei rischi di credito e di mercato delle posizioni verso la cartolarizzazione e del modo in cui l'andamento delle attività sottostanti incide sulle anzidette posizioni.

### **Rapporti con società veicolo per la cartolarizzazione che l'ente, in qualità di promotore, utilizza per cartolarizzare le esposizioni di terzi**

Come anticipato, il Gruppo non svolge alcun ruolo di servicer di operazioni di cartolarizzazioni di terzi e non detiene alcuna interessenza nelle relative società veicolo.

### **Sintesi delle politiche contabili adottate dal Gruppo in relazione all'attività di cartolarizzazione**

Al fine di valutare l'appropriatezza dei requisiti di derecognition il gruppo fa riferimento alle previsioni contenute nel principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" ed in particolare al diagramma di flusso previsto dall'IFRS 9 B 3.2.1 (c.d. "Albero delle decisioni") che costituisce un valido ausilio per comprendere se (ed eventualmente, in quale misura) un'attività finanziaria debba o meno essere eliminata dallo stato patrimoniale del cedente.

La procedura segue i seguenti passaggi:

- valutazione in merito all'inclusione nel bilancio consolidato della società veicolo, cessionario dei crediti e del patrimonio separato inclusivo delle sofferenze e delle Notes emesse (IFRS 9 3.2.1);
- applicazione dei principi di derecognition a parte degli asset ovvero agli asset nella loro interezza (IFRS 9 par. 3.2.2);
- verificare se i diritti ai flussi di cassa sono scaduti (IFRS 9 3.2.3(a));
- verifica del trasferimento dei propri diritti a ricevere i flussi di cassa dalle sofferenze (IFRS 9 3.2.4 (a));
- sulla base di quanto emerso dallo step precedente verifica dell'obbligo di passare i cash flows che soddisfa le condizioni dell'IFRS 9 3.2.5 (cd. pass-through);
- accertamento del trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e benefici degli asset cartolarizzati (IFRS 9 3.2.6 a).

A esito di tale processo, le operazioni di cartolarizzazione, il cui trattamento contabile è disciplinato dall'IFRS 9 (in particolare nei paragrafi relativi alla derecognition), si suddividono in due tipologie a seconda che gli attivi sottostanti debbano essere cancellati (derecognition) o meno dal bilancio del cedente.

#### *In caso di derecognition*

Qualora siano stati trasferiti effettivamente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà delle attività oggetto di cartolarizzazione, il cedente (originator) provvede all'eliminazione contabile dal proprio bilancio di tali attività, rilevando in contropartita il corrispettivo ricevuto e l'eventuale utile o perdita da cessione.

Se il corrispettivo ricevuto non è costituito nella sua totalità da una somma per cassa, ma in parte da attività finanziarie, queste ultime sono inizialmente rilevate al fair value e tale fair value è utilizzato anche ai fini del calcolo dell'utile o perdita da cessione.

I costi di arrangement sostenuti dal cedente sono rilevati a conto economico all'atto del sostenimento, in quanto non riconducibili ad alcuna attività finanziaria presente in bilancio.

Alla luce di quanto sopra riportato, quindi, le attività cedute sono eliminate dal bilancio ed il corrispettivo della cessione, nonché l'utile o la perdita connessi, vengono normalmente iscritti in bilancio alla data di perfezionamento dell'operazione. Più in generale, la data di iscrizione in bilancio della cessione dipende dalle clausole contrattuali. Ad esempio, nel caso in cui i flussi di cassa delle attività cedute siano trasferiti successivamente alla stipula del contratto, le attività sono eliminate e il risultato della cessione è rilevato al momento del trasferimento dei flussi di cassa. Nel caso in cui, invece, una cessione sia soggetta a condizioni sospensive, le attività sono eliminate ed il risultato della cessione è rilevato al momento della cessazione della clausola sospensiva. Il risultato di cessione, contabilizzato a conto economico, si configura, in linea di principio ed al netto di eventuali altre componenti, come la differenza tra il corrispettivo ricevuto ed il valore contabile delle attività cedute.

#### *In caso di non derecognition*

Se un trasferimento non comporta la derecognition perché il cedente mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici associati alla proprietà delle attività trasferite, il cedente continua a rilevare nel proprio bilancio le attività trasferite nella loro totalità e riconosce una passività finanziaria a fronte del corrispettivo ricevuto.

Un esempio comune di cessione che non implica derecognition è il caso in cui l'originator cede un portafoglio di crediti ad una società veicolo, ma sottoscrive integralmente la classe junior dei titoli emessi da quest'ultima (mantenendo, quindi, la gran parte dei rischi e benefici delle attività sottostanti) e lo mette a disposizione dell'operazione una garanzia collaterale. Nel caso di mancata derecognition, quindi, i crediti oggetto della cartolarizzazione continuano ad essere iscritti nel bilancio del cedente; successivamente alla cessione, inoltre, il cedente è tenuto a rilevare qualsiasi provento dell'attività trasferita e qualsiasi onere sostenuto sulla passività iscritta senza procedere ad alcuna compensazione dei costi e dei ricavi. Il portafoglio dei crediti trasferiti continua ad essere classificato nella categoria dei crediti di cui faceva parte originariamente e, di conseguenza, se ne ricorrono i presupposti, continua ad essere misurato al costo ammortizzato e valutato (analiticamente o in forma collettiva) come se la transazione non avesse mai avuto luogo.

Anche in questo caso, alla luce delle prescrizioni dell'IFRS 9 in materia, i costi di arrangement direttamente sostenuti dall'originator sono rilevati a conto economico all'atto del sostenimento.

Di seguito si richiamano distintamente le cartolarizzazioni con e senza derecognition contabile.

#### *Cartolarizzazioni con derecognition*

- GACS I
- GACS II
- GACS III
- GACS IV
- Spv Project 1714
- Marmarole spv
- Leone SPV
- Buonconsiglio (Nepal)

#### *Cartolarizzazioni senza derecognition:*

- Iccrea sme Cart 2016
- Credico Finance 18 srl

#### **Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni eventualmente emesse nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, determinati applicando i medesimi criteri adottati con riferimento alle altre tipologie di credito, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

#### **Valutazione delle posizioni verso cartolarizzazioni – banking book**

La eventuale necessità di procedere all'impairment delle posizioni verso la cartolarizzazione emerge a seguito di una significativa riduzione del fair value rispetto al valore di carico o in presenza di indizi potenziali di impairment. In presenza di una di tali condizioni si effettua un'analisi della cartolarizzazione volta a verificare se la riduzione del fair value è dovuta ad un generico aumento degli spread sul mercato secondario

oppure ad un deterioramento del collaterale. Nel primo caso non si riscontrano i presupposti per procedere all'impairment; nel secondo l'analisi procede concentrandosi sulle performance dei sottostanti, che costituiscono gli asset del veicolo e sulle modalità con cui tali performance si riflettono sulla cascata dei pagamenti dei titoli oggetto di analisi.

Nello specifico caso delle cartolarizzazioni originate dal Gruppo, per le quali si dispone di business plan affidabili, l'analisi è condotta sui cash flows disponibili; nel caso di prodotti non performing, si fa riferimento alle svalutazioni dei crediti sottostanti, al piano dei recuperi predisposto ed aggiornato dal servicer ed alle caratteristiche della waterfall dei pagamenti.

Per le cartolarizzazioni di terzi sono monitorati i parametri/trigger/covenant previsti all'emissione e sulla base dei quali è disciplinata la waterfall dei pagamenti o, in caso estremo, l'estinzione anticipata del deal. La base di tale analisi è il set informativo composto dalle comunicazioni periodiche effettuate dagli *administrator* dei veicoli e, ove applicabile, dalle agenzie di rating congiuntamente ai documenti di emissione (prospetto, master receivables agreement etc);

Se dalle suddette analisi non emergono evidenze di breach tali da compromettere il pagamento di capitale e interesse, non è necessario procedere all'impairment del titolo in portafoglio; se invece si riscontra la possibilità del mancato (integrale o parziale) rimborso del capitale o pagamento degli interessi, dovuto ad un cambiamento della priorità dei pagamenti e/o alla riduzione del valore del collaterale, il titolo deve essere svalutato.

#### **Valutazione delle posizioni verso cartolarizzazioni – trading book**

Le esposizioni rientranti nel portafoglio di trading sono valutate al fair value. Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo inerenti ai rischi di mercato.

### 13.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

Il Gruppo non detiene interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione. Nella tabella seguente sono riportate le informazioni relative alle società veicolo per mezzo delle quali il Gruppo ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione proprie.

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
1. BCC NPLS 2018 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	172.922	0	0	222.139	12.992	1.391
2. BCC NPLS 2018-2 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	415.022	0	0	443.569	14.771	497
3. BCC NPLS 2019 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	354.286	0	0	341.385	28.280	569
4. BCC NPLS 2020 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	538.261	0	0	520.000	18.251	10.000
5. Credico Finance 18 S.r.l.	Roma, Viale Manzoni, 22	no	413.898	0	0	208.803	0	229.430
6. Marmarole SPV S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	123.889	0	0	78.902	0	48.850
7.SPV Project 1714 S.r.l.	Milano, Via Pestalozza 12/14	no	20.962	0	0	10.282	0	11.440
8. Leone SPV S.r.l.	Milano, Via San Prospero,4	no	16.429	0	0	9.428	0	7.737
9. Nepal S.r.l.	Milano, Via San Prospero,4	no	141.303	0	0	112.477	0	54.525
10. Iccrea Smecart 2016 S.r.l.	Roma, Viale Manzoni, 22	no	42.315	0	0	134.669	65.000	617.460

Si riportano di seguito le tabelle quantitative previste dal Regolamento di Esecuzione 2021/637.

**Modello EU SEC1: Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione**

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	
	L'ente agisce in qualità di cedente							L'ente agisce in qualità di promotore				L'ente agisce in qualità di investitore				
	Tradizionali				Sintetiche			Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale	
	STS		Non-STS		di cui SRT	Totale parziale	STS	Non-STS	STS			Non-STS				
		di cui SRT		di cui SRT												
<b>1</b>	<b>Totale delle esposizioni</b>	-	-	137.912	137.912	-	-	137.912	-	-	-	-	-	102.185	-	102.185
<b>2</b>	<b>Al dettaglio (totale)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>7</b>	<b>All'ingrosso (totale)</b>	-	-	137.912	137.912	-	-	137.912	-	-	-	-	-	102.185	-	102.185
8	Prestiti a imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	137.912	137.912	-	-	137.912	-	-	-	-	-	39.210	-	39.210
10	Leasing e crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62.975	-	62.975
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Al 30 giugno 2021, l'ente agisce in qualità di cedente oltreché in qualità di investitore. Il sottostante è rappresentato principalmente da esposizioni all'ingrosso.

---

**Modello EU SEC2: Esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione**

La tabella EU SEC2 non viene rappresentata poiché al 30 giugno 2021, il Gruppo non detiene alcuna operatività in quest'ambito.



**Modello EU SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore**

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q	
	Valore dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valore dell'esposizione (per metodo regolamentare)				RWA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale				
	≤20 % RW	da >20 % a 50% RW	da >50 % a 100 % RW	da >100 % a <1 250 % RW	1 250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/ deduzioni	
<b>1</b>	<b>Totale delle esposizioni</b>	-	-	-	118.313	19.599	-	108.398	28.743	772	-	202.524	294.797	7.904	-	16.202	2.456	632
<b>2</b>	<b>Operazioni tradizionali</b>	-	-	-	118.313	19.599	-	108.398	28.743	772	-	202.524	294.797	7.904	-	16.202	2.456	632
3	Cartolarizzazioni	-	-	-	118.313	19.599	-	108.398	28.743	772	-	202.524	294.797	7.904	-	16.202	2.456	632
4	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	All'ingrosso	-	-	-	118.313	19.599	-	108.398	28.743	772	-	202.524	294.797	7.904	-	16.202	2.456	632
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>9</b>	<b>Operazioni sintetiche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Al 30 giugno 2021, il valore del requisito patrimoniale per le esposizioni in cui l'ente agisce come cedente è pari a circa 18.658 migliaia di euro ripartiti tra metodo SEC-ERBA (16.202 migliaia di euro) e metodo SEC-SA (2.456 migliaia di euro).

**Modello EU SEC4: Esposizioni verso cartolarizzazioni nel non-trading book e requisiti patrimoniali – Investor**

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q	
	Valore dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valore dell'esposizione (per metodo regolamentare)				RWA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale				
	≤20 % RW	da >20 % a 50% RW	da >50 % a 100 % RW	da >100 % a <1 250 % RW	1 250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/ deduzioni	
1	Totale delle esposizioni	-	-	2.575	-	99.610	-	-	101.115	1.070	-	-	1.235.862	13.378	-	-	8.610	1.070
2	Operazioni tradizionali	-	-	2.575	-	99.610	-	-	101.115	1.070	-	-	1.235.862	13.378	-	-	8.610	1.070
3	Cartolarizzazioni	-	-	2.575	-	99.610	-	-	101.115	1.070	-	-	1.235.862	13.378	-	-	8.610	1.070
4	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	All'ingrosso	-	-	2.575	-	99.610	-	-	101.115	1.070	-	-	1.235.862	13.378	-	-	8.610	1.070
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	<b>Operazioni sintetiche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Al 30 giugno 2021, il valore del requisito patrimoniale per le esposizioni in cui l'ente agisce come investitore è pari a circa 9.680 migliaia di euro ripartiti tra metodo SEC-SA (8.610 migliaia di euro) e metodo della ponderazione del 1250% (1.070 migliaia di euro).

**Modello EU-SEC5 - Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche**

		a	b	c
		Esposizioni cartolarizzate dall'ente — L'ente agisce in qualità di cedente o promotore		
		Importo nominale in essere totale		Importo totale delle rettifiche di valore su crediti specifiche effettuate nel periodo
			Di cui: esposizioni in stato di default	
<b>1</b>	<b>Totale</b>	<b>5.052.430</b>	<b>5.042.365</b>	-
<b>2</b>	<b>Retail (totale)</b>	-	-	-
3	mutui residenziali	-	-	-
4	carte di credito	-	-	-
5	altre esposizioni retail	-	-	-
6	ri-cartolarizzazioni	-	-	-
<b>7</b>	<b>Wholesale (totale)</b>	<b>5.052.430</b>	<b>5.042.365</b>	-
8	prestiti a imprese	-	-	-
9	mutuo commerciale	5.052.430	5.042.365	-
10	leasing e crediti	-	-	-
11	altro wholesale	-	-	-
12	ri-cartolarizzazioni	-	-	-

Al 30 giugno 2021, l'importo nominale delle esposizioni cartolarizzate dall'ente è pari a circa 5.052.430 migliaia di euro. La percentuale di esposizioni in default è pari a circa il 99,80%.



## **ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI VIGILANZA**

## 14. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE SULLE POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI VIGILANZA

### 14.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

#### Natura del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio originato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività rientranti nel portafoglio bancario. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione di breve periodo del profitto atteso, tramite gli effetti sul margine di interesse, che effetti di lungo periodo sul valore economico del patrimonio netto, tramite la variazione del valore di mercato delle attività e delle passività.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: rischio derivante da disallineamenti nelle scadenze (per posizioni a tasso fisso) e nelle date di revisione del tasso di interesse (per le posizioni a tasso variabile) dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti (repricing risk) o a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti (yield curve risk), rischio di base (basis risk), rischio di opzione (option risk), rischio di spread creditizio sul banking book (CSRBB – Credit Spread Risk on Banking Book).

#### Misurazione e gestione del rischio ed ipotesi di fondo utilizzate

Nell'ambito del modello di gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book del GBCI, la Capogruppo:

- indirizza la gestione dinamica e integrata dei profili finanziari a livello di Gruppo, sviluppando le linee guida di pianificazione finanziaria e supportando la gestione finanziaria delle Banche Affiliate;
- coordina le modalità di raccolta e impiego a livello di Gruppo e promuove iniziative di ottimizzazione del profilo di rischio per scadenza al fine di gestire eventuali mismatch di rischio tasso nel breve e medio-lungo termine, perseguendo al contempo l'ottimizzazione dei profili reddituali;

In tale contesto le Banche Affiliate gestiscono la propria posizione di rischio di tasso di interesse sul banking book nel rispetto della Politica che la Capogruppo ha definito a salvaguardia dell'esposizione al rischio in parola. Le Banche Affiliate, pertanto, sono responsabili della gestione corrente della propria esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario su base individuale, interagendo con la Capogruppo nell'ambito dei meccanismi operativi e di governo in essere nel Gruppo, e ponendo in essere tutte le iniziative funzionali al perseguimento degli obiettivi aziendali, nel rispetto dei limiti individuali definiti nel framework RAS/EWS e negli IRRBB Statement tempo per tempo vigenti.

In fase di predisposizione del Piano di Funding, in coerenza con le linee guida fornite dalla Capogruppo, le Banche Affiliate devono assicurare che lo stesso sia in grado di supportare le azioni di sviluppo del business e perseguire contestualmente il contenimento del rischio di tasso di interesse, ricercando condizioni di equilibrio tra i profili di riprezzamento dei tassi di interesse di operazioni di impiego, raccolta e fuori bilancio rientranti nel portafoglio bancario.

L'IRRBB Framework è definito e sviluppato in coerenza con il RAF ed il sistema EWS, le politiche di governo dei rischi, il complessivo Processo di Gestione dei Rischi (PGR) ed è parte integrante del complessivo Risk Management Framework.

Le macro-componenti che caratterizzano il Risk Governance Framework vengono declinate operativamente attraverso un articolato sistema di indicatori i quali concorrono alla stabilità del complessivo profilo di rischio di tasso di interesse sul banking book a livello di Gruppo.

Il complessivo sistema degli indicatori a presidio del rischio di tasso di interesse sul banking book è suddiviso in quattro tipologie. In particolare:

- Indicatori di RAS consolidati: rappresentano la declinazione operativa degli obiettivi strategici definiti per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea in coerenza con i vincoli regolamentari e sono declinati operativamente in livelli di propensione al rischio (Risk Appetite) e di limiti di massima esposizione consentita e/o assumibile (Risk Tolerance e Risk Capacity);
- Indicatori di EWS: definiti con lo scopo di monitorare il profilo di rischio delle Banche Affiliate e classificare la rischiosità delle Banche Affiliate;
- Indicatori di RAS individuali: declinati a livello individuale per la Capogruppo e sulle Banche Affiliate / Società del Perimetro Diretto;
- Indicatori Risk Limits: rappresentano una declinazione "gestionale ed operativa" delle scelte strategiche formulate nel RAS, in relazione ai quali sono definiti limiti il cui raggiungimento/superamento attiva specifici meccanismi di escalation.

In aggiunta agli indicatori sopra citati, nell'ambito delle attività di monitoraggio il Gruppo utilizza anche le c.d. "Metriche addizionali", ossia metriche di misurazione che hanno come obiettivo quello di integrare gli strumenti di monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul banking book e in relazione alle quali non sono previsti limiti di rischio che determinino l'attivazione di specifici processi di escalation bensì attività di valutazione ed approfondimento da parte delle funzioni di Business e di Controllo.

Il monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul banking book prevede un costante confronto tra la funzione di risk management e la funzione di gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book. All'interno del GBCI, la Funzione Risk Management effettua la misurazione e il controllo, sia puntuale che prospettico, dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book (profile) a livello consolidato e individuale verificandone il posizionamento rispetto ai livelli inclusi nel RAS e il rispetto dei limiti che ne rappresentano la sua declinazione operativa (Risk Limits); la Funzione di Internal Audit svolge le attività di controllo di terzo livello, mentre la Funzione Convalida cura la convalida

dei modelli interni di misurazione del rischio di tasso di interesse valutandone periodicamente il regolare funzionamento, la capacità predittiva, le performance, e la loro rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative e alle esigenze aziendali.

L'esposizione al rischio viene misurata mensilmente seguendo un approccio statico o dinamico, in relazione alla prospettiva di valutazione adottata:

- **Prospettiva del valore economico:** tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario (*EVE – Economic Value of Equity*), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo "*gone concern*", in cui si ipotizza il run-off delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;
- **Prospettiva reddituale:** tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse sulla redditività del portafoglio bancario, ovvero sul margine di interesse (*NII – Net Interest Income*) e sulle variazioni di *fair value* impattanti a C/E o a riserva OCI. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "*going concern*", in ottica di "*constant balance sheet*", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di "*dynamic balance sheet*", sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in pianificazione strategica.

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, la metrica prevista per la determinazione della *sensitivity* del valore economico del portafoglio bancario ( $\Delta EVE - EVE sensitivity$ ) si basa su un approccio di *Full Evaluation*. La variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario "base" di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta "*bucket sensitivity*");

Nella determinazione dell'EVE, deve essere escluso dal calcolo l'equity per consentire di misurare la variazione potenziale di valore del *free capital* a seguito di cambiamenti nelle curve dei rendimenti.

Per quanto concerne la prospettiva reddituale, le metriche previste sono basate sui seguenti approcci:

- **Full Evaluation:** il potenziale impatto sul margine d'interesse ( $\Delta NII - NII sensitivity$ ) di ipotizzate variazioni dei tassi risk-free è calcolato secondo una metodologia che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse con il margine atteso in uno scenario "base" di assenza di variazioni. Tale metodologia viene adottata anche per quantificare, nell'ambito delle prove di stress, gli impatti sul margine di interesse di possibili variazioni degli spread creditizi;
- **Earning at Risk:** metrica volta a misurare la perdita di redditività derivante da variazioni dei tassi di interesse, considerando, oltre agli effetti sul margine di interesse, anche gli effetti sulle variazioni del *fair value* degli strumenti rilevati (a seconda del trattamento contabile) a conto economico o direttamente sul capitale;
- **Repricing Gap:** volto a misurare la *sensitivity* del margine a variazioni del *reference rate* mediante posizionamento del capitale in riprezzamento aggregato per fasce temporali. Le attività e le passività vengono collocate su un certo numero di fasce temporali predefinite in base alla loro prossima data di *repricing* contrattuale o a ipotesi comportamentali. La ponderazione dell'esposizione risultante su ciascuna fascia temporale per il tempo intercorrente tra la data di *repricing* e l'orizzonte temporale prescelto e la successiva applicazione degli scenari di valutazione adottati consentono di cogliere l'impatto sul margine di interesse dovuto ad una variazione dei tassi
- Nelle misurazioni effettuate secondo entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di repricing diverso dal profilo contrattuale. In particolare: per la raccolta a vista da clientela il profilo di repricing risulta dalla coniugazione di due modelli, uno volto a stimare la persistenza dei relativi volumi e l'altro finalizzato a stimare l'elasticità e vischiosità dei tassi cliente rispetto a variazioni dei tassi risk free. I tassi di interesse sono individuati tramite una formula di indicizzazione empirica che lega il tasso clientela al tasso di mercato e ad altre variabili esplicative, mentre per i volumi è stimato un piano di ammortamento mediante un VAR parametrico, calcolato a partire dalla volatilità delle masse intorno al trend storico;
- nessuna modellizzazione dell'equity è prevista nell'ambito dell'analisi di IRRBB.

Gli scenari di valutazione applicati sui tassi di interesse sono volti a monitorare le categorie di rischio a cui la Banca può essere esposta. Ad ognuna di esse possono essere associati degli scenari sviluppati internamente o regolamentari.

- **Gap Risk:** al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli e non paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; in particolare al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli e non paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti ai fini Regolamentari, nel c.d. Standard Outlier Test, vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;

- **Basis Risk:** l'analisi prevede la segmentazione del portafoglio bancario in funzione dei parametri di mercato a cui sono indicizzate le poste rientranti nel perimetro e l'analisi delle serie storiche dei basis spread rispetto al tasso pivot (Eonia) al fine di determinare l'entità degli shock da applicare a ciascuno di essi;
- **Option Risk:** l'analisi prevede una preliminare identificazione delle componenti opzionali automatiche/comportamentali insite nelle poste attive e passive del portafoglio bancario della Banca e la successiva:
  - analisi storica delle variazioni osservate delle volatilità, per determinare l'entità degli shock da applicare ai fini della quantificazione dell'*automatic option risk*;
  - verifica dell'impatto degli shock dei tassi di interesse sui parametri dei modelli comportamentali, ai fini della quantificazione del *behavioural option risk*.
- **CSRBB:** vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei credit spread.

Gli scenari alla base dei processi di misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario sono di seguito descritti nel dettaglio:

- Per quanto riguarda la prospettiva del valore economico:
  - Parallel shock up/down: shock istantaneo e parallelo di +/-200 pb
  - Scenario Steepener: scenario nel quale si ipotizzano shock a ribasso decrescenti nel medio periodo seguiti da shock a rialzo crescenti;
  - Scenario Flattener: scenario nel quale si ipotizzano shock a rialzo decrescenti nel medio periodo seguiti da shock a ribasso crescenti;
  - Scenario Short Rate up: scenario nel quale si ipotizza un forte aumento dei tassi nel breve termine con shock a rialzo via via decrescenti;
  - Scenario Short Rate Down: scenario nel quale si ipotizza una forte riduzione dei tassi nel breve termine con shock a ribasso via via decrescenti;
  - Scenario interno: calibrato sulla base delle attese circa la futura evoluzione delle curve dei tassi di interesse risk-free.
- Per quanto riguarda la prospettiva del margine di interesse:
  - Parallel shock up/down: shock istantaneo e parallelo di +/-50 pb e +/-200 pb
  - Scenario Steepener: scenario nel quale si ipotizzano shock a ribasso decrescenti nel medio periodo seguiti da shock a rialzo crescenti;
  - Scenario Flattener: scenario nel quale si ipotizzano shock a rialzo decrescenti nel medio periodo seguiti da shock a ribasso crescenti;
  - Scenario Short Rate up: scenario nel quale si ipotizza un forte aumento dei tassi nel breve termine con shock a rialzo via via decrescenti;
  - Scenario Short Rate Down: scenario nel quale si ipotizza una forte riduzione dei tassi nel breve termine con shock a ribasso via via decrescenti;
  - Scenario interno: calibrato sulla base delle attese circa la futura evoluzione delle curve dei tassi di interesse risk-free.

Nell'ambito della gestione del rischio di tasso di interesse, il gruppo bancario cooperativo ha adottato una strategia di gruppo che prevede la copertura del rischio in parola mediante l'utilizzo di interest rate swap (IRS), in particolare macrohedge per il portafoglio mutui e microhedge per il portafoglio finanziario.



## 14.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

Gli scenari utilizzati nel template EU IRRBB1 relativamente alla variazione del valore economico corrispondono agli scenari del Supervisory Outlier Test richiesti dalla normativa EBA (EBA/GL/2018/02). Gli scenari utilizzati per le sensitivty del margine di interesse riportate nel template EU IRRBB1, sono stati definiti come di seguito:

- parallel up: shock parallelo di +200pb su tutte le curve di tasso di interesse, uguale per tutte le divise;
- parallel down: shock parallelo di ribasso dei tassi di interesse -200pb o inferiore in funzione del livello dei tassi nelle singole divise.

Il template EU IRRBB1, riportato nella tabella sottostante, contiene le esposizioni delle metriche di rischio tasso d'interesse al 30 giugno 2021 ed al 31 dicembre 2020 (valori in milioni di euro).

### MODELLO EU IRRBB1: Rischio di tasso di interesse delle attività non di negoziazione

Scenari di rischio tasso di interesse		a	b	c	d
		Effetto sul valore economico		Effetto sul margine di interesse a 12 mesi	
		30.06.2021	31.12.2020	30.06.2021	31.12.2020
1	Parallel up	1.125	1.306	1.258	1.198
2	Parallel down	(198)	(348)	(157)	(102)
3	Steeper	(262)	(298)		
4	Flattener	801	272		
5	Short rates up	921	983		
6	Short rates down	(413)	(251)		

Al 30 giugno 2021 la sensibilità del valore economico del patrimonio ad una variazione dei tassi di interesse di +200pb e -200pb, istantanea e parallela su tutte le divise, era rispettivamente pari a +1.125 milioni e -198 milioni, registrando variazioni non significative rispetto ai valori del semestre precedente.



## LEVA FINANZIARIA

## 15. LEVA FINANZIARIA

### 15.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

Nell'ambito degli obblighi di informativa al pubblico previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, a partire dal 1° gennaio 2015 le Banche sono tenute a fornire l'informativa concernente il coefficiente di leva finanziaria (leverage ratio), come stabilito dall'art. 451 del CRR e dal correlato Regolamento esecutivo UE n. 200/2016.

Il coefficiente di leva finanziaria (leverage ratio) è calcolato come rapporto tra il Capitale di Classe 1 (numeratore) e l'Esposizione Complessiva della banca (denominatore), ed è espresso in percentuale.

L'obiettivo del coefficiente di leva finanziaria è quello di contenere il livello di indebitamento delle banche, contribuendo a ridurre il rischio che livelli di indebitamento eccessivi rispetto alla dotazione di mezzi propri possano generare in situazioni di crisi pericolosi processi di "deleveraging", che comportano la vendita di attività con la conseguente contabilizzazione di significative perdite sulle attività cedute e rettifiche di valore anche sulle attività non cedute.

Il leverage ratio è stato inizialmente oggetto di rilevazione nell'ambito di una fase cd "di monitoraggio" (nella quale, cioè, esso era oggetto di calcolo e segnalazione, senza tuttavia nel contempo costituire parte integrante dei ratios prudenziali). Successivamente, con l'emanazione del Regolamento delegato (UE) n. 2019/876 (c.d. CRR 2, che ha modificato ed integrato il regolamento (UE) n. 575/2013) il legislatore comunitario ha sancito il termine di tale fase, prevedendo - a partire dal 28 giugno 2021 - l'introduzione di un requisito minimo di primo pilastro in termini di coefficiente di leva finanziaria (per il quale è stata stabilita la misura minima regolamentare del 3%).

In tale contesto, nell'ambito delle iniziative intraprese dalle Autorità (nazionali e comunitarie) per fronteggiare la situazione determinata dalla pandemia di coronavirus (COVID-19), dapprima il Regolamento (UE) 2020/873 (modificativo del CRR e del CRR2), ha introdotto la possibilità di escludere temporaneamente dal calcolo dell'indice di leva finanziaria alcune esposizioni (in particolare, la cassa e le esposizioni verso banche centrali, incluso il deposito per assolvere agli obblighi di riserva obbligatoria); quindi la Banca Centrale Europea il 18 giugno 2021 ha adottato una decisione con la quale – aggiornando la situazione determinatasi in precedenza con l'analoga decisione 2020/1306 – sono stati definiti compiutamente i presupposti affinché in materia di calcolo del coefficiente di leva finanziaria le banche possano – esercitando un'opzione in tal senso – effettivamente escludere (temporaneamente, fino al marzo 2022) talune esposizioni verso le banche centrali dalla misura dell'esposizione complessiva.

Come accennato, il coefficiente di leva finanziaria è calcolato come misura del capitale di classe 1 dell'ente divisa per la misura dell'esposizione complessiva dell'ente ed espresso in percentuale (art. 429, 2 del CRR). La "esposizione complessiva" (definita all'art. 429, 4) include – in via generale – ogni posta atta a costituire una esposizione prudenziale, considerata – in alcuni casi – secondo modalità e trattamenti specifici della "leva finanziaria". In particolare, concorrono a tale aggregato le seguenti categorie di esposizioni: (a) esposizioni in bilancio; (b) esposizioni in derivati; (c) esposizioni per operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT); (d) poste fuori bilancio. I principali trattamenti specifici delle quattro tipologie di esposizioni sono di seguito riportati:

- Esposizioni in bilancio: comprendono tutte le attività in bilancio, al netto di quelle dedotte dal Capitale di Classe 1; di norma sono considerate al valore contabile e non è ammesso l'utilizzo di garanzie reali, personali o strumenti di attenuazione del rischio di credito per ridurre il valore dell'esposizione, né l'eventuale compensazione dei prestiti con depositi.
- Esposizioni in derivati: il valore da includere è definito con un rimando alla disciplina del rischio di controparte; esso pertanto risulta qualificato dall'eventuale inclusione nel contratto in un accordo di compensazione ammissibile e costituito dalla somma di 2 componenti: il costo di sostituzione ("replacement cost", pari al prezzo corrente di mercato, se positivo) e la maggiorazione per l'esposizione potenziale futura ("potential future exposure", calcolata sulla base del valore nozionale del derivato secondo indicazioni normative molto puntuali che considerano principalmente la durata residua del contratto e la tipologia di sottostante).
- Esposizioni per operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT): sulla base della previsione contenuta nell'art. 429 ter il valore da includere è dato dalla somma dell'importo per il quale le attività SFT lorde sono riconosciute ai fini contabili più la maggiorazione espressamente prevista in considerazione del rischio di controparte che qualifica tali operazioni. Anche per questa categoria, analogamente a quanto accade per i contratti derivati, si applicano modalità diverse a seconda che le operazioni siano (o meno) incluse in un accordo di compensazione ammissibile.
- Poste fuori bilancio: sono considerate al valore nominale al lordo delle pertinenti rettifiche di valore per rischio di credito e sono convertite in equivalenti creditizi mediante l'impiego di fattori di conversione creditizia (FCC). Le esposizioni fuori bilancio a rischio basso sono prese in considerazione applicando un fattore minimo del 10% al predetto valore nominale, così come stabilito dal Regolamento Delegato UE n.62/2015.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 429, 2 il calcolo del coefficiente di leva finanziaria viene effettuato alla data di riferimento delle segnalazioni prudenziali armonizzate, ovvero con frequenza trimestrale. L'indicatore è soggetto a monitoraggio sia a livello individuale che di Gruppo. Nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2015 ed il 31 dicembre 2021, il coefficiente di leva è calcolato utilizzando entrambe le seguenti misure di capitale:

- Capitale di Classe 1 transitorio;
- Capitale di Classe 1 a regime, cioè depurato degli effetti delle disposizioni transitorie.

## Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva

Il coefficiente di leva finanziaria rientra nel set di indicatori attraverso cui il Gruppo valuta, in ottica attuale e prospettica, la propria adeguatezza patrimoniale. Esso, infatti, viene utilizzato – unitamente ad una serie di altri elementi di valutazione - come indicatore di «backstop» prudenziale, volto a fornire una misura di salvaguardia patrimoniale minima ulteriore rispetto agli indicatori patrimoniali risk-weighted.

A tal fine il leverage ratio (che peraltro, come sopra descritto, da giugno 2021 risulta incluso nei requisiti patrimoniali di primo pilastro) è oggetto di elevata attenzione da parte del Gruppo ed è inserito all'interno dei principali impianti di Risk Governance del Gruppo (RAF/RAS; EWS; etc.). Più in particolare, all'interno dei suddetti framework per il leverage ratio sono declinati tre specifici livelli di allerta dell'indicatore per quantificare la propensione al rischio nonché presidiare e rilevare eventuali dinamiche divergenti dalla stessa (i.e. in ambito RAS livelli soglia espressi in risk appetite; risk tolerance e risk capacity).

Al fine di effettuare una migliore valutazione dell'esposizione al rischio di leva finanziaria e di calibrare le relative soglie, il Gruppo effettua esercizi di stress test, provvedendo alla rideterminazione del leverage ratio, previo aggiornamento del valore delle grandezze che incidono sul calcolo del predetto indicatore in coerenza con le ipotesi di stress applicate. Più nel dettaglio, si ridetermina:

- il valore del Capitale di Classe 1, per tener conto della riduzione derivante dalla quantificazione delle rettifiche di valore aggiuntive sugli impieghi e delle perdite di valore sui titoli;
- il valore dell'Esposizione Complessiva, per tener conto da un lato della riduzione per effetto delle rettifiche di valore aggiuntive sugli impieghi e delle perdite di valore sui titoli, dall'altro dell'incremento dovuto alle ipotesi di utilizzo delle esposizioni fuori bilancio (ad esempio i margini di fido).

Le risultanze della misurazione della leva finanziaria in ipotesi di stress sono utilizzate ai fini dell'eventuale ri-orientamento delle strategie di business definite alla luce degli obiettivi di rischio formulati in ambito RAS.

Gli indicatori di leva finanziaria sono soggetti a monitoraggio periodico, sia su base consolidata che individuale, al fine di verificare il rispetto delle soglie; ed in caso di superamento delle soglie sono previsti i consueti processi di escalation direzionale ed azioni di intervento.

## Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo

Alla data del 30 giugno 2021 il coefficiente di leva finanziaria è risultato pari al 6,2024%: tale calcolo ha preso a riferimento i valori del capitale e dell'esposizione risultanti alla già menzionata data ed inclusivi degli effetti del regime transitorio. Il medesimo indicatore, calcolato senza tenere conto degli effetti del regime transitorio sulla misura del capitale e su quella del valore delle esposizioni, si attesta invece al 5,7212%.

L'indicatore è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al periodo precedente (31 marzo 2021).

A partire dalle segnalazioni riferite al 30 giugno 2021 (e così fino a marzo 2022 compreso) il Gruppo – esercitando la facoltà espressamente consentita (come sopra descritto) dal combinato di cui alla previsione del Regolamento (UE) 2020/873 ed alla decisione BCE del giugno 2021 e confermando il comportamento già adottato in precedenza su previgente analogo fondamento normativo - esclude dalla "esposizione complessiva" computata come denominatore del leverage ratio le esposizioni verso banche centrali. In particolare, tale esenzione (consentita, a livello individuale anche delle aderenti "less significant" dalla comunicazione della Banca d'Italia del 30 giugno 2021, avente ad oggetto "esclusione di alcune esposizioni verso le banche centrali dal calcolo del requisito di leva finanziaria alla luce della pandemia di COVID-19 – Esercizio della discrezionalità per le banche meno significative") è applicata al deposito connesso con l'adempimento degli oneri di riserva obbligatoria in via diretta.

L'esercizio di tale opzione, peraltro, comporta – secondo quanto disposto dalle Autorità e rilevabile in particolare dalla "FAQs on ECB supervisory measures in reaction to the coronavirus" applicabile alla misura in esame – la "ricalibrazione" (cioè un aumento) del leverage ratio. Tale "ricalibrazione" – definita dalla disciplina applicabile al fine di consentire l'esenzione alla sola quota dei fenomeni esentati determinatasi successivamente all'insorgere delle "circostanze eccezionali" indotte dalla pandemia – fa sì che il LR divenga pari a:

leverage ratio ordinario (3%) \* il rapporto che intercorre tra:

- a. il totale delle esposizioni ridotto dell'incremento delle esposizioni esenti determinatosi successivamente alla data di insorgenza delle circostanze straordinarie
- b. l'importo di cui al punto a) meno le esposizioni esenti esistenti alla data di insorgenza delle circostanze straordinarie.

In concreto, per il GBCI il leverage ratio ricalibrato come sopra descritto risulta pari – al 30 giugno 2021 – a 3,0709%.

Per finalità di reporting regolamentare, infine, come richiesto dall'Autorità viene inoltre calcolato anche il coefficiente di leva finanziaria risultante senza tener conto delle esenzioni temporanee. Tale valore (avente pro tempore valenza esclusivamente segnaletica) risulta per la medesima data di riferimento di cui sopra pari a 5,9554%.

## 15.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

L'informativa quantitativa è conforme a quanto previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637. Nella prima tabella (LRSum) viene esposta la riconciliazione tra attività in bilancio e la misura dell'esposizione complessiva al rischio di Leva Finanziaria.

### Modello EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		giu-21
		a
		Importo applicabile
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	174.577.128
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	0
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	(7.291.057)
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	402.083
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	267.027
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	6.891.248
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12	Altre rettifiche	934.258
<b>13</b>	<b>Misura dell'esposizione complessiva</b>	<b>175.780.687</b>

Al 30 giugno 2021, il valore dell'esposizione complessiva al rischio di leva finanziaria risulta pari a 175.780.687 migliaia di euro. Il valore delle esposizioni verso le banche centrali esentate temporaneamente dal calcolo del valore dell'Esposizione Complessiva è pari a circa 7.291.057 migliaia di euro.

La tabella LRCom, oltre a riportare l'indicatore di Leva Finanziaria, espone le principali categorie in cui è ripartita l'esposizione totale.

**Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria**

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		giu-21	mar-21 <sup>15</sup>
		a	b
<b>Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)</b>			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali) <sup>16</sup>	168.406.654	164.679.367
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	(11.793)	(14.318)
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(137.787)	(204.020)
7	<b>Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)</b>	<b>168.257.073</b>	<b>164.461.029</b>
<b>Esposizioni su derivati</b>			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	117.505	197.259
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	471.167	201.880
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	<b>Totale delle esposizioni in derivati</b>	<b>588.672</b>	<b>399.139</b>
<b>Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)</b>			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	659.563	1.794.058
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	(0)
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	85.116	191.559
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	181.911	213.080
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	<b>Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli</b>	<b>926.590</b>	<b>2.198.697</b>
<b>Altre esposizioni fuori bilancio</b>			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	24.409.456	24.476.111
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(18.401.105)	(18.352.843)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>6.008.352</b>	<b>6.123.267</b>
<b>Esposizioni escluse</b>			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-

<sup>15</sup> I valori su marzo 2021 sono stati ricostruiti in base alla nuova struttura tabellare prevista dal Regolamento 2021/637.

<sup>16</sup> All'interno di questa voce è ricompreso il valore delle esposizioni verso banche centrali esentate.

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		giu-21	mar-21 <sup>15</sup>
		a	b
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
<b>EU-22k</b>	<b>(Totale delle esposizioni escluse)</b>	-	-
<b>Capitale e misura dell'esposizione complessiva</b>			
<b>23</b>	<b>Capitale di classe 1</b>	<b>10.902.694</b>	<b>10.856.826</b>
<b>24</b>	<b>Misura dell'esposizione complessiva</b>	<b>175.780.687</b>	<b>173.182.132</b>
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	6,2024%	6,2690%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	6,2024%	6,2690%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	5,9554%	6,0732%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,0709%	n.a.
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	0,0000%	n.a.
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	0,0000%	n.a.
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,0000%	n.a.
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0709%	n.a.
<b>Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti</b>			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Disposizioni transitorie	Disposizioni transitorie

Al 30 giugno 2021, il leverage ratio risulta pari al 6,2024% (5,9554% qualora non si considerassero le esposizioni esentate), in ogni caso ben oltre il limite regolamentare del 3,0709% che la banca è tenuta a rispettare.



La tabella LRSpl riporta la ripartizione per controparte per le esposizioni diverse da Derivati e SFT.

**Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)**

		giu-21
		a
		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
<b>EU-1</b>	<b>Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui</b>	<b>168.394.861</b>
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	907.928
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	167.486.933
EU-4	Obbligazioni garantite	28.103
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	67.345.494
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	552.251
EU-7	Esposizioni verso enti	4.415.416
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	35.418.768
EU-9	Esposizioni al dettaglio	23.584.075
EU-10	Esposizioni verso imprese	22.764.912
EU-11	Esposizioni in stato di default	3.793.366
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	9.584.548

Il valore complessivo dell'esposizione totale per cassa al 30 giugno 2021 è pari a 168.394.861 migliaia di euro. Gli aggregati che contribuiscono alla formazione di tale importo sono rappresentati per la maggior quota da: Esposizioni trattate come emittenti sovrani, esposizioni al dettaglio ed esposizioni garantite da immobili i quali sono pari rispettivamente a 67.345.494 migliaia di euro, 23.584.075 migliaia di euro e 35.418.768 migliaia di euro.



## 16. ELENCO DELLE TABELLE

Di seguito si riporta l'elenco delle tabelle quantitative presenti nell'informativa di Terzo Pilastro e che fanno riferimento alle linee guida EBA (EBA/GL/2018/10, EBA/GL/2020/07, EBA/GL/2020/12, EBA/CP/2021/20) e al Regolamento (UE) 637/2021.

ELENCO TABELLE QUANTITATIVE LINEE GUIDA EBA / REGOLAMENTI UE	RIFERIMENTO NORMATIVO	SEZIONE PILLAR 3
EU KM1 - Indicatori chiave	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	METRICHE PRINCIPALI
EU LI3 - Differenze nei perimetri di consolidamento (entità per entità)	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	AMBITO DI APPLICAZIONE
EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	FONDI PROPRI
EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	
IFRS 9/articolo 468-FL: Allegato I - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR	EBA/GL/2018/10 EBA/GL/2020/12	
EU OV1 - Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	REQUISITI DI CAPITALE
EU LIQ1 – Liquidity Coverage Ratio	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	RISCHIO DI LIQUIDITA'
EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	
EU CR1 - Esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE SU CREDITI
EU CR1-A: durata delle esposizioni	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	
EU CR2 - Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	
EU CR2a - Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	
EU CQ1 - Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	
EU CQ2 - Qualità delle misure di concessione	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	
EU CQ4 - Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	

ELENCO TABELLE QUANTITATIVE LINEE GUIDA EBA / REGOLAMENTI UE	RIFERIMENTO NORMATIVO	SEZIONE PILLAR 3
EU CQ5 - Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	
EU CQ6 - Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	
EU CQ7 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	
EU CQ8 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi - dettaglio per anzianità	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	
Tabella 1 - Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative	EBA/GL/2020/07	
Tabella 2 - Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie	EBA/GL/2020/07	
Tabella 3 - Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi COVID-19	EBA/GL/2020/07	
EU CR5 - Metodo standardizzato	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI
EU CCR3 - Metodo standardizzato - Esposizioni al CCR per tipologia di portafoglio regolamentare e ponderazione del rischio	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	
EU CR3 - Tecniche di CRM – Quadro d'insieme	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO
EU CR4 - Metodo standardizzato - Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	
EU CCR1 - Analisi dell'esposizione al CCR per metodi applicati	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CONTROPARTE
EU CCR2 - Requisito di capitale per il rischio di CVA	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	
EU CCR4 – Metodo AIRB – Esposizioni al rischio di controparte per classe di esposizione e di PD	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	
EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	
EU CCR6 - Esposizioni in derivati su crediti	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	
EU CCR7: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	
EU CCR8 - Esposizioni verso CCP	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	

ELENCO TABELLE QUANTITATIVE LINEE GUIDA EBA / REGOLAMENTI UE	RIFERIMENTO NORMATIVO	SEZIONE PILLAR 3
EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI MERCATO
EU SEC1: Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	ESPOSIZIONI IN POSIZIONI VERSO LE CARTOLARIZZAZIONI
EU SEC2: Esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	
EU SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	
EU SEC4: Esposizioni verso cartolarizzazioni nel non-trading book e requisiti patrimoniali – Investor	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	
EU-SEC5 - Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	
EU IRRBB1 - Rischio di tasso di interesse delle attività non di negoziazione	EBA/CP/2021/20	ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO
EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	LEVA FINANZIARIA
EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	
EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	



## 17. GLOSSARIO

### ABS – ASSET BACKED SECURITIES

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno Special Purpose Vehicle – SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.

Esempi di attività poste a garanzia (collateral) sono i mutui ipotecari, i crediti vantati da società di emissione di carte di credito, i crediti commerciali a breve termine, i finanziamenti per acquisto di auto.

### ALM (ASSET & LIABILITY MANAGEMENT)

Complesso delle metodologie di risk management applicati al portafoglio bancario e finalizzati alla misurazione del rischio tasso e del rischio liquidità.

### AQR (ASSET QUALITY REVIEW)

Valutazione generale del rischio delle banche e uno stress test per verificare la tenuta dei conti in situazioni estreme a livello macroeconomico.

### ARRANGER

Il soggetto che all'interno di una cartolarizzazione, si occupa di definire la struttura dello schema di cartolarizzazione per conto del cedente (originator) e fornisce assistenza nelle diverse fasi di realizzazione dell'operazione. Si avvale di consulenti legali nell'esecuzione del controllo di tipo legale (due diligence) sui crediti che saranno oggetto di cartolarizzazione, inoltre cura i rapporti con le agenzie di rating e con gli altri soggetti coinvolti nell'operazione.

### AT1

Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1). Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio).

### ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE

Le singole attività o insiemi di attività che hanno formato oggetto di cartolarizzazione ai sensi della legge n° 130/99.

### ATTIVITÀ INTANGIBILE O IMMATERIALE

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica.

### ATTUALIZZAZIONE

Processo di determinazione del valore attuale di un pagamento o di flussi di pagamenti da ricevere in futuro.

### AVA (ADDITIONAL VALUATION ADJUSTMENT)

Aggiustamenti di valutazione supplementari necessari per adattare il valore equo al valore prudente delle posizioni. Per effettuare una prudent valuation delle posizioni misurate al fair value, l'EBA prevede due metodologie di calcolo dell'AVA (Simplified approach e Core approach). I requisiti per la valutazione prudente si applicano a tutte le posizioni valutate al valore equo indipendentemente dal fatto che siano detenute o meno nel portafoglio di negoziazione, dove il termine «posizione» si riferisce unicamente a strumenti finanziari e merci.

### AUM (ASSET UNDER MANAGEMENT)

Valore di mercato complessivo delle attività quali depositi, titoli

### BACK OFFICE

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (front office).

### BACKTESTING

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

### BANKING BOOK

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

### BASIS SWAP

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

### BCE – BANCA CENTRALE EUROPEA

È la Banca Centrale dell'Unione Monetaria Europea (c.d. area euro) con il principale compito di assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'Unione.

### BEST PRACTICE

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

### BID-ASK SPREAD

È la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari

### BUSINESS MODEL

È il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari per quanto riguarda il *business model*, l'ifrs 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie: *hold to collect (htc)*, *hold to collect and sell (htcs)*, *others/trading*.

### CAPITAL STRUCTURE

Costituisce l'insieme di tutte le varie classi di obbligazioni (tranche) emesse da un veicolo (SPV), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

- Equity Tranche: rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa, pertanto, sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.
- Mezzanine Tranche: rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior.
- Senior/Supersenior Tranche: rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement ovvero il maggiore grado

di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Essa è comunemente denominata anche super senior tranche.

## CARTOLARIZZAZIONE

Operazione che suddivide il rischio di credito di un portafoglio di attività in due o più segmenti di rischio che hanno un differente grado di subordinazione del sopportare le perdite sul portafoglio oggetto di cartolarizzazione (c.d. tranching) e nella quale i pagamenti effettuati nell'ambito dell'operazione stessa dipendono dall'andamento del portafoglio di attività in esame.

## CARTOLARIZZAZIONE STS

Le cartolarizzazioni Semplici, Trasparenti e Standardizzate sono quelle operazioni conformi ai requisiti stabiliti agli articoli 20, 21 e 22 del Regolamento 2017/2402. Le cartolarizzazioni STS ricevono un trattamento prudenziale agevolato che prevede dei fattori di ponderazione minimi ("floor") più bassi rispetto alle altre operazioni di cartolarizzazione.

## CARTOLARIZZAZIONE TRADIZIONALE

Operazione di cartolarizzazione nella quale il trasferimento del rischio di credito avviene mediante la cessione delle attività cartolarizzate ad una società veicolo.

## CASH FLOW HEDGE

Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

## CASH GENERATING UNIT (CGU OVVERO UNITÀ GENERATRICE DI FLUSSI FINANZIARI)

Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

## CASH MANAGEMENT

Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della tesoreria.

## CCF - CREDIT CONVERSION FACTOR (FATTORE DI CONVERSIONE CREDITIZIO)

Nella determinazione del rischio creditizio, il CCF è il fattore che permette di trasformare l'EAD (Exposure At Default) di una esposizione fuori bilancio in quella di una esposizione per cassa. Ove la banca non utilizzi modelli interni per stimare tali fattori (CCF interni), essi vengono indicati come segue dalle regole di vigilanza (CCF regolamentari):

- 100 % nel caso di elemento a rischio pieno;
- 50 % nel caso di elemento a rischio medio;
- 20 % nel caso di elemento a rischio medio-basso;
- 0 % nel caso di elemento a rischio basso.

## CCP (CENTRAL COUNTERPARTY CLEARING HOUSE)

La controparte centrale è il soggetto che, in una transazione, si interpone tra due contraenti evitando che questi siano esposti al rischio di inadempienza della propria controparte contrattuale e garantendo il buon fine dell'operazione. La controparte centrale si

tutela dal conseguente rischio assunto raccogliendo garanzie (in titoli e contante, cc.dd. margini) commisurate al valore dei contratti garantiti e al rischio inerente. Il servizio di controparte centrale può essere esercitato, oltre che sui mercati che prevedono espressamente tale servizio, anche in riferimento a transazioni condotte fuori dai mercati regolamentati (c.d. transazioni over the counter – OTC).

## CEDENTE (ORIGINATOR)

Il soggetto che da origine direttamente o indirettamente alle attività in bilancio/fuori bilancio cartolarizzate ovvero che cartolarizza attività acquisite da un terzo soggetto ed iscritte nel proprio stato patrimoniale.

## COMMON EQUITY TIER 1 RATIO (CET1 RATIO)

È il rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (CET1) ed il totale delle attività a rischio ponderate.

## CONTRIBUTI PREFINANZIATI AL FONDO DI GARANZIA

È un contributo al fondo di garanzia di una CCP in caso di default che è versato da un ente.

## CORPORATE

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).

## COST INCOME RATIO

Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.

## COSTO AMMORTIZZATO

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

## COSTI DELLA TRANSAZIONE

Costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di un'attività o passività finanziaria. È un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquisito emesso o dismesso lo strumento finanziario.

## COVENANT

Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

## COVERAGE RATIO

Rappresenta la copertura percentuale della rettifica di valore a fronte dell'esposizione lorda.

## COVERED BOND

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.



## CREDIT DEFAULT SWAP/OPTION

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della option occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

## CREDIT ENHANCEMENT

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

## CREDIT-LINKED NOTES

Assimilabili a titoli obbligazionari emessi dall'acquirente di protezione o da una società veicolo i cui detentori (venditori di protezione) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un determinato evento.

## CREDIT RISK ADJUSTMENT (CRA)

Tecnica che mira ad evidenziare la penalizzazione dovuta al merito creditizio della controparte ed utilizzata nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non quotati.

## CREDIT SPREAD OPTION

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo spread di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nozionale dell'obbligazione.

## CREDITO SCADUTO

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni deteriorate scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti disposizioni di vigilanza.

## CREDITVAR

Valore che indica per un portafoglio crediti la perdita inattesa in un intervallo di confidenza e in un determinato orizzonte di tempo. Il CreditVaR viene stimato mediante la distribuzione dei valori delle perdite e rappresenta la differenza fra il valor medio della distribuzione e il valore in corrispondenza di un determinato percentile (solitamente il 99,9%) il quale è una funzione del grado di propensione al rischio della Banca.

## CRM – CREDIT RISK MITIGATION

L'insieme delle tecniche di attenuazione del rischio di credito riconosciute ai fini di vigilanza (ad esempio, garanzie personali, garanzie reali finanziarie), per le quali sono previsti requisiti di ammissibilità - giuridici, economici e organizzativi – ai fini della riduzione del rischio.

## CROSS SELLING

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

## CRR

Regolamento (UE) n°575/2013 UE.

## CREDIT SUPPORT ANNEX (CSA)

Contratto con le quali le parti si accordano di depositare, in garanzia presso la parte creditrice un importo pari al valore MTM dell'esposizione. Periodicamente viene fatto il ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

## CRD IV

Direttiva 2013/36/UE.

## CLAUSOLA DI RIMBORSO ANTICIPATO

Clausola contrattuale che impone al verificarsi di eventi prestabiliti, il rimborso delle posizioni agli investitori verso la cartolarizzazione prima della scadenza originaria.

## COMMON EQUITY TIER I (CET1)

Costituisce la componente principale del patrimonio di vigilanza. esso è composto principalmente da:

- strumenti emessi direttamente dalla banca, che soddisfano i criteri per la classificazione come azioni ordinarie secondo la regolamentazione;
- sovrapprezzo azioni degli strumenti ammessi nel cet1;
- utili portati a nuovo;
- riserve di rivalutazione e altre riserve i.

## COMPLIANCE NORMATIVA:

si intende la conformità a determinate norme, regole o standard; nelle aziende la compliance normativa indica il rispetto di specifiche disposizioni impartite dal legislatore, da autorità di settore, da organismi di certificazione nonché di regolamentazioni interne alle società stesse.

## CVA

Aggiustamento del valore di un portafoglio di transazioni che riflette il valore di mercato del rischio creditizio delle controparti

**CONTINGENCY FUNDING PLAN (CFP):** processo finalizzato a gestire il profilo di liquidità di un intermediario vigilato in condizioni di difficoltà o emergenza.

## DATA DI RICLASSIFICAZIONE

Primo giorno del primo periodo di riferimento successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

## DEFAULT

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

## DELINQUENCY

Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data.

## DELTA

Valore riferito ad un'opzione che esprime la sensibilità del prezzo del titolo sottostante. Nelle opzioni call il delta è positivo, poiché all'aumentare del prezzo del titolo sottostante, il prezzo dell'opzione aumenterà. Nel caso di un'opzione put il delta è

negativo, in quanto un rialzo del prezzo del titolo sottostante genera una riduzione nel prezzo dell'opzione.

#### DERIVATI OTC

Strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (es: swap, F.R.A.).

#### DERIVATI EMBEDDED O INCORPORATI

I derivati embedded o incorporati sono clausole (termini contrattuali) incluse in uno strumento finanziario, che producono effetti uguali a quelli di un derivato autonomo.

#### DOMESTIC CURRENCY SWAP

Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

#### DURATION

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

#### EBA - EUROPEAN BANKING AUTHORITY

L'EBA è l'Autorità Bancaria Europea indipendente dell'Unione Europea che assicura un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo.

#### EAD – EXPOSURE AT DEFAULT

Esposizione al momento del default, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore ossia il valore delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio.

#### ECAI – EXTERNAL CREDIT ASSESSMENT INSTITUTION

Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito.

#### EHQLA (EXTREMELY HIGH QUALITY LIQUID ASSET)

Attività vincolate che sono nozionalmente ammissibili alla qualifica di attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima; le EHQLA e le HQLA vincolate nozionalmente ammissibili sono le attività elencate agli articoli 11, 12 e 13 del regolamento delegato (UE) 2015/61 della Commissione.

#### EMBEDDED VALUE

Trattasi di una misura del valore intrinseco di una compagnia di assicurazione vita. Viene calcolato come somma del patrimonio netto rettificato e dei flussi attualizzati rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua del portafoglio polizze in essere al momento della valutazione.

#### EONIA (EURO OVERNIGHT INDEX AVERAGE)

Media ponderata dei tassi overnight comunicati alla BCE da un campione di banche operanti nell'area dell'Euro

#### ESPOSIZIONI DETERIORATE

Vi rientrano le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti o sconfinanti secondo le definizioni di vigilanza vigenti

#### EVA (ECONOMIC VALUE ADDED)

L'indicatore fotografa la quantità di valore che è stato creato (se positivo) o distrutto (se negativo) dalle imprese. A differenza degli altri parametri che misurano le performance aziendali, l'EVA è calcolato al netto del costo del capitale di rischio, cioè dell'investimento effettuato dagli azionisti.

#### EXPECTED CREDIT LOSSES (ECL)

Rettifiche di valore attese su crediti, determinate considerando informazioni ragionevoli e dimostrabili su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Calcolata come la differenza tra tutti i flussi contrattuali che sono dovuti all'entità conformemente al contratto e tutti i flussi finanziari che l'entità si aspetta di ricevere (ossia tutti i mancati incassi) attualizzati al tasso d'interesse effettivo originario (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate).

#### EXPECTED LOSS A 12 MESI

Porzione della perdita attesa lifetime che si realizza se il default avviene nei 12 mesi della data di reporting (o periodo più breve se la vita attesa è inferiore ai 12 mesi), ponderata per la probabilità di detto default.

#### FAIR VALUE

È il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

#### FAIR VALUE HEDGE

È la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

#### FAIR VALUE OPTION (FVO)

La Fair Value Option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario.

Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione a conto economico.

#### FILTRI PRUDENZIALI

Nell'ambito delle modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza, correzioni apportate alle voci di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

#### FRAMEWORK DI GESTIONE DEL RISCHIO

Elementi fondamentali e modalità organizzative per la progettazione, l'attuazione, il monitoraggio, la revisione e il miglioramento continuo della gestione dei rischi in tutta l'organizzazione

#### FORWARDS

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati over-the-counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

## FRONT OFFICE

Il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.

## FUNDING

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

## FVTOCI: FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME

Modalità di rilevazione delle variazioni del fair value delle attività finanziarie nell'ambito del prospetto della redditività complessiva (quindi nel patrimonio netto) e non nel conto economico.

## FVTPL: FAIR VALUE THROUGH PROFIT AND LOSS

Modalità di rilevazione delle variazioni del fair value degli strumenti finanziari con contropartita nel conto economico

## GOODWILL

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

## GOVERNANCE

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

## GRANDFATHERING

La nuova composizione dei fondi propri secondo Basilea 3 ed altre disposizioni di minore rilevanza entreranno a regime dopo un periodo di transizione. In particolare, i vecchi strumenti ammessi nel patrimonio di vigilanza da Basilea 2 e non più ammessi da Basilea 3 saranno eliminati progressivamente (periodo cosiddetto di grandfathering).

## GRECA

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).

## HEDGE ACCOUNTING

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

## HEDGE FUND

Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.

## HQLA (HIGH QUALITY LIQUID ASSET)

Attività vincolate che sono nozionalmente ammissibili alla qualifica di attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevata; le EHQLA e le HQLA vincolate nozionalmente ammissibili sono le attività elencate agli articoli 11, 12 e 13 del regolamento delegato (UE) 2015/61 della Commissione.

## IAS/IFRS

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

## IASB (INTERNATIONAL ACCOUNTING STANDARD BOARD)

Lo IASB (in passato, denominato IASC) è responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

## ICAAP (INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS)

È il processo di valutazione della adeguatezza patrimoniale per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio derivato dall'operatività aziendale e dai mercati di riferimento, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

## IFRIC (INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING INTERPRETATIONS COMMITTEE)

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

## IMPAIRMENT

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di impairment quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

## IMPOSTE (ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI) DIFFERITE

Le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le differenze temporanee possono essere:

- differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto; o
- differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

## INCREMENTO SIGNIFICATIVO DEL RISCHIO DI CREDITO "SICR"

Criterio utilizzato per verificare il passaggio di stage: se il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente

aumentato dopo la rilevazione iniziale le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento (lifetime ECL). La banca stabilisce che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito sulla base di evidenze qualitative e quantitative. Si considera che le esposizioni abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito quando:

- la PD media ponderata lifetime sia incrementata oltre la soglia definita rispetto al momento dell'origination. Possono anche essere utilizzate altre misure del deterioramento della PD.
- si determina che le esposizioni abbiano un rischio di credito più elevato e siano soggette ad un monitoraggio più puntuale (ad es. esposizioni forborne);
- le esposizioni sono scadute da più di 30 giorni inteso come limite e non come indicatore primario.

#### INCURRED LOSS

Perdita già insita nel portafoglio, ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurred but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito nel portafoglio crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfetarie appostato in bilancio.

#### INDEX LINKED

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

#### INTRADAY

Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

#### INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.

#### INVESTITORE

Il soggetto che detiene posizioni verso la cartolarizzazione.

#### INVESTMENT GRADE

Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

#### IRS – INTEREST RATE SWAP

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

#### JOINT VENTURE

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

#### JUNIOR

In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

#### LCRE: LOW CREDIT RISK EXEMPTION

Esenzione dalle regole ordinarie di misurazione del rischio di credito in base alla quale può essere supposto che il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se viene determinato che lo strumento finanziario ha un basso rischio di credito (almeno pari a investment grade) alla data di riferimento del bilancio.

#### LEAD MANAGER

Il soggetto che all'interno di una cartolarizzazione, è incaricato della vendita delle attività cartolarizzate e della stesura del prospetto informativo per il collocamento dei titoli.

#### LEVERAGE RATIO

L'indice di leva finanziaria definito come una "misura del patrimonio" (numeratore), divisa per una "misura dell'esposizione" (denominatore), espresso in termini percentuali: l'obiettivo di tale indicatore è quello di contenere il grado di leva finanziaria nel settore bancario, contribuendo in tal modo a ridurre il rischio di processi di deleveraging destabilizzanti che possono arrecare pregiudizio al sistema finanziario e all'economia.

#### LINEE DI LIQUIDITÀ

Accordo contrattuale che comporta l'erogazione di fondi volti a garantire il rispetto delle scadenze nel pagamento dei flussi di cassa ai sottoscrittori dei titoli ABS.

#### LIQUIDITY COVERAGE RATIO (LCR)

Il coefficiente di copertura della liquidità è pari al rapporto tra le riserve di liquidità e deflussi netti di liquidità nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario. Mira ad assicurare che una banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere convertite in contanti per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario in condizioni di forte stress.

#### LIQUIDITY POLICY

Formalizzazione dei sistemi e dei processi implementati dagli intermediari per il governo e la gestione del rischio di liquidità.

#### LOSS GIVEN DEFAULT (LGD)

Misura che esprime il tasso di perdita in caso di default, ossia il valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default.

#### LTV – LOAN TO VALUE RATIO

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà.

Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

#### LOSS GIVEN DEFAULT (LGD)

Rappresenta la percentuale di credito che si stima essere irrecuperabile in caso di default del debitore.



## MATURITY

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali

## MACRO-HEDGING

Utilizzo di macro-coperture. Procedura di copertura mediante un unico prodotto derivato per diverse posizioni.

## MARK-TO-MARKET

Valutazione al valore di mercato di una posizione, tipicamente del portafoglio di negoziazione. Per strumenti trattati ufficialmente su mercati organizzati, corrisponde giornalmente al prezzo di mercato di chiusura. Per gli strumenti non quotati, deriva da modelli di pricing appositamente sviluppati che determinano tale valutazione a partire dai parametri di mercato relativi ai fattori di rischio di pertinenza.

## MARKET MAKING

Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

## MARK-UP

Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie ed imprese sui finanziamenti con durata inferiore ad un anno e l'euribor a 1 mese.

## MERCATO OVER THE COUNTER (OTC)

Mercati in cui le negoziazioni si svolgono al di fuori dei circuiti borsistici ufficiali. Si tratta di mercati non organizzati: le modalità di contrattazione non sono standardizzate ed è possibile stipulare contratti "atipici".

## MERCHANT BANKING

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

## MEZZANINE

In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior

## NAV - NET ASSET VALUE

È il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

## NET STABLE FUNDING RATIO (NSFR)

Finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. Il requisito di finanziamento stabile netto è pari al rapporto tra il finanziamento stabile a disposizione dell'ente e il finanziamento stabile richiesto all'ente ed è espresso in percentuale.

## NON PERFORMING

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

## OBBLIGAZIONE GARANTITA

Vedi "Covered Bond".

## OPERAZIONI LST (LONG SECURITY TRANSACTIONS)

Transazioni a termine nelle quali una controparte si impegna a consegnare (ricevere) un titolo, una merce o una valuta estera contro il ricevimento (consegna) di contante, altri strumenti finanziari o merci con regolamento a una data contrattualmente definita, successiva rispetto a quella prevista dalla prassi di mercato per le transazioni della medesima specie ovvero rispetto a cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione.

## OPERAZIONI SFT (SECURITY FINANCING TRANSACTIONS)

Le operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, le operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e i finanziamenti con margini.

## OPTION

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (strike price) entro (American option) oppure ad (European option) una data futura determinata.

## POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE

Qualunque tipo di attività derivante da una cartolarizzazione (titoli ABS, linee di liquidità, prestiti subordinati, contratti derivati su tassi stipulati nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione).

## OUTSOURCING

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

## PERDITA ATTESA SU CREDITI

È data dal prodotto di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD) moltiplicata per il valore dell'esposizione (EAD). Rappresenta il rapporto tra l'importo che si prevede andrà perso su un'esposizione, nell'orizzonte temporale di un anno, a seguito del potenziale default di una controparte e l'importo dell'esposizione al momento del default.

## PERDITA ATTESA LIFETIME

Perdita attesa su crediti risultante da tutti gli inadempimenti che potrebbero verificarsi lungo tutta la vita attesa di uno strumento finanziario.

## PERFORMING

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

## PLAIN VANILLA (DERIVATI)

Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

## POCI - PURCHASED OR ORIGINATED CREDIT-IMPAIRED ASSETS

Attività deteriorate acquisite o originate per le quali al momento dell'iscrizione in bilancio vanno rilevate le perdite attese lungo tutta la vita del credito e sono automaticamente classificate nello Stage 3.

## POLIZZE VITA INDEX-LINKED

Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

## PRICING

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

## PRIVATE BANKING

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

## PRIVATE EQUITY

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

## PROBABILITY OF DEFAULT (PD) A UN ANNO

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in default.

## PD LIFETIME

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale pari alla vita attesa dello strumento finanziario, il debitore vada in default.

## PROJECT FINANCE

Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente attuate per l'analisi dei rischi creditizi ordinari.

Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli sponsors che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.

## RAF (RISK APPETITE FRAMERWORK)

sistema degli obiettivi di rischio. Il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

## RATING

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

## REAL ESTATE (FINANCE)

Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.

## RETAIL

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

## RISCHIO DI CONTROPARTE

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC e SFT (Securities Financing Transactions) che si riferisce all'eventuale insolvenza

della controparte prima della scadenza di un contratto, avente valore di mercato positivo.

## RISCHIO DI CREDITO

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

## RISCHIO DI MERCATO

Rischio derivanti dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati (azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato (crediti a clientela per la componente tasso, depositi in euro in valuta, ecc.).

## RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

## RISCHIO OPERATIVO

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

## RISK-FREE

Rendimento di investimenti privi di rischio, rendimento di investimenti privi di rischio.

## RISK MANAGEMENT

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

## ROE (RETURN ON EQUITY)

Esprime la redditività del capitale proprio in termini di utile netto. È l'indicatore di maggior interesse per gli azionisti in quanto consente di valutare la redditività del capitale di rischio.

## RTS (REGULATION TECHNICAL STANDARDS)

Norme tecniche di Regolamentazione.

## RWA (RISK WEIGHTED ASSETS)

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

## SCORING

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

## SENIOR/SUPER SENIOR

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

## SENSITIVITY

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

## SERVICER

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di servicing – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

## SGR (SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO)

Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, esse sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di Sicav, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

## SPE/SPV

La Special Purpose Entity o Special Purpose Vehicle è una società appositamente costituita da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

## SPECULATIVE GRADE

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

## SPPI TEST

È uno dei due (l'altro è il "business model") criteri, o driver di classificazione dai quali dipende la classificazione delle attività finanziarie ed il criterio di valutazione. L'obiettivo del SPPI test è individuare gli strumenti, definibili come "basic lending arrangement" ai sensi del principio, i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (SPPI - solely payment of principal and interest). Le attività con caratteristiche contrattuali diverse da quelle SPPI saranno obbligatoriamente valutate al FVTPL.

## SPONSOR (PROMOTORE)

Il soggetto diverso dal cedente, che istituisce e gestisce schemi di cartolarizzazione in cui le esposizioni cartolarizzate sono acquistate da terzi.

## SPREAD

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

## STAGE 1 (STADIO 1)

Rappresenta gli strumenti finanziari il cui rischio di credito non si è incrementato significativamente rispetto alla data di rilevazione

iniziale. Per questi strumenti finanziari viene contabilizzata una perdita attesa pari ad un anno.

## STAGE 2 (STADIO 2)

Rappresenta gli strumenti finanziari il cui rischio di credito si è incrementato significativamente rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per questi strumenti finanziari viene contabilizzata una perdita attesa lifetime.

## STAGE 3 (STADIO 3)

Rappresenta gli strumenti finanziari deteriorati / in default. Per questi strumenti finanziari viene contabilizzata la perdita attesa lifetime.

## STAKEHOLDERS

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

## STOCK OPTION

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (strike price).

## STRESS TEST

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

## STRUCTURED EXPORT FINANCE

Operazioni di finanza strutturata nel settore del finanziamento all'esportazione di beni e servizi

## STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI IN UN MERCATO ATTIVO

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

## SUPERVISORY REVIEW AND EVALUATION PROCESS (SREP)

È il processo con cui l'Autorità competente riesamina e valuta l'ICAAP, analizza il profilo di rischio della banca, valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni e verifica, infine, l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

## SWAPS

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

## SYNDICATED LENDING

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

## TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

## TAX RATE

Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte

## TEST D'IMPAIRMENT

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test:

- le attività immateriali a vita utile indefinita;
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale;
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

## TIER 1

Il Capitale di classe 1 (Tier 1) comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

## TIER 1 RATIO

È il rapporto tra Il Capitale di classe 1 (Tier 1), che comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1), e il totale delle attività a rischio ponderate.

## TIER 2

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto principalmente dalle passività subordinate computabili.

Per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle disposizioni normative di Basilea 3 sono previste specifiche disposizioni transitorie (grandfathering), volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (sino al 2021) degli strumenti non più computabili.

## TIME VALUE

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

## TOTAL CAPITAL RATIO

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti i Fondi propri (Tier 1 e Tier 2).

## TOTAL RETURN SWAP

Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale

ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

## TRADING BOOK

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

## TRUSTEE (IMMOBILIARI)

Veicoli immobiliari.

## UNDERWRITING (COMMISSIONE DI)

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

## VALORE D'USO

Valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

## VALUTAZIONE COLLETTIVA DEI CREDITI IN BONIS

Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

## VAR - VALUE AT RISK

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

## VEGA

Coefficiente che misura la sensibilità del valore di un'opzione in rapporto ad un cambiamento (aumento o diminuzione) della volatilità

## VINTAGE

Data di genesi del collaterale sottostante la cartolarizzazione. È un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni.

## VITA ATTESA

Si riferisce alla massima vita contrattuale e prende in considerazione pagamenti anticipati attesi, estensioni, opzioni call e similari. Le eccezioni sono costituite da certi strumenti finanziari revolving come carte di credito, scoperti di conto, che includono sia componenti utilizzate che inutilizzate per le quali la possibilità contrattuale della banca di chiedere il rimborso e annullare le linee inutilizzate non limita l'esposizione a perdite su crediti al periodo contrattuale. La vita attesa di queste linee di credito è la loro vita effettiva. Quando i dati non sono sufficienti o le analisi non definitive, può essere considerato un fattore "maturity per riflettere la vita stimata sulla base di altri casi sperimentati o casi analoghi di concorrenti. Non sono prese in considerazione future modifiche contrattuali nel determinare la vita attesa o "exposure at default" finché non si verificano.



#### WARRANT

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

#### WATERFALL

Caratteristica di Cashflow projection di un CDO considerata nel processo di pricing di tali prodotti di credito strutturati per la modellizzazione dei flussi e per la loro allocazione. Essa definisce in che ordine le varie tranche saranno rimborsate nel caso in cui

falliscano i Test previsti per la verifica del rapporto di Overcollateralizzazione e di copertura degli interessi.

#### WHAT-IF

Forma di analisi in cui si cerca di definire quale possa essere la reazione di determinate grandezze al variare di parametri di base.

#### WHOLESALE BANKING

Attività orientata prevalentemente verso operazioni di rilevante importanza concluse con primarie controparti.







*Iccrea*  *Banca*